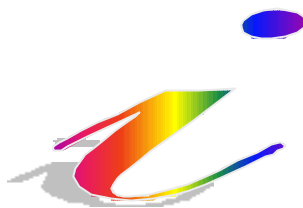




SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA



2 0 0 1

Settore
Famiglie e società

Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini

*Indagine Multiscopo sulle famiglie
"Aspetti della vita quotidiana"
Anno 2000*

Dischetti da 3,5"



Informazioni



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Settore

Famiglie e società

**Famiglie,
abitazioni e
sicurezza dei
cittadini**

*Indagine Multiscopo sulle famiglie
"Aspetti della vita quotidiana"
Anno 2000*

A cura di: Romina Fraboni

Capitoli redatti da: Romina Fraboni (da 1 a 8)
Maria Giuseppina Muratore (9)

Per l'Appendice C: Claudia De Vitiis ha redatto i paragrafi 1, 2 e 3.1
Adriano Pareto ha redatto i paragrafi 3.2, 3.3 e 3.4

Per l'Appendice E: Claudio Coloprisca

Hanno collaborato: Elettra Ferroni, Elena Nanni (per il coordinamento organizzativo)
Mascia Di Torrice e Sabina Viola (per la parte informatica)
Anita Sagnotti e Claudio Coloprisca (per le elaborazioni statistiche,
l'editing e la parte grafica)
Claudio Coloprisca (per la predisposizione del volume su Internet)
Maria Letizia De Mauro (per le elaborazioni statistiche del capitolo 2)
Carla Lucangeli (per l'editing e la parte grafica)

Per chiarimenti sul contenuto
della pubblicazione rivolgersi a:
Istat - Servizio Struttura e dinamica sociale
Tel. 06 59524604

Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini
Indagine multiscopo annuale su
"Aspetti della vita quotidiana" - Anno 2000

Indice

Premessa	7
1. Le famiglie	9
2. I giovani che vivono in famiglia	13
3. Genitori e figli	19
4. La percezione della situazione economica	23
5. Beni durevoli posseduti dalla famiglia	31
6. La mobilità residenziale delle famiglie	35
7. L'abitazione in cui si vive	41
8. La zona in cui si vive	45
9. La criminalità e il degrado sociale	49
Indice dei dati statistici	55
Indice dei dati statistici su floppy disk	59
Appendice A. Popolazione di riferimento.....	63
Appendice B. Definizioni, classificazioni e note alle tavole.....	65
Appendice C. Strategia di campionamento e livello di precisione dei risultati	67
Appendice D. Gli indicatori di qualità.....	81
Appendice E. Il modello di rilevazione	87

Premessa

A partire dal dicembre del 1993 l'Istat ha avviato il nuovo corso delle Indagini Multiscopo sulle famiglie. Alla fine di ogni anno, vengono rilevati gli aspetti fondamentali della vita quotidiana e i comportamenti relativi all'anno in corso. Aree tematiche variegate si susseguono nei questionari e permettono di cogliere come vive la popolazione e se è soddisfatta dei servizi di pubblica utilità. I principali contenuti informativi dell'indagine sono: famiglia, abitazione, zona in cui si vive; istruzione e formazione; lavoro domestico ed extra-domestico; spostamenti quotidiani; tempo libero e partecipazione sociale; stili di vita e condizioni di salute, consumo di farmaci e utilizzo dei servizi sanitari; criminalità; funzionamento dei servizi di pubblica utilità.

Il volume contiene i dati dell'indagine condotta nel novembre 2000. Il campione è a due stadi con stratificazione delle unità di primo stadio (Comuni). Sono state raggiunte 21 mila 718 famiglie, per un totale di 58 mila 653 individui.

Le informazioni sono state raccolte per intervista diretta per una parte dei quesiti. Nei casi in cui l'individuo non era disponibile all'intervista per particolari motivi, le informazioni sono state fornite da un altro componente la famiglia. Per un'altra parte dei quesiti è stata prevista l'autocompilazione diretta da parte del rispondente. Anticipazioni di risultati sono già state pubblicate nell'edizione 2000 del *Rapporto Annuale Istat*.

Dallo scorso anno, sono cambiate le modalità di pubblicazione dei dati dell'Indagine Multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana". Anziché un unico volume contenente tutte le informazioni tratte dall'indagine, verranno pubblicati ogni anno quattro volumi più brevi, ciascuno dedicato ad un particolare aspetto della vita quotidiana degli italiani.

I quattro volumi rimarranno costanti negli anni a venire e affronteranno i temi:

"Stili di vita e condizioni di salute";

"Famiglie, abitazioni e sicurezza del cittadino";

"Cultura, socialità e tempo libero";

"I servizi pubblici e di pubblica utilità: utilizzo e soddisfazione".

Un quinto volume, potrà riguardare ogni volta l'eventuale tema specifico approfondito nell'anno. Questa scelta permetterà di valorizzare i contenuti informativi dell'indagine "Aspetti della vita quotidiana" e, allo stesso tempo, renderà più tempestiva la pubblicazione dei risultati.

1. Le famiglie

Nel nostro paese sono presenti 21 milioni 532 mila famiglie (media 1999-2000) con una dimensione media di circa 2,7 componenti. Il 23,0% delle famiglie, pari ad un totale di 4 milioni e 957 mila individui, sono costituite da una sola persona. Le famiglie di *single* rappresentano un fenomeno in crescita in tutto il paese, ma hanno un'incidenza più accentuata nel Nord-ovest (26,0%) e nel Centro (24,3%). L'invecchiamento demografico e l'allungamento della vita media del nostro paese fanno sì che tra le persone sole, i *single* di 60 anni e più rappresentino ben il 61,7% e che tale percentuale sfiori il 70% nel Meridione. Si tratta, come è noto, di un fenomeno prevalentemente femminile: il 75,3% delle *single*, pari a 2 milioni e 396 mila persone, hanno 60 anni e più. La quota più elevata di donne *single* di oltre 60 anni è presente nel Meridione del paese (81,8% delle donne *single*) e nei piccoli comuni fino a 2000 abitanti (84,0% delle donne sole ha più di 60 anni). Per quanto riguarda gli uomini, solo il 37,2% dei *single* ha 60 anni e più (tale quota raggiunge il 44,1% nell'Italia Meridionale).

Al contrario le famiglie composte da almeno 5 componenti sono in leggero calo rispetto a quanto registrato in media nel 1993-1994 (7,5% contro l'8,8%) sebbene la loro presenza sia ancora piuttosto consistente nel Meridione (13,6%) e nelle Isole (10,3%).

Le famiglie formate da più persone possono comprendere al loro interno uno o più nuclei basati sulle relazioni di coppia o parentali, cioè formati da una coppia (con o senza figli) oppure da un genitore *single* con figli. Le famiglie "estese", composte da due o più nuclei oppure da un nucleo con altre persone aggregate, rappresentano appena il 5,2% del totale delle famiglie italiane, ma sono relativamente più diffuse nel Centro (6,8%) e nel Nord-est (6,5%). Nel 1999-2000 si stima in media la presenza di 16 milioni e 98 mila nuclei familiari, cioè coppie o monogenitore. Nella maggior parte dei casi si tratta di coppie con figli (60,2%) o senza (28,1%) ed in misura minore di nuclei composti da uno o più figli con un solo genitore (11,6%). Le coppie con figli, nonostante il progressivo calo, costituiscono la tipologia di nucleo familiare prevalente su tutto il territorio, anche se è nel Meridione e nelle Isole che si osserva la proporzione maggiore (67,6% e 66,5% rispettivamente, con una differenza di 10 punti percentuali rispetto al Nord e al Centro).

Le nuove tipologie familiari rappresentate da libere unioni, cioè convivenze *more uxorio*, e famiglie "ricostituite", cioè formatesi dopo lo scioglimento di una precedente unione coniugale di uno dei due partner, costituiscono nell'insieme un fenomeno marginale, seppure in crescita. Le coppie non coniugate e le famiglie ricostituite sono in media il 2,7% e il 4,3% di tutte le coppie. Coppie senza figli, non coniugate, monogenitori e famiglie ricostituite sono maggiormente diffuse nel Nord-ovest, nel Nord-est e al Centro.

Il rinvio dell'ingresso allo stato adulto che sempre più giovani in Italia condividono è riscontrabile nell'aumento della percentuale di giovani di 18-30 anni celibi e nubili che permangono in famiglia: essi rappresentano il 72,9% del totale dei giovani di 18-30 anni, percentuale in crescita rispetto agli anni precedenti.

Prospetto 1.1 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia - Medie 1993-94, 1995-96, 1997-98, 1999-2000

ANNI	Single (a)	Famiglie con almeno 5 componenti (a)	Famiglie estese (a) (c)	Coppie con figli (b)	Coppie senza figli (b)	Mono- genitore (b)	Coppie non coniugate (d)	Famiglie ricostituite (d)	Figli celibi o nubili (18-30 anni) (e)
1993-1994	21,1	8,8	5,1	62,5	26,5	11,0	1,6	4,2	68,5
1995-1996	20,5	8,1	5,2	61,6	27,5	10,9	1,8	3,9	70,5
1997-1998	21,5	7,7	5,5	61,0	28,0	11,0	2,2	3,6	71,5
1999-2000	23,0	7,5	5,2	60,2	28,1	11,6	2,7	4,3	72,9

(a) per 100 famiglie - (b) per 100 nuclei familiari - (c) famiglie composte da 2 o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate - (d) per 100 coppie - (e) per 100 giovani di 18-30 anni

Prospetto 1.2 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia e ripartizione geografica - Medie 1993-94, 1995-96, 1997-98, 1999-2000

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Single (a)	Famiglie con almeno 5 componenti (a)	Famiglie estese (a) (c)	Coppie con figli (b)	Coppie senza figli (b)	Mono-genitore (b)	Coppie non coniugate (d)	Famiglie ricostituite (d)	Figli celibi o nubili (18-30 anni) (e)
Italia nord- occidentale	1993-1994	24,3	4,8	3,8	58,7	29,2	12,1	2,1	4,9	68,0
	1995-1996	23,4	4,5	3,8	58,1	30,5	11,3	2,5	4,7	70,3
	1997-1998	24,4	4,1	4,0	57,0	31,8	11,2	3,0	4,8	69,4
	1999-2000	26,0	4,0	3,8	55,8	32,0	12,2	3,4	5,3	70,7
Italia nord-orientale	1993-1994	20,5	6,8	6,9	59,5	29,6	10,9	2,3	4,4	69,9
	1995-1996	20,9	6,8	7,4	58,8	29,6	11,6	3,1	4,5	71,7
	1997-1998	21,1	5,9	7,5	58,4	30,0	11,6	3,2	4,0	71,2
	1999-2000	23,7	5,7	6,5	56,8	31,3	11,9	4,3	4,8	72,3
Italia Centrale	1993-1994	23,0	6,7	7,1	60,1	28,6	11,3	1,4	4,3	70,8
	1995-1996	21,6	6,1	6,7	57,6	31,1	11,3	1,6	3,9	70,6
	1997-1998	23,8	6,0	7,2	57,6	31,2	11,1	2,5	3,9	72,3
	1999-2000	24,3	6,2	6,8	57,5	30,5	12,0	2,8	4,5	75,7
Italia Meridionale	1993-1994	16,8	16,2	4,7	68,9	21,1	10,0	0,7	3,3	69,5
	1995-1996	16,6	14,3	4,7	68,5	21,7	9,8	0,6	3,0	71,3
	1997-1998	16,9	13,9	5,1	68,2	21,9	9,8	0,9	2,3	72,8
	1999-2000	18,6	13,6	5,1	67,6	21,7	10,7	1,1	3,2	73,5
Italia Insulare	1993-1994	19,6	11,1	2,7	67,5	22,7	9,7	1,4	3,7	62,2
	1995-1996	18,2	11,2	3,3	67,2	22,5	10,3	0,8	2,7	67,1
	1997-1998	19,6	11,0	3,5	66,2	22,5	10,4	1,1	2,4	71,9
	1999-2000	20,7	10,3	3,5	66,5	22,8	10,7	1,1	3,0	72,7

(a) per 100 famiglie della stessa zona - (b) per 100 nuclei familiari della stessa zona - (c) famiglie composte da 2 o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate - (d) per 100 coppie - (e) per 100 giovani di 18-30 anni

Tavola 1.1 - Famiglie e persone per alcune tipologie, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999 - 2000 (media) (per 100 famiglie della stessa zona)

	Single di 60 anni e più			Famiglie di 5 componenti e più (a)	Famiglie con aggregati o più nuclei (a) (c)	Nuclei familiari			Figli celibi o nubili 18-30 anni (e)	Numero medio di componenti familiari	
	Famiglie di single (a)	Maschi (b)	Femmine (b)			Totale (b)	Coppie con figli (d)	Coppie senza figli (d)			Monogenitori (d)
REGIONI											
Piemonte	27,3	36,8	70,7	58,3	3,1	3,5	52,3	35,6	12,0	66,5	2,4
Valle d'Aosta	34,1	28,8	70,1	52,7	2,2	1,6	53,9	34,3	11,8	58,0	2,2
Lombardia	24,1	32,3	73,0	58,2	4,7	3,8	58,0	29,8	12,2	71,6	2,5
Trentino-Alto Adige	26,6	31,2	68,9	54,5	7,3	3,2	61,1	26,1	12,8	70,5	2,6
- Bolzano - Bozen	26,0	23,8	60,5	46,3	9,4	5,0	62,2	23,5	14,3	66,4	2,7
- Trento	27,1	37,9	76,1	61,6	5,4	1,7	60,1	28,6	11,3	75,1	2,5
Veneto	21,6	36,6	77,9	62,0	7,1	7,2	60,3	28,4	11,3	72,9	2,7
Friuli-Venezia Giulia	27,8	42,1	74,2	63,1	4,0	5,3	52,2	35,2	12,7	69,1	2,4
Liguria	31,6	39,9	76,3	63,1	2,3	4,9	52,9	34,5	12,5	78,3	2,3
Emilia-Romagna	23,8	33,8	75,4	60,2	4,5	6,9	53,4	34,4	12,2	73,0	2,5
Toscana	23,6	38,6	76,3	62,2	5,8	9,0	54,2	34,1	11,8	72,6	2,5
Umbria	22,0	38,7	75,5	63,6	6,7	9,3	55,3	33,7	11,0	75,1	2,6
Marche	20,1	34,0	76,8	61,8	8,1	10,1	58,3	30,4	11,3	74,1	2,7
Lazio	26,2	34,7	65,6	53,9	5,8	4,1	60,0	27,4	12,6	78,2	2,6
Abruzzo	19,3	43,9	87,1	73,9	8,9	6,6	61,5	27,2	11,3	81,0	2,8
Molise	22,1	44,3	83,6	70,6	8,6	5,1	61,6	29,9	8,5	77,4	2,7
Campania	16,8	45,2	80,9	69,4	16,0	6,7	70,0	18,0	11,9	70,5	3,1
Puglia	18,5	50,7	81,4	72,7	12,8	3,7	68,4	22,4	9,2	73,5	3,0
Basilicata	19,1	40,8	79,2	68,2	12,5	4,2	61,5	28,1	10,4	75,7	2,9
Calabria	21,8	34,6	81,7	64,3	13,3	3,4	66,1	23,2	10,7	77,0	2,9
Sicilia	20,6	41,9	82,3	68,3	10,3	3,3	65,9	23,7	10,4	68,3	2,8
Sardegna	21,1	35,3	73,8	58,3	10,3	4,2	68,3	20,0	11,7	85,3	2,9
Italia	23,0	37,2	75,3	61,7	7,5	5,2	60,2	28,1	11,6	72,9	2,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Italia nord-occidentale	26,0	34,7	72,7	58,8	4,0	3,8	55,8	32,0	12,2	70,7	2,5
Italia nord-orientale	23,7	35,7	75,5	60,7	5,7	6,5	56,8	31,3	11,9	72,3	2,6
Italia centrale	24,3	36,1	70,8	58,0	6,2	6,8	57,5	30,5	12,0	75,7	2,6
Italia meridionale	18,6	44,1	81,8	69,9	13,6	5,1	67,6	21,7	10,7	73,5	3,0
Italia insulare	20,7	40,1	80,4	65,8	10,3	3,5	66,5	22,8	10,7	72,7	2,8
Italia	23,0	37,2	75,3	61,7	7,5	5,2	60,2	28,1	11,6	72,9	2,7
TIPI DI COMUNE											
Comune centro area metropolitana	30,3	33,9	67,9	55,5	5,8	4,6	54,3	30,9	14,8	71,5	2,4
Periferia dell'area metropolitana	17,3	35,9	69,5	56,7	9,0	5,4	64,8	24,9	10,3	75,5	2,9
Fino a 2.000 abitanti	29,4	37,4	84,0	65,6	6,4	3,8	57,2	30,9	11,9	68,4	2,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	20,7	38,6	81,2	65,3	8,5	6,0	62,0	27,2	10,7	73,5	2,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	19,6	40,0	75,9	63,9	8,0	5,3	62,6	27,1	10,3	72,0	2,8
50.001 abitanti e più	24,9	37,3	75,7	63,0	6,7	4,8	57,3	29,9	12,8	73,8	2,6
Italia	23,0	37,2	75,3	61,7	7,5	5,2	60,2	28,1	11,6	72,9	2,7

(a) per 100 famiglie - (b) per 100 single - (c) famiglie composte da due o più nuclei o da un nucleo familiare con altre persone aggregate

(d) per 100 nuclei familiari - (e) per 100 giovani di 18-30 anni

2. I giovani che vivono in famiglia

Nel nostro paese sempre più giovani permangono più a lungo nella famiglia di origine. Tale fenomeno, profondamente diverso da quanto si delinea in altri paesi europei, è strettamente legato al rinvio di tutte le fasi che caratterizzano il processo di transizione allo stato adulto (fine degli studi, ingresso nel mondo del lavoro, autonomia abitativa, nascita del primo figlio, ecc.).

Nel 2000 i giovani fra i 18 e i 34 anni che vivono insieme ad almeno un genitore sono 8 milioni e 60 mila, pari cioè al 60,2% di tutti i giovani della stessa classe d'età. Dal 1993 si è assistito ad un aumento della percentuale di figli tra 18 e 34 anni che rimangono nella famiglia di origine.

Complessivamente la quota di ragazzi che vive in casa con la famiglia di origine è passata dal 62,8% del 1993 al 67,7% del 2000 per i maschi e dal 48,0% al 52,4% per le femmine. Per lo più i giovani che abitano in famiglia sono occupati, soprattutto se maschi, mentre diminuisce la quota di coloro che cercano un primo lavoro. Un quarto dei ragazzi in famiglia sono studenti, ma nel corso degli anni sono sempre di più gli occupati a rimanere con i genitori: i figli che lavorano sono passati dal 47,7% del 1993 al 53,1% del 2000. La proporzione di studentesse in famiglia rimane pressoché invariata, mentre la quota delle occupate è lievemente aumentata nel corso degli anni 1993-2000. Più di un terzo delle giovani donne in famiglia sono studentesse (da 36,0% nel 1993 al 38,7% nel 2000) e una quota analoga di ragazze sono lavoratrici (sono passate da 34,2% nel 1993 al 37,7% nel 2000). Diminuisce invece la percentuale di ragazze in famiglia che si dichiara casalinga: dal 6,0% nel 1993 al 2,7% nel 2000.

Profonde differenze di genere caratterizzano l'uscita dalla famiglia d'origine, che viene rimandata soprattutto dai figli maschi: il divario maggiore, dal punto di vista della presenza di figli in famiglia, si ha per la classe d'età 25-29 anni, quando il 70,6% dei maschi, contro il 48,1% delle femmine, vive ancora in famiglia. È soprattutto tra i 30 e i 34 anni che la differenza tra uomini e donne si fa più marcata, con una quota di maschi pari a circa il doppio delle femmine: più di un terzo dei celibi (35,4%) vive in famiglia, contro il 18,3% delle nubili. Va tenuto conto, nel considerare questa differenza che l'età media al primo matrimonio, maggiore per gli uomini che per le donne, si va progressivamente posticipando nel tempo.

Quasi la totalità dei giovani studenti vive con i genitori (97,6% per i maschi e 93,9% per le femmine) e si mantiene alta anche la percentuale di quelli che cercano lavoro stando a casa (86,0% dei maschi e 73,7% delle femmine). Molto alta è anche la quota di giovani che, pur lavorando, continua a vivere in famiglia. Tra i giovani che lavorano più della metà dei maschi (54,9%) e il 43,1% delle femmine vive ancora a casa.

Dal punto di vista territoriale emerge come la quota di giovani di entrambi i sessi che vive con i genitori è elevata e piuttosto uniforme per la classe d'età 18-24 anni, mentre è nella classe d'età successiva, cioè tra i 25 e i 34 anni, che si osservano le maggiori differenze. Nella fascia d'età 18-24 anni le differenze territoriali nella quota di giovani che rimangono in famiglia sono molto ridotte: il 93,5% dei maschi che risiedono nel Nord-est vive con i genitori contro il 97,2% di quelli del Centro e, per quanto riguarda le femmine, l'89,9% delle ragazze che risiedono nel Meridione vivono in famiglia contro l'85,9% di quelle che risiedono nel Nord-est. Le differenze territoriali emergono invece più chiaramente quando si guarda ai giovani adulti della classe d'età 25-34 anni. In questa classe d'età le quote più elevate di figli che vivono in famiglia si registrano per il Meridione sia per gli uomini (59,1%) che per le donne (36,6%) mentre le proporzioni minori sono quelle dei maschi nelle Isole (47,2%) e delle femmine (29,9%) nel Nord-ovest. In generale la permanenza nella famiglia di origine tra i 25 e i 34 anni riguarda una quota minore di ragazzi e ragazze che abitano nelle Isole e nel Nord-ovest del paese e in proporzione maggiore i giovani del Meridione. Poco più della metà dei figli residenti nelle Isole a queste età è già uscito dalla famiglia di origine (47,2% è ancora in famiglia): in particolare solo il 43,4% dei ragazzi in Sicilia vive ancora a casa dei genitori. Le donne di 25-34 anni, soprattutto se residenti nel Nord-ovest (29,9%) o nelle Isole (30,8%), hanno lasciato la loro famiglia di origine un po' più spesso dei loro coetanei maschi.

La condizione occupazionale dei giovani che vivono in famiglia mette in luce l'esistenza di una forte diversità all'interno del nostro paese: circa due terzi dei figli celibi tra i 18 e i 34 anni che vivono in famiglia e abitano al Nord sono occupati, mentre nelle Isole più di un terzo è in cerca di prima occupazione, meno di un terzo è occupato ed il 27,7% circa sono studenti. Ancor meno sono le donne occupate che vivono nella famiglia di origine al Nord (54,0% nel Nord-ovest e 55,0% nel Nord-est); circa un terzo sono in cerca di occupazione nel Meridione (28,4%) e nelle Isole (30,0%) e solo il 2,7% sono casalinghe (con un divario di circa 6 punti percentuali tra Centro-Nord e Isole). Infine la percentuale di giovani donne che studiano è più elevata al Sud che al Nord (43,3% nelle Isole contro il 33,5% al Nord-ovest).

Prospetto 2.1 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per condizione e sesso - Anni 1993 - 2000 (per 100 giovani)

ANNI	Giovani celibi o nubili di 18-34 anni che vivono in famiglia (a)	Occupati (b)	In cerca di occupazione (b)	Casalinghe (b)	Studenti (b)	In altra condizione (b)
Maschi						
1993	62,8	47,7	22,1	-	25,3	4,9
1994	65,1	48,1	19,5	-	26,5	5,9
1995	64,7	47,5	20,9	-	26,3	5,3
1996	66,2	47,7	20,8	-	25,9	5,6
1997	64,9	48,0	19,7	-	26,5	5,8
1998	65,5	49,7	19,5	-	25,5	5,3
1999	68,4	50,8	18,8	-	25,1	5,3
2000	67,7	53,1	18,0	-	24,8	4,1
Femmine						
1993	48,0	34,2	22,4	6,0	36,0	1,4
1994	49,7	33,9	21,6	5,6	37,5	1,4
1995	49,5	34,3	22,8	5,7	35,5	1,8
1996	50,4	33,4	22,0	5,7	37,6	1,3
1997	51,0	35,7	21,0	4,7	37,2	1,4
1998	51,2	34,5	22,4	4,0	37,6	1,5
1999	51,2	36,4	20,8	4,2	36,4	2,1
2000	52,4	37,7	19,0	2,7	38,7	1,9
Maschi e femmine						
1993	55,5	41,9	22,2	2,6	29,9	3,4
1994	57,5	42,0	20,4	2,4	31,2	4,0
1995	57,1	41,8	21,7	2,5	30,2	3,8
1996	58,3	41,5	21,3	2,4	31,0	3,7
1997	58,0	42,6	20,3	2,0	31,2	3,9
1998	58,4	43,1	20,8	1,8	30,8	3,6
1999	59,9	44,8	19,7	1,8	29,8	4,0
2000	60,2	46,5	18,4	1,2	30,7	3,2

(a) per 100 giovani (b) per 100 giovani che vivono in famiglia

Tavola 2.1 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età e condizione - Anno 2000 *(per 100 giovani con le stesse caratteristiche)*

	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
CLASSI DI ETÀ'			
18-19	98,4	95,7	97,1
20-24	94,3	85,3	89,9
25-29	70,6	48,1	59,4
30-34	35,4	18,3	27,1
Totale	67,7	52,4	60,2
CONDIZIONE			
Occupati	54,9	43,1	50,2
In cerca di occupazione	86,0	73,7	80,1
Casalinghe	-	8,3	8,3
Studenti	97,6	93,9	95,6
Altra condizione	86,8	54,6	75,4
Totale	67,7	52,4	60,2

Tavola 2.2 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, classe di età, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 giovani dello stesso sesso, classe di età e zona)*

	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
	18-24	25-34	Totale	18-24	25-34	Totale	18-24	25-34	Totale
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Italia Nord-occidentale	95,3	49,9	64,0	88,6	29,9	48,4	92,0	40,2	56,5
Italia Nord-orientale	93,5	50,8	64,1	85,9	33,0	50,1	89,7	42,2	57,3
Italia Centrale	97,2	53,1	68,4	87,5	34,7	51,8	92,5	43,8	60,1
Italia Meridionale	96,0	59,1	74,3	89,9	36,6	58,2	93,0	47,8	66,3
Italia Insulare	94,3	47,2	66,0	86,9	30,8	52,7	90,7	39,0	59,4
Italia	95,4	52,5	67,7	88,1	33,1	52,4	91,8	42,9	60,2
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	96,3	51,4	66,1	86,3	37,1	52,5	91,5	44,4	59,5
Periferia dell'area metropolitana	95,6	48,0	66,5	87,1	32,5	51,7	91,6	40,1	59,2
Fino a 2.000 abitanti	95,2	50,1	64,3	84,3	33,0	50,2	89,5	41,4	57,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	93,7	53,7	68,7	88,8	30,1	50,9	91,4	42,0	60,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	96,6	52,5	68,2	90,9	31,2	53,1	93,7	41,9	60,6
50.001 abitanti e più	95,6	55,6	68,8	86,4	37,0	55,0	91,0	46,9	62,2
Italia	95,4	52,5	67,7	88,1	33,1	52,4	91,8	42,9	60,2

Tavola 2.3 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, condizione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 (per 100 giovani dello stesso sesso e zona che vivono con almeno un genitore)

	Maschi				Femmine					Maschi e femmine				
	Occu- pati	In cerca di oc- cupa- zione	Stu- denti	Altra condi- zione	Occu- pate	In cerca di oc- cupa- zione	Casa- linghe	Studen- tesse	Altra condi- zione	Occu- pati	In cerca di oc- cupa- zione	Casa- linghe	Stu- denti	Altra condi- zione
RIPARTIZIONI														
GEOGRAFICHE														
Italia Nord-occidentale	68,2	7,3	22,2	2,2	54,0	11,4	0,3	33,5	0,7	62,3	9,0	0,1	26,9	1,6
Italia Nord-orientale	69,9	4,9	21,5	3,7	55,0	8,1	0,6	33,9	2,4	63,6	6,2	0,3	26,7	3,2
Italia Centrale	53,4	15,6	27,0	3,9	41,5	16,4	0,3	40,1	1,7	48,3	16,0	0,1	32,6	3,0
Italia Meridionale	38,6	29,9	26,4	5,2	21,1	28,4	5,8	42,6	2,1	30,9	29,2	2,6	33,5	3,8
Italia Insulare	31,2	34,8	27,7	6,3	17,0	30,0	6,6	43,3	3,0	25,0	32,7	2,9	34,6	4,9
Italia	53,1	18,0	24,8	4,1	37,7	19,0	2,7	38,7	1,9	46,5	18,4	1,2	30,7	3,2
TIPI DI COMUNE														
Comune centro dell'area metropolitana	44,0	24,7	27,3	4,0	39,1	19,3	2,6	36,7	2,3	41,9	22,4	1,1	31,3	3,2
Periferia dell'area metropolitana	49,7	18,0	30,2	2,1	34,2	22,6	2,2	39,4	1,5	43,0	20,0	1,0	34,2	1,9
Fino a 2.000 abitanti	70,9	12,0	14,1	3,0	46,4	21,6	1,5	28,7	1,8	59,8	16,3	0,7	20,7	2,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	59,2	13,9	21,6	5,3	39,9	15,7	3,6	38,5	2,2	51,3	14,6	1,5	28,5	4,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	53,3	18,9	23,6	4,2	36,4	19,1	3,1	39,4	2,0	45,9	18,9	1,4	30,5	3,3
50.001 abitanti e più	48,7	18,5	28,7	4,0	34,9	19,5	1,8	42,5	1,3	42,9	19,0	0,8	34,5	2,9
Italia	53,1	18,0	24,8	4,1	37,7	19,0	2,7	38,7	1,9	46,5	18,4	1,2	30,7	3,2

Tavola 2.4 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età, condizione e regione - Anno 2000 *(per 100 giovani della stessa classe di età e regione)*

	Classi di età (a)			Condizione (b)					Totale
	18-24	25-34	Totale	Occupati	In cerca di occupazione	Casalinghe	Studenti	Altra condizione	
REGIONI									
Piemonte	87,0	36,8	53,3	61,5	10,4	-	27,2	1,0	100,0
Valle d'Aosta	90,0	27,8	46,2	54,4	14,5	1,5	26,5	3,1	100,0
Lombardia	94,5	40,8	57,3	65,2	7,1	0,2	25,9	1,7	100,0
Trentino - Alto Adige	85,5	38,5	54,4	64,8	2,2	-	29,5	3,5	100,0
- <i>Bolzano-Bozen</i>	<i>84,4</i>	<i>38,7</i>	<i>54,1</i>	<i>69,2</i>	<i>0,5</i>	-	<i>27,4</i>	<i>2,9</i>	<i>100,0</i>
- <i>Trento</i>	<i>86,8</i>	<i>38,4</i>	<i>54,6</i>	<i>60,4</i>	<i>3,9</i>	-	<i>31,6</i>	<i>4,1</i>	<i>100,0</i>
Veneto	92,8	42,7	58,5	63,3	6,7	0,3	26,5	3,1	100,0
Friuli - Venezia Giulia	84,8	40,7	53,8	60,8	7,2	-	30,1	1,9	100,0
Liguria	91,1	47,4	61,0	46,7	17,4	-	33,2	2,8	100,0
Emilia-Romagna	88,6	43,1	57,7	64,4	6,4	0,3	25,4	3,5	100,0
Toscana	91,2	43,5	59,2	55,9	9,5	0,2	30,5	3,9	100,0
Umbria	93,6	50,6	65,7	47,6	11,1	-	39,5	1,8	100,0
Marche	93,5	42,6	60,3	53,1	12,2	-	31,9	2,9	100,0
Lazio	92,9	43,3	59,9	42,4	21,8	0,1	33,1	2,6	100,0
Abruzzo	93,3	48,9	65,5	45,9	14,6	0,7	35,9	2,9	100,0
Molise	93,5	43,0	62,6	37,4	25,8	0,4	31,6	4,7	100,0
Campania	93,8	48,2	66,6	25,8	35,1	3,4	32,3	3,5	100,0
Puglia	92,4	47,5	66,3	37,4	25,0	2,2	31,6	3,7	100,0
Basilicata	94,7	43,1	62,8	26,2	27,1	1,7	38,3	6,7	100,0
Calabria	91,6	49,1	67,4	24,4	30,9	2,5	37,9	4,3	100,0
Sicilia	90,0	34,9	56,8	23,4	34,2	3,9	33,7	4,9	100,0
Sardegna	92,8	50,6	67,0	28,9	29,0	0,4	36,8	4,9	100,0
Italia	91,8	42,9	60,2	46,5	18,4	1,2	30,7	3,2	100,0

(a) per 100 giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili della stessa classe di età

(b) per 100 giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore della stessa regione

3. Genitori e figli

Il legame con la famiglia di origine rimane molto solido anche quando i figli si sposano. La distanza abitativa e la frequenza e la tipologia dei contatti tra genitori e figli sposati si mantengono piuttosto stabili nel tempo: si registrano un lieve calo della quota di coloro che coabitano con la madre ed un piccolo aumento dei contatti diretti e telefonici con essa. Nel 2000 tra le persone sposate di età compresa tra 18 e 64 anni il 3,6% abita insieme alla madre, l'11,2% vive nel suo stesso caseggiato e il 28,8% vive entro il raggio di un chilometro da essa.

Circa due terzi delle persone sposate che non vivono con la madre la vedono (78,5%) o le telefonano (72,1%) una o più volte a settimana con un lieve aumento rispetto al 1999. L'abitazione nell'ambito dello stesso caseggiato della madre viene scelta un po' più spesso dai figli maschi che dalle femmine (13,3% contro 9,3%). La frequenza dei contatti, che coinvolge comunque più della metà degli sposati di entrambi i sessi, risulta però essere maggiore per le figlie femmine, soprattutto per quanto riguarda la frequenza delle telefonate. Infatti le donne sposate che non coabitano con la propria madre la vedono tutti i giorni nel 65,0% dei casi e le telefonano tutti i giorni nel 66,8% dei casi (contro il 59,5% e il 49,3% rispettivamente degli uomini). È soprattutto tra i 25 e i 39 anni che i contatti, sia in termini di visite che di telefonate quotidiane, tra madre e figlia si intensificano.

Complessivamente dunque il 40,0% dei figli sposati vive nelle immediate vicinanze dell'abitazione della propria madre. Abitare nei pressi della propria madre è relativamente più frequente nell'Italia Meridionale (49,2%) o Insulare (47,4%) che non nel Centro e nel Nord del paese, dove comunque è un po' più alta la percentuale dei coniugati che vivono con lei (5,7% degli sposati al Centro e 4,9% nel Nord-est).

Frequenti contatti telefonici con la madre sono relativamente più diffusi tra coloro che risiedono nel Centro (75,5%) e nel Nord-ovest del paese (74,2%).

La residenza viene condivisa tra madre e figli in misura maggiore nei piccoli comuni (4,3% nei comuni da 2001 a 10000 abitanti), mentre le percentuali più basse si registrano tra coloro che risiedono nel centro o nella periferia delle aree metropolitane (3,2% e 3,0% rispettivamente).

Prospetto 3.1 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita, per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano - Anni 1993-2000

ANNI	Coniugati che vivono con la madre (a)	Coniugati che vivono nello stesso caseggiato della madre (a)	Coniugati che vivono entro 1 km dalla madre (a)	Coniugati che vedono una o più volte a settimana la madre (b)	Coniugati che telefonano una o più volte a settimana alla madre (b)
1993	4,0	11,0	27,6	77,0	67,3
1994	3,6	11,8	28,3	78,6	67,6
1995	3,7	11,3	27,9	78,2	68,1
1996	3,8	11,3	27,3	77,7	68,6
1997	5,3	10,9	27,1	78,1	70,9
1998	3,9	11,3	27,7	77,3	70,2
1999	5,1	10,9	28,3	77,0	70,6
2000	3,6	11,2	28,8	78,5	72,1

(a) per 100 coniugati con madre in vita - (b) per 100 coniugati che non vivono con la madre

Prospetto 3.2 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita, per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano e ripartizione geografica - Anni 1993-2000

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Coniugati che vivono con la madre (a)	Coniugati che vivono nello stesso caseggiato della madre (a)	Coniugati che vivono entro 1 km dalla madre (a)	Coniugati che vedono una o più volte a settimana la madre (b)	Coniugati che telefonano una o più volte a settimana alla madre (b)
Italia nord-occidentale	1993	3,0	10,5	23,0	72,2	69,4
	1994	2,7	11,4	24,0	71,2	69,1
	1995	2,5	9,4	24,6	72,4	71,7
	1996	3,1	10,4	24,4	71,1	69,5
	1997	3,1	9,9	24,8	72,1	73,3
	1998	3,0	10,8	23,1	72,6	72,1
	1999	4,7	10,2	25,7	72,3	72,0
	2000	2,0	10,9	27,2	73,6	74,2
Italia nord-orientale	1993	5,5	10,2	23,5	76,0	67,6
	1994	5,0	11,6	24,4	79,1	66,7
	1995	5,7	11,8	20,9	77,3	67,4
	1996	5,6	11,9	22,9	78,7	67,2
	1997	7,3	10,6	21,8	78,3	68,3
	1998	5,8	11,8	22,6	77,6	69,6
	1999	5,8	10,6	22,5	75,9	69,6
	2000	4,9	10,3	21,9	76,1	70,7
Italia centrale	1993	6,4	10,7	23,6	73,6	69,8
	1994	6,5	11,6	23,3	76,6	72,0
	1995	6,0	11,4	25,0	74,7	71,7
	1996	5,2	11,1	22,7	73,8	71,4
	1997	7,4	9,6	23,1	73,7	75,8
	1998	5,7	10,8	22,2	71,2	74,2
	1999	6,1	10,7	24,3	71,5	73,4
	2000	5,7	10,9	23,2	74,5	75,5
Italia meridionale	1993	3,1	12,9	35,7	83,0	62,4
	1994	2,3	13,5	35,7	85,6	63,0
	1995	2,6	13,1	36,1	84,8	62,8
	1996	3,2	11,9	35,4	84,8	67,8
	1997	4,9	12,6	33,7	84,8	66,8
	1998	3,0	12,5	35,9	84,4	65,4
	1999	5,2	12,3	34,8	84,2	67,4
	2000	3,1	12,7	36,5	85,8	67,6
Italia insulare	1993	1,8	9,6	34,3	82,4	68,2
	1994	1,4	10,3	37,3	83,2	68,2
	1995	1,7	10,5	33,6	84,0	66,2
	1996	2,0	11,4	31,7	83,3	66,4
	1997	4,1	12,4	33,2	83,9	70,7
	1998	1,9	9,9	38,0	82,7	69,4
	1999	2,8	10,8	36,0	82,7	70,5
	2000	2,2	10,4	37,0	84,4	73,0

(a) per 100 coniugati della stessa zona con madre in vita - (b) per 100 coniugati della stessa zona che non vivono con la madre

Tavola 3.1 - Persone di 18 - 64 anni coniugate con madre in vita, per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, classe di età e sesso - Anno 2000 (per 100 persone della stessa classe di età e sesso)

CLASSI DI ETÀ	Coniugati/e con la madre in vita che abitano				Coniugati/e non coabitanti con la madre				
	Con la madre	Nello stesso caseggiato	Entro 1 km	Nel resto del Comune	La vedono tutti i giorni o qualche volta a settimana	La vedono una volta a settimana	Le telefonano tutti i giorni o qualche volta	Le telefonano una volta a settimana	
MASCHI									
18-24	4,1	15,9	38,6	30,6	77,5	6,3	51,9	7,1	
25-29	5,9	8,3	27,6	18,1	59,6	16,6	58,3	18,0	
30-34	2,8	13,1	30,3	18,0	63,2	14,8	50,6	14,9	
35-39	3,9	13,0	27,4	19,5	60,6	19,2	51,3	15,0	
40-44	3,4	15,1	29,9	18,9	57,2	19,0	47,0	14,9	
45-49	3,7	12,1	29,9	20,7	55,4	19,3	46,2	16,6	
50-54	4,6	12,3	31,4	22,7	61,5	15,2	50,9	13,0	
55-59	6,0	14,1	23,6	19,4	56,8	14,5	47,0	13,8	
60-64	8,3	19,0	23,8	21,8	63,4	12,5	45,3	6,8	
Totale	4,1	13,3	28,9	19,8	59,5	17,3	49,3	14,7	
FEMMINE									
18-24	4,8	4,6	28,8	20,1	63,4	9,9	67,8	6,4	
25-29	2,4	8,9	27,8	20,5	72,7	9,7	66,6	12,3	
30-34	3,0	10,2	30,5	18,5	70,7	13,4	70,0	9,8	
35-39	1,9	9,1	30,9	20,6	68,5	15,0	69,0	12,2	
40-44	1,7	11,1	29,5	19,4	63,2	16,6	64,6	12,5	
45-49	2,7	9,2	27,6	20,9	59,0	16,8	66,2	13,3	
50-54	4,7	7,8	25,2	21,4	57,1	17,6	67,0	12,0	
55-59	7,2	8,6	28,8	18,2	61,5	15,4	59,6	14,7	
60-64	8,3	6,6	22,7	18,6	56,0	14,1	61,4	12,4	
Totale	3,1	9,3	28,8	19,9	65,0	14,9	66,8	12,0	
MASCHI E FEMMINE									
18-24	4,7	6,4	30,3	21,8	65,7	9,3	65,3	6,5	
25-29	3,5	8,7	27,7	19,8	68,8	11,8	64,1	14,0	
30-34	2,9	11,5	30,4	18,3	67,5	14,0	61,6	12,0	
35-39	2,8	11,0	29,2	20,0	64,8	17,0	60,7	13,5	
40-44	2,6	13,1	29,7	19,1	60,2	17,8	55,9	13,7	
45-49	3,2	10,6	28,7	20,8	57,3	18,0	56,6	14,9	
50-54	4,7	10,1	28,3	22,0	59,3	16,4	59,0	12,5	
55-59	6,6	11,3	26,3	18,7	59,2	15,0	53,5	14,3	
60-64	8,3	13,0	23,3	20,3	59,9	13,3	53,1	9,5	
Totale	3,6	11,2	28,8	19,9	62,5	16,0	58,8	13,3	

Tavola 3.2 - Persone di 18 - 64 anni coniugate con madre in vita, per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 (per 100 persone della stessa zona)

	Coniugati/e con la madre in vita che abitano				Coniugati/e non coabitanti con la madre			
	Con la madre	Nello stesso caseggiato	Entro 1 km	Nel resto del Comune	La vedono tutti i giorni o qualche volta a settimana	La vedono una volta a settimana	Le telefonano tutti i giorni o qualche volta	Le telefonano una volta a settimana
REGIONI								
Piemonte	1,7	10,8	24,9	13,4	55,2	17,3	58,0	17,2
Valle d'Aosta	1,6	12,3	24,0	10,0	57,6	13,2	62,4	11,7
Lombardia	2,1	11,7	27,7	11,1	56,4	17,1	57,4	14,7
Trentino-Alto Adige	1,3	12,7	25,0	15,4	55,5	15,7	48,8	16,5
- Bolzano-Bozen	2,5	11,1	20,5	19,5	45,0	17,9	40,1	22,5
- Trento	0,3	13,9	28,7	12,1	64,1	13,9	55,9	11,7
Veneto	5,4	9,9	21,5	17,4	56,1	22,6	51,4	17,3
Friuli-Venezia Giulia	3,1	8,4	24,7	19,7	59,2	17,4	58,7	13,5
Liguria	2,4	6,1	31,5	25,6	62,0	16,1	74,5	9,5
Emilia-Romagna	5,7	10,7	20,9	18,8	57,1	16,6	58,0	15,9
Toscana	8,3	9,6	20,3	18,8	61,3	15,1	64,5	12,3
Umbria	10,3	13,6	20,4	26,2	68,3	14,2	63,5	10,5
Marche	7,7	12,8	25,1	18,0	61,6	15,4	54,7	16,9
Lazio	2,5	10,9	25,3	29,1	56,7	14,7	63,3	12,5
Abruzzo	4,6	12,8	29,2	17,0	66,0	13,7	65,3	9,8
Molise	3,5	8,7	35,8	22,3	72,1	15,8	64,6	10,1
Campania	4,3	15,0	32,9	18,2	69,3	15,2	56,2	10,4
Puglia	1,8	9,3	41,2	29,2	73,1	14,9	56,9	9,7
Basilicata	2,4	12,8	44,8	22,3	73,3	9,6	59,6	8,9
Calabria	1,6	14,1	38,7	25,4	75,8	12,6	55,3	11,0
Sicilia	2,2	11,3	36,1	26,4	72,6	13,8	63,0	11,5
Sardegna	2,2	7,4	39,8	18,9	63,4	14,5	54,4	13,5
Italia	3,6	11,2	28,8	19,9	62,5	16,0	58,8	13,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia nord-occidentale	2,0	10,9	27,2	13,2	56,6	17,0	59,3	14,9
Italia nord-orientale	4,9	10,3	21,9	18,0	56,8	19,3	54,4	16,3
Italia centrale	5,7	10,9	23,2	24,0	59,6	14,9	62,6	12,9
Italia meridionale	3,1	12,7	36,5	22,7	71,4	14,4	57,5	10,1
Italia insulare	2,2	10,4	37,0	24,6	70,5	13,9	61,0	12,0
Italia	3,6	11,2	28,8	19,9	62,5	16,0	58,8	13,3
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	3,2	8,7	23,5	33,2	48,6	18,3	69,0	11,9
Periferia dell'area metropolitana	3,0	9,8	29,8	13,7	59,6	19,2	59,7	14,4
Fino a 2.000 abitanti	2,3	15,1	29,4	6,1	66,4	12,6	49,2	12,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	4,3	13,2	31,1	10,4	67,2	14,3	51,3	14,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	3,4	12,0	30,0	20,2	66,1	15,1	56,0	13,6
50.001 abitanti e più	3,7	8,3	26,7	33,6	61,6	16,8	69,6	11,7
Italia	3,6	11,2	28,8	19,9	62,5	16,0	58,8	13,3

4. La percezione della situazione economica delle famiglie

Nel 1993 ben il 38,0% delle famiglie italiane percepiva un peggioramento della propria situazione economica rispetto all'anno precedente e solo il 5,8% riteneva che fosse invece migliorata. Negli anni seguenti la percentuale di famiglie che ritenevano peggiorata la loro situazione economica è lentamente diminuita, con la sola eccezione del 1999 (28,3%), raggiungendo il 26,0% nel 2000. Allo stesso tempo è lievemente aumentata la quota di famiglie che valutano un miglioramento rispetto all'anno precedente (si è passati dal 5,8% delle famiglie nel 1993 al 9,3% nel 2000) anche se la crescita più significativa è rappresentata da quelle che la considerano invariata (da 55,2% a 63,5%).

Le risorse economiche di cui dispongono le famiglie italiane sono giudicate ottime o adeguate nel 67,8% ed insufficienti dal 3,0% dei casi. Si registra anche da questo punto di vista un miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie. Il miglioramento della situazione economica viene percepito di più al Nord (10,6% nel Nord-est e 10,0% nel Nord-ovest) che altrove (9,1% nel Sud, 8,9% nel Centro e 6,2% nelle Isole). Complessivamente al Sud è andata aumentando più che nel resto del paese la quota di famiglie che rilevano una stazionarietà della propria situazione economica: questa viene giudicata invariata dal 64,8% e dal 66,9% delle famiglie del Sud e delle Isole (nel 1993 erano il 54,0% ed il 56,6% rispettivamente). Nel corso degli anni 1993-2000 la riduzione maggiore nella percezione del peggioramento della situazione economica ha investito di più il Sud ed il Centro, rispettivamente col 15% ed il 14% in meno di famiglie. Le persone sole, ma anche le famiglie molto numerose (con 6 componenti e più) dichiarano in percentuale maggiore di disporre di risorse economiche scarse (33,1% e 34,5% rispettivamente) o insufficienti (4,2% e 8,1% rispettivamente).

Anche la valutazione da parte delle famiglie della propria disponibilità di risorse economiche fa emergere dei forti divari territoriali: al buon grado di soddisfazione delle famiglie del Nord-ovest (pari al 73,1%) si contrappone il 57,5% di quello delle Isole. Rispetto all'anno precedente il 6,1% delle famiglie delle Isole e solo l'1,7% di quelle del Nord-ovest dichiarano risorse economiche insufficienti. Il 57,0% delle famiglie dell'Italia Nord-occidentale dichiara di non aver effettuato alcun risparmio mentre nelle Isole tale quota sale al 73,4%. Le previsioni di risparmio per l'anno prossimo segnalano una forte incertezza delle famiglie del Meridione e delle Isole che rispettivamente nel 62,7% e 59,7% dei casi non sanno se saranno in grado di risparmiare. Maggiore ottimismo emerge invece al Nord, dove le famiglie pensano di poter risparmiare di più (circa il 9%) o allo stesso livello dell'anno precedente (circa un terzo).

Le famiglie italiane che nel 2000 ritengono di essere povere o molto povere ammontano a 2 milioni e 100 mila, pari al 9,7% del totale. Tale dato, va sottolineato, fa riferimento ad una percezione soggettiva della propria condizione economica, e non è quindi direttamente confrontabile con la stima del grado di povertà oggettiva delle famiglie. È soprattutto tra le famiglie delle Isole (15,7%) e quelle del Meridione (12,7%) che si osserva la maggior quota di famiglie che dichiara di vivere in condizioni di disagio economico. La povertà delle famiglie italiane si concentra tra le famiglie di dimensione demografica molto ampia o tra le persone sole: il 16,2% delle famiglie con sei componenti e più e il 16% delle famiglie di *single* si considerano povere o molto povere, contro il 6,3% di quelle con tre componenti e il 6,5% di quelle con quattro componenti.

Le difficoltà economiche delle famiglie si rispecchiano nella vita quotidiana: 2 milioni 229 mila famiglie segnalano di aver avuto qualche difficoltà nel corso del 2000 per l'acquisto di abiti (10,3% delle famiglie) ed un milione 912 mila famiglie nel pagamento di bollette (8,8%). Un milione e 312 mila famiglie hanno avuto problemi nell'affrontare spese mediche (6,1%), 673 mila famiglie nelle spese per i trasporti (3,1%) e 691 mila famiglie nel pagamento dell'affitto (3,2%), infine 568 mila e 548 mila (rispettivamente il 2,6% e il 2,5%) per la scuola e il cibo. Questi tipi di disagio sono maggiormente avvertiti dalle famiglie residenti nel Sud e nelle Isole. Maggiori sono anche i disagi per le spese per l'affitto (5,3%) e per malattie (7,2%) tra le famiglie delle grandi città. Nei piccoli comuni invece è più elevata che altrove la quota di famiglie che affrontano con difficoltà le spese per i trasporti (3,8% nei comuni con un numero di 2000 abitanti compreso tra 2000 e 10000).

Prospetto 4.1 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente e valutazione delle risorse economiche delle famiglie - Anni 1993-2000 (per 100 famiglie)

ANNI	Situazione economica			Risorse economiche		
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Molto, un po' peggiorata	Ottime o adeguate	Scarse	Insufficienti
1993	5,8	55,2	38,0	60,1	34,7	4,2
1994	7,0	61,8	30,8	61,8	32,0	3,4
1995	7,3	57,0	34,9	62,2	32,7	4,1
1996	6,2	56,4	36,8	62,7	32,3	4,2
1997	7,9	62,3	29,2	64,7	31,2	3,4
1998	9,3	62,5	27,4	64,3	31,0	3,7
1999	8,3	62,7	28,3	64,1	31,8	3,4
2000	9,3	63,5	26,0	67,8	28,0	3,0

Prospetto 4.2 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche delle famiglie e ripartizione geografica - Anni 1993-2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Situazione economica			Risorse economiche		
		Molto, un po' migliorata	Invariata	Molto, un po' peggiorata	Ottime o adeguate	Scarse	Insufficienti
Italia Nord-occidentale	1993	6,4	57,4	35,0	65,0	30,9	3,0
	1994	7,8	65,5	23,3	70,1	27,4	2,0
	1995	9,0	58,4	31,6	67,5	28,6	3,0
	1996	5,9	56,8	37,0	68,1	28,6	2,7
	1997	8,1	63,7	27,6	69,5	28,0	2,0
	1998	9,6	62,4	27,1	69,3	26,9	2,4
	1999	8,7	62,6	28,3	68,2	29,1	2,1
	2000	10,0	63,4	25,8	73,1	24,2	1,7
Italia Nord-orientale	1993	6,7	54,4	38,6	67,8	29,3	2,5
	1994	7,9	61,2	30,5	68,6	28,8	2,0
	1995	8,1	55,3	36,0	67,7	29,0	2,5
	1996	8,3	55,3	35,7	67,7	29,5	2,0
	1997	8,5	61,3	29,3	70,3	27,1	2,0
	1998	9,9	63,8	25,6	71,2	26,0	1,9
	1999	10,1	60,0	29,5	69,3	28,7	1,8
	2000	10,6	60,6	27,8	71,2	25,5	2,2
Italia centrale	1993	5,1	53,4	40,4	59,9	35,1	3,7
	1994	6,5	57,4	35,8	61,4	34,0	3,0
	1995	6,5	57,5	35,6	64,7	31,4	3,2
	1996	5,3	56,3	38,0	63,1	32,5	3,4
	1997	7,3	61,1	31,0	64,4	32,0	2,8
	1998	8,7	61,8	29,0	63,0	33,1	3,3
	1999	7,5	63,5	27,9	63,6	32,1	3,1
	2000	8,9	63,1	26,3	68,1	28,0	2,3
Italia meridionale	1993	5,5	54,0	39,9	51,6	40,2	7,3
	1994	6,4	60,6	31,9	67,8	35,1	6,1
	1995	6,2	56,2	36,4	54,1	38,1	6,5
	1996	6,4	56,0	36,7	55,1	36,5	7,3
	1997	8,8	62,3	28,4	59,5	34,6	5,2
	1998	9,6	62,5	27,0	57,7	35,2	6,2
	1999	7,4	64,4	27,3	58,4	35,6	5,3
	2000	9,1	64,8	24,9	62,9	31,5	4,5
Italia insulare	1993	5,0	56,6	37,3	51,8	41,9	5,1
	1994	4,9	63,2	31,8	53,9	39,8	5,2
	1995	5,0	57,2	37,1	51,3	41,2	6,4
	1996	4,8	58,8	36,1	54,1	38,1	7,1
	1997	5,8	62,8	30,7	54,2	38,1	6,7
	1998	7,7	62,2	29,4	54,8	38,4	5,8
	1999	7,1	62,4	29,2	56,6	35,6	6,5
	2000	6,2	66,9	25,5	57,5	35,0	6,1

Prospetto 4.3 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche delle famiglie e numero di componenti - Anni 1993-2000 (per 100 famiglie)

NUMERO COMPONENTI LA FAMIGLIA	ANNI	Situazione economica			Risorse		
		Molto, un po' migliorata	Invariata	Molto, un po' peggiorata	Ottime o adeguate	Scarse	Insufficienti
1	1993	3,7	60,8	34,5	54,4	39,6	4,8
	1994	4,4	66,0	29,1	57,6	37,8	3,8
	1995	4,3	60,5	34,0	55,7	38,0	5,0
	1996	4,8	61,4	33,2	58,1	36,4	4,7
	1997	5,2	64,8	29,2	58,5	37,2	3,4
	1998	6,5	66,4	26,1	57,7	36,6	4,5
	1999	5,9	64,8	28,5	57,6	37,3	4,3
	2000	6,8	65,8	26,6	61,8	33,1	4,2
2	1993	5,5	57,3	36,4	61,8	33,6	3,6
	1994	6,1	64,6	28,7	65,6	30,9	2,8
	1995	6,4	57,8	35,0	63,3	32,4	3,4
	1996	5,4	58,0	35,9	63,9	31,9	3,4
	1997	6,7	65,0	27,6	66,6	29,7	3,0
	1998	8,1	63,6	24,1	65,4	30,3	3,1
	1999	7,0	62,7	29,6	66,3	29,9	3,2
	2000	7,5	64,3	27,1	69,3	27,3	2,4
3	1993	7,4	54,4	37,3	65,2	30,7	3,1
	1994	8,5	61,4	29,7	67,9	28,7	2,8
	1995	8,6	57,1	33,3	66,5	29,5	3,0
	1996	7,4	53,9	38,1	65,5	30,0	3,7
	1997	9,2	61,6	29,0	68,9	27,9	2,9
	1998	10,7	60,9	27,8	68,7	27,4	3,0
	1999	8,9	63,2	27,0	67,4	29,2	2,5
	2000	10,2	63,6	24,6	72,1	24,1	2,2
4	1993	6,5	51,4	41,1	61,1	33,5	4,4
	1994	9,0	57,3	32,9	66,2	29,7	3,3
	1995	9,2	56,2	33,8	65,4	29,6	4,1
	1996	7,0	55,0	37,5	64,7	30,2	4,5
	1997	10,5	59,8	29,2	67,0	29,2	3,2
	1998	11,2	61,9	26,4	67,4	28,5	3,2
	1999	11,4	61,6	26,3	67,4	29,1	2,8
	2000	13,1	61,2	24,1	69,9	25,6	2,7
5	1993	6,6	47,5	45,5	54,4	38,2	6,9
	1994	7,2	58,0	34,3	60,9	33,3	5,0
	1995	8,4	49,6	41,9	56,0	38,3	5,5
	1996	7,2	52,2	40,3	59,4	34,6	5,4
	1997	8,6	56,9	34,4	58,7	35,1	6,1
	1998	11,3	56,1	32,4	59,5	34,8	5,4
	1999	9,2	58,9	31,6	58,6	36,1	5,0
	2000	10,6	59,2	29,5	63,6	32,0	3,7
6 e più	1993	4,9	47,1	47,5	48,4	42,8	8,2
	1994	5,8	46,3	47,3	46,0	42,0	10,2
	1995	8,9	40,6	49,7	47,4	38,6	12,3
	1996	6,0	40,8	52,4	44,8	41,9	12,1
	1997	9,2	49,6	40,7	50,4	40,0	9,2
	1998	13,0	50,3	36,3	49,8	39,1	10,7
	1999	9,8	51,4	37,9	52,2	38,1	8,6
	2000	8,3	58,5	32,2	56,4	34,5	8,1

Prospetto 4.4 - Famiglie per percezione del proprio stato economico - Anni 1999-2000 (per 100 famiglie)

ANNI	Ricca o molto ricca	Né ricca né povera	Povera o molto povera	di: cui molto povera
1999	1,5	86,1	10,3	1,0
2000	2,0	86,7	9,7	0,8

Tavola 4.1 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica attuale confrontata con quella dell'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Situazione economica			Risorse economiche		
	Molto, un po' migliorata	Invariata	Molto, un po' peggiorata	Ottime o adeguate	Scarse	Insufficienti
REGIONI						
Piemonte	10,0	63,9	25,2	71,9	24,6	2,3
Valle d'Aosta	5,6	69,8	23,7	73,6	22,5	2,8
Lombardia	10,5	62,6	26,2	74,1	23,7	1,3
Trentino-Alto Adige	7,6	71,5	20,3	82,3	15,4	1,4
- Bozen - Bozen	7,2	71,1	20,6	80,4	16,8	1,2
- Trento	7,9	72,0	20,1	84,0	14,2	1,6
Veneto	10,6	58,6	28,7	70,4	25,2	2,3
Friuli-Venezia Giulia	10,2	58,5	31,1	67,0	29,6	2,7
Liguria	7,9	65,1	25,4	70,9	25,6	1,7
Emilia-Romagna	11,4	60,8	27,4	70,9	26,7	2,2
Toscana	8,0	63,2	27,3	67,3	29,2	2,1
Umbria	9,7	62,8	27,1	71,4	25,9	2,2
Marche	9,7	66,1	24,0	71,1	27,4	1,4
Lazio	9,2	62,4	26,2	67,3	27,6	2,7
Abruzzo	7,7	67,3	24,6	67,5	29,2	3,2
Molise	9,6	68,8	21,0	70,6	26,3	2,8
Campania	10,1	60,5	28,1	61,4	31,8	5,4
Puglia	9,0	66,6	23,0	62,9	31,3	4,4
Basilicata	8,1	71,2	20,0	66,1	29,6	3,2
Calabria	8,2	68,1	22,4	61,3	33,8	3,5
Sicilia	5,4	68,7	24,5	56,0	36,4	6,3
Sardegna	8,7	61,5	28,2	62,2	30,8	5,5
Italia	9,3	63,5	26,0	67,8	28,0	3,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Italia nord-occidentale	10,0	63,4	25,8	73,1	24,2	1,7
Italia nord-orientale	10,6	60,6	27,8	71,2	25,5	2,2
Italia centrale	8,9	63,1	26,3	68,1	28,0	2,3
Italia meridionale	9,1	64,8	24,9	62,9	31,5	4,5
Italia insulare	6,2	66,9	25,5	57,5	35,0	6,1
Italia	9,3	63,5	26,0	67,8	28,0	3,0
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	8,1	60,0	31,7	63,6	30,7	5,2
Periferia dell'area metropolitana	10,2	61,8	26,0	65,2	30,2	2,4
Fino a 2.000 abitanti	9,7	69,6	19,5	75,8	20,6	2,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	9,4	64,7	24,7	70,5	25,9	2,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	10,2	64,2	24,0	68,5	27,3	2,6
50.001 abitanti e più	8,4	62,9	27,7	65,8	30,3	2,9
Italia	9,3	63,5	26,0	67,8	28,0	3,0

Tavola 4.2 - Famiglie secondo il risparmio effettuato negli ultimi 12 mesi e l'intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Risparmio effettuato			Intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi			
	No	Si	Non so	Risparmierà di più	Risparmierà come quest'anno	Risparmierà di meno	Non so
REGIONI							
Piemonte	56,2	33,8	8,8	7,0	34,8	25,0	32,1
Valle d'Aosta	56,5	29,7	12,9	9,7	26,2	21,9	41,2
Lombardia	56,2	34,0	8,9	11,0	32,0	24,3	31,7
Trentino-Alto Adige	50,7	40,1	8,0	12,0	37,8	17,5	30,5
- Bolzano - Bozen	56,0	35,6	6,1	9,2	38,5	13,5	34,6
- Trento	45,8	44,2	9,8	14,6	37,2	21,1	26,8
Veneto	61,7	30,6	5,8	8,1	30,8	28,5	30,2
Friuli-Venezia Giulia	61,4	30,8	7,6	7,8	26,6	26,4	38,3
Liguria	62,6	25,8	9,8	5,5	29,5	24,0	39,0
Emilia-Romagna	58,8	33,0	8,0	10,7	37,8	23,3	27,7
Toscana	61,4	30,1	7,1	7,8	39,2	21,7	29,4
Umbria	59,6	29,6	10,3	6,9	26,4	23,6	42,2
Marche	64,4	29,3	5,8	6,9	25,9	24,4	42,5
Lazio	64,4	23,9	9,2	5,3	25,0	22,6	43,9
Abruzzo	63,1	28,4	8,5	4,5	17,9	20,0	56,4
Molise	62,8	25,6	11,4	4,4	19,6	20,5	55,3
Campania	66,0	18,8	14,0	2,9	14,2	15,9	63,5
Puglia	67,8	17,5	13,1	3,8	16,7	13,7	64,0
Basilicata	56,8	24,7	17,8	8,0	14,6	17,9	58,6
Calabria	72,7	13,0	12,9	3,1	12,2	18,7	64,5
Sicilia	76,0	13,5	9,2	4,4	14,3	15,3	63,3
Sardegna	65,6	23,4	9,5	7,6	21,1	20,9	48,8
Italia	62,6	26,7	9,4	7,0	26,6	21,6	43,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE							
Italia nord-occidentale	57,0	33,0	9,0	9,2	32,5	24,4	32,8
Italia nord-orientale	59,6	32,4	7,0	9,4	33,6	25,2	30,2
Italia centrale	63,1	27,0	8,2	6,4	29,8	22,6	38,9
Italia meridionale	66,8	18,9	13,1	3,6	15,1	16,3	62,7
Italia insulare	73,4	15,9	9,2	5,2	16,0	16,7	59,7
Italia	62,6	26,7	9,4	7,0	26,6	21,6	43,0
TIPI DI COMUNE							
Comune centro dell'area metropolitana	66,5	24,7	8,3	6,2	24,3	20,7	47,7
Periferia dell'area metropolitana	63,6	24,2	10,2	8,5	24,6	18,6	45,2
Fino a 2.000 abitanti	56,4	32,0	10,4	7,0	32,1	22,4	37,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	59,7	29,4	9,6	7,2	28,2	23,1	40,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	62,5	26,5	9,4	7,5	25,0	20,6	44,3
50.001 abitanti e più	64,8	25,0	9,2	6,1	27,8	23,5	41,5
Italia	62,6	26,7	9,4	7,0	26,6	21,6	43,0

Tavola 4.3 - Famiglie per percezione del proprio stato economico, difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Stato economico				Difficoltà per								
	Ricca o molto ricca	Nè ricca né povera	Povera o molto povera	di cui: moltc povera	Comprare cibo	Comprare abiti	Spese mediche	Pa-gare affitto	Pa-gare mutuo	Pa-gare bollette	Spese per la scuola	Spese per i trasporti	Pagare debiti diversi dal mutuo
REGIONI													
Piemonte	1,9	90,3	6,4	0,9	2,1	6,5	3,8	2,2	1,7	5,2	1,5	1,7	2,6
Valle d Aosta	1,7	90,1	7,1	0,5	2,9	7,8	5,8	2,6	1,0	5,3	-	1,7	3,0
Lombardia	2,8	88,8	7,3	0,5	1,8	7,1	3,9	2,9	1,0	5,4	1,5	2,3	3,1
Trentino-Alto Adige	2,1	91,5	5,0	0,4	0,8	3,4	1,6	1,1	0,9	2,0	0,7	0,9	1,6
- Bolzano Bozen	1,4	91,6	4,6	0,4	0,9	4,6	1,7	1,6	0,9	3,0	1,0	1,2	2,0
- Trento	2,7	91,4	5,5	0,3	0,7	2,3	1,4	0,7	0,8	1,2	0,4	0,7	1,3
Veneto	2,2	86,7	8,6	0,8	2,2	9,3	4,4	1,6	1,5	6,0	1,6	3,3	3,8
Friuli Venezia Giulia	2,0	89,5	7,6	0,4	1,7	6,4	5,0	2,0	1,1	6,0	1,4	2,5	2,8
Liguria	2,3	87,7	7,4	1,1	0,8	4,2	3,1	1,9	0,7	3,1	0,5	1,6	1,8
Emilia Romagna	2,1	88,6	8,7	0,5	2,3	4,6	4,1	3,0	1,8	5,0	1,9	2,5	2,6
Toscana	1,8	87,4	9,0	0,3	1,4	8,4	4,6	2,7	1,5	6,6	1,9	2,2	2,7
Umbria	1,8	92,6	4,8	0,2	0,9	6,2	3,6	2,5	0,8	6,4	1,7	3,5	2,9
Marche	2,0	92,7	5,0	0,1	1,8	6,6	3,6	1,7	1,7	6,3	1,9	2,8	3,2
Lazio	2,5	85,6	9,2	0,5	3,2	12,6	8,7	4,5	1,9	11,2	3,7	4,0	4,9
Abruzzo	0,7	89,7	8,9	0,6	2,9	10,9	6,0	2,9	1,7	10,4	3,1	2,6	3,5
Molise	1,1	92,0	6,5	0,1	3,9	8,4	7,8	3,2	0,8	12,2	3,0	4,6	5,6
Campania	1,7	82,1	14,3	2,3	6,4	20,9	15,1	8,0	2,2	19,5	6,5	5,4	7,6
Puglia	1,9	83,1	13,0	1,3	5,1	21,1	10,3	5,9	2,1	16,1	5,2	6,2	7,0
Basilicata	1,4	88,4	9,1	0,3	2,3	14,8	9,1	2,4	1,6	12,3	3,1	3,7	6,1
Calabria	0,8	85,0	12,6	1,0	6,4	24,6	17,6	5,4	2,3	27,0	7,8	8,2	7,7
Sicilia	0,9	81,6	15,5	1,0	5,4	26,0	14,6	6,9	2,8	21,5	6,9	7,2	9,3
Sardegna	0,3	81,4	16,4	1,6	5,8	17,5	10,5	3,1	1,9	13,7	6,0	7,7	7,0
Italia	2,0	86,7	9,7	0,8	3,1	12,1	7,4	3,8	1,7	10,3	3,2	3,8	4,6
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Italia nord-occidentale	2,4	89,1	7,0	0,7	1,8	6,6	3,8	2,6	1,2	5,1	1,4	2,0	2,8
Italia nord-orientale	2,2	88,2	8,2	0,6	2,0	6,6	4,1	2,2	1,5	5,3	1,6	2,7	3,0
Italia centrale	2,2	87,6	8,3	0,3	2,2	10,0	6,4	3,4	1,7	8,8	2,7	3,2	3,8
Italia meridionale	1,5	84,1	12,7	1,5	5,4	19,9	12,8	6,1	2,1	18,3	5,8	5,7	6,9
Italia insulare	0,8	81,6	15,7	1,1	5,5	23,9	13,6	6,0	2,6	19,6	6,7	7,3	8,7
Italia	2,0	86,7	9,7	0,8	3,1	12,1	7,4	3,8	1,7	10,3	3,2	3,8	4,6
TIPI DI COMUNE													
Comune centro dell'area metropolitana	2,8	82,8	13,6	1,5	4,7	15,2	9,4	6,6	2,0	12,6	3,6	4,0	5,6
Periferia dell'area metropolitana	2,2	86,0	9,1	0,8	3,3	13,3	7,3	4,4	1,8	9,5	3,3	3,5	5,2
Fino a 2.000 abitanti	0,9	90,4	7,3	0,9	2,0	8,0	4,8	1,7	0,9	6,5	2,2	2,7	2,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	1,5	89,3	7,5	0,5	2,9	10,6	6,5	2,1	1,4	9,9	3,3	4,4	4,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	1,7	86,7	9,6	0,6	3,2	12,7	8,1	3,6	2,0	11,4	3,7	3,8	5,2
Da 50.001 abitanti e piu'	2,3	85,9	10,4	0,9	2,1	11,0	6,7	4,1	1,6	9,1	2,4	3,2	3,9
Italia	2,0	86,7	9,7	0,8	3,1	12,1	7,4	3,8	1,7	10,3	3,2	3,8	4,6

Tavole 4.4 - Famiglie per percezione del proprio stato economico, difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo, ripartizione geografica e numero di componenti la famiglia - Anno 2000 (per 100 famiglie della stessa zona e con lo stesso numero di componenti)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	NUMERO COMPONENTI	Stato economico				Difficoltà per								
		Ricca o molto ricca	Né ricca né povera	Povera o molto povera	di cui: molto povera	Comprare cibo	Comprare abiti	Spese mediche	Pagare affitto	Pagare mutuo	Pagare bollette	Spese per la scuola	Spese per i trasporti	Pagare debiti diversi dal mutuo
Italia nord-occidentale	Uno	2,0	84,3	12,3	0,8	3,0	7,7	5,5	3,6	0,7	6,2	0,7	1,9	2,1
	Due	2,6	89,2	7,0	0,9	1,6	6,5	4,1	1,9	0,6	4,8	0,7	2,0	2,4
	Tre	2,6	91,7	4,1	0,3	0,7	5,0	2,6	1,8	1,3	3,3	1,6	1,8	2,8
	Quattro	2,4	93,3	2,8	0,5	1,7	6,2	2,0	3,2	2,2	5,4	2,5	2,3	3,9
	Cinque e più	3,3	85,0	9,7	1,2	3,7	13,8	5,4	2,9	3,4	9,9	5,4	4,1	7,1
	Totale	2,4	89,1	7,0	0,7	1,8	6,6	3,8	2,6	1,2	5,1	1,4	2,0	2,8
Italia nord-orientale	Uno	2,2	82,5	14,4	1,2	3,5	8,9	5,4	4,1	1,8	6,8	1,6	2,9	3,1
	Due	2,2	88,6	8,2	0,3	1,4	5,9	5,1	1,2	1,0	4,5	0,9	2,6	2,0
	Tre	2,0	90,9	5,5	0,4	1,7	5,0	2,8	1,6	1,2	4,3	1,1	2,6	2,8
	Quattro	2,1	91,3	4,4	0,5	1,8	6,4	2,9	2,1	2,5	5,9	2,9	2,7	3,7
	Cinque e più	2,6	89,2	5,6	.	1,6	7,9	3,4	1,8	1,0	5,0	3,4	2,6	6,3
	Totale	2,2	88,2	8,2	0,6	2,0	6,6	4,1	2,2	1,5	5,3	1,6	2,7	3,0
Italia centrale	Uno	1,1	82,9	14,4	0,9	2,7	11,8	8,4	4,9	1,5	10,4	1,0	2,0	2,8
	Due	2,4	87,7	8,3	0,3	2,3	9,4	6,4	3,0	1,9	8,5	1,8	3,1	3,2
	Tre	1,8	90,5	5,6	0,2	1,7	8,7	5,1	3,1	1,9	7,1	3,5	3,4	4,1
	Quattro	2,8	90,2	4,6	0,1	1,5	9,2	4,9	1,8	1,1	8,1	4,1	4,1	5,3
	Cinque e più	4,8	86,9	6,4	.	4,4	13,0	7,1	5,1	2,6	11,5	6,1	5,4	4,9
	Totale	2,2	87,6	8,3	0,3	2,2	10,0	6,4	3,4	1,7	8,8	2,7	3,2	3,8
Italia meridionale	Uno	1,1	77,8	19,6	3,0	6,5	19,6	15,9	8,1	0,9	18,5	1,1	2,7	4,4
	Due	1,1	84,3	13,5	1,0	4,7	16,4	13,6	4,6	1,0	16,7	2,1	3,4	4,6
	Tre	2,2	86,4	8,8	0,5	4,2	17,2	10,1	4,3	1,3	16,4	4,7	5,8	5,9
	Quattro	1,4	87,3	9,5	1,5	5,0	21,0	10,5	6,7	3,7	17,7	8,1	7,2	8,3
	Cinque e più	2,2	83,3	13,2	1,5	7,7	27,9	14,8	7,5	3,5	24,0	15,2	10,6	12,9
	Totale	1,5	84,1	12,7	1,5	5,4	19,9	12,8	6,1	2,1	18,3	5,8	5,7	6,9
Italia insulare	Uno	0,7	71,4	26,9	2,4	8,9	24,4	18,7	7,3	2,2	20,5	2,1	5,7	7,2
	Due	0,2	84,5	13,2	1,0	3,6	22,8	15,8	4,5	1,6	17,7	2,0	3,8	6,4
	Tre	0,6	85,8	10,9	0,4	4,1	19,7	9,6	4,4	2,5	18,1	5,3	6,9	8,5
	Quattro	1,3	84,9	11,9	1,1	4,0	23,5	9,4	5,5	3,4	19,4	11,3	10,0	9,1
	Cinque e più	1,4	79,2	17,2	0,7	9,6	35,9	16,7	10,9	4,1	25,8	19,1	13,2	17,0
	Totale	0,8	81,6	15,7	1,1	5,5	23,9	13,6	6,0	2,6	19,6	6,7	7,3	8,7
Italia	Uno	1,5	81,1	16,0	1,5	4,3	12,7	9,4	5,2	1,3	10,9	1,2	2,7	3,4
	Due	2,0	87,5	9,3	0,7	2,4	10,2	7,6	2,7	1,1	8,8	1,3	2,8	3,2
	Tre	2,0	89,7	6,3	0,3	2,1	9,5	5,3	2,8	1,5	8,3	2,8	3,6	4,3
	Quattro	2,0	89,6	6,5	0,8	2,9	13,2	6,0	4,0	2,6	11,3	5,6	5,1	6,0
	Cinque e più	2,7	84,5	11,0	0,9	6,0	21,7	10,8	6,1	3,0	17,4	11,2	8,0	10,4
	Totale	2,0	86,7	9,7	0,8	3,1	12,1	7,4	3,8	1,7	10,3	3,2	3,8	4,6

5. Beni durevoli posseduti dalla famiglia

Nelle abitazioni delle famiglie italiane la presenza di alcuni elettrodomestici è ormai largamente diffusa e consolidata da anni, mentre sono in rapida crescita le apparecchiature informatiche e la telefonia mobile in genere. Anche dall'indagine sui consumi delle famiglie emergono dati riguardanti il possesso di beni durevoli delle famiglie italiane che confermano le stime qui riscontrate.

Nel 2000 quasi tutte le famiglie italiane possiedono una lavatrice (96,0%), un televisore a colori (95,7%); ben il 78,1 % delle famiglie possiede almeno un'automobile (un terzo delle famiglie ne possiede più d'una, 33,2%); il 64,0% delle famiglie possiede un videoregistratore.

Un po' meno diffusi, anche se in aumento, sono gli impianti hi-fi (52,2% delle famiglie), la lavastoviglie (30,9%) e la videocamera (19,1%). Sono le famiglie che risiedono al Centro-Nord del paese a rappresentare le quote più elevate di possessori di tali elettrodomestici.

Molto forte è l'incremento delle famiglie che possiedono un cellulare, un abbonamento ad Internet, un modem, un personal computer.

Tra il 1999 e il 2000 è più che raddoppiata la percentuale di famiglie con un abbonamento ad Internet (si è passati dal 7,6 % al 15,4% delle famiglie), e, anche se in misura minore, è aumentata la percentuale di famiglie con telefono cellulare (da 55,9% a 64,8%), con modem (da 9,4% a 16,6%), con personal computer (da 20,9% a 25,6%), con computer per i videogiochi (da 16,7% a 18,6%). Più contenuta è invece la diffusione di fax (6,7%) e segreteria telefonica (15,0%), la cui crescita continua abbastanza lentamente.

La diffusione di apparecchiature informatiche ed elettroniche risulta essere però piuttosto eterogenea nel nostro paese. Il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno rispetto al possesso di questo tipo di beni appare evidente: cellulari, personal computer, modem, abbonamento ad Internet, segreteria telefonica e fax sono ampiamente diffusi al Centro-Nord, mentre la loro presenza risulta più limitata invece nell'Italia meridionale e insulare.

Prospetto 5.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli - Anni 1997- 2000 (per 100 famiglie)

ANNI	Lavastoviglie	Lavatrice	Videocamera	Hifi	Videoregistratore	Televisore a colori	Più di un televisore	Automobile	Più di un'automobile
1997	28,7	96,1	18,1	47,5	60,7	95,4	43,2	77,9	32,7
1998	28,6	96,3	17,1	47,7	62,0	96,1	41,6	76,8	30,7
1999	28,9	96,1	18,2	50,1	63,7	96,4	41,7	78,0	32,3
2000	30,9	96,0	19,1	52,2	64,6	95,7	42,3	78,1	33,2

Prospetto 5.1 (segue) - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli - Anni 1997- 2000 (per 100 famiglie)

ANNI	Computer, videogiochi, ecc.	Personal computer	Modem	Abbonamento a Internet	Segreteria telefonica	Fax	Telefono cellulare
1997	12,6	16,7	3,9	2,3	12,4	3,8	27,3
1998	13,7	18,8	5,3	3,5	13,8	4,5	43,0
1999	16,7	20,9	9,4	7,6	14,5	6,0	55,9
2000	18,6	25,6	16,6	15,4	15,0	6,7	64,8

Tavola 5.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Lava- stoviglie	Lava- trice	Video- registratore	Televisore a colori	Più di un televisore a colori	Bici- clette	Moto- ciclette	Almeno un'auto- mobile	Più di una automobile
REGIONI									
Piemonte	33,9	96,7	66,2	95,1	41,4	70,0	20,2	80,5	37,4
Valle d'Aosta	32,7	95,7	65,6	95,2	33,8	51,2	21,6	80,2	39,6
Lombardia	39,2	97,0	68,3	97,4	47,1	74,7	27,0	79,8	35,1
Trentino-Alto Adige	39,7	95,7	63,6	97,1	13,4	72,3	27,5	79,9	32,6
- Bolzano - Bozen	38,2	93,9	59,6	95,4	27,1	75,2	27,7	80,7	30,0
- Trento	41,1	97,4	67,2	98,7	0,8	69,6	27,3	79,2	35,0
Veneto	40,6	95,8	64,5	94,8	47,1	81,1	31,6	82,1	44,0
Friuli-Venezia Giulia	33,9	97,6	66,0	96,5	38,5	71,7	27,7	78,9	35,9
Liguria	30,7	94,8	60,2	92,9	37,3	35,3	35,5	71,6	18,2
Emilia-Romagna	38,6	96,7	65,8	97,0	52,6	82,3	34,1	81,4	42,3
Toscana	46,1	95,5	65,1	96,4	56,9	65,5	39,7	79,4	40,2
Umbria	34,3	97,5	67,0	98,1	55,5	64,7	37,6	82,2	46,6
Marche	38,4	97,3	71,0	98,7	56,8	66,0	39,3	83,6	46,5
Lazio	30,8	95,9	67,7	93,8	44,0	41,7	24,4	78,0	31,4
Abruzzo	28,7	96,8	64,9	97,8	56,5	56,2	32,0	79,2	42,6
Molise	22,9	95,6	59,2	96,5	37,1	44,0	23,0	73,3	32,8
Campania	16,0	96,5	60,8	96,5	38,0	42,8	20,3	72,9	23,3
Puglia	19,3	95,6	61,1	95,0	34,6	48,7	20,7	75,9	24,4
Basilicata	22,1	92,9	59,0	94,4	37,3	33,9	15,9	73,4	30,0
Calabria	20,4	93,8	56,0	93,8	26,2	34,3	17,8	71,1	22,6
Sicilia	14,2	94,2	55,1	93,5	25,8	35,3	26,4	75,4	23,3
Sardegna	13,9	94,8	60,1	94,9	32,8	45,8	21,5	76,7	29,4
Italia	30,9	96,0	64,0	95,7	42,3	59,1	27,1	78,1	33,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Italia nord-occidentale	36,6	96,6	66,7	96,2	44,2	68,6	25,9	79,1	33,9
Italia nord-orientale	39,0	96,4	65,1	96,1	45,3	79,7	31,7	81,3	41,4
Italia centrale	36,9	96,0	67,2	95,5	50,6	54,1	32,1	79,5	37,2
Italia meridionale	19,3	95,7	60,4	95,7	37,0	44,2	21,1	74,2	25,9
Italia insulare	14,1	94,4	56,4	93,8	27,5	37,9	25,2	75,7	24,8
Italia	30,9	96,0	64,0	95,7	42,3	59,1	27,1	78,1	33,2
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	32,0	97,1	65,5	95,3	38,7	38,1	21,4	72,3	22,4
Periferia dell'area metropolitana	31,3	96,1	68,0	94,9	43,5	62,3	24,4	81,9	32,9
Fino a 2.000 abitanti	23,3	94,0	54,7	95,1	31,9	56,8	25,6	74,5	32,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	31,3	95,8	61,6	95,9	43,3	66,1	28,5	79,5	39,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	30,5	95,6	65,2	96,0	45,1	65,0	30,6	80,3	36,1
50.001 abitanti e più	32,4	96,5	65,0	95,8	43,5	60,5	28,3	77,7	32,4
Italia	30,9	96,0	64,0	95,7	42,3	59,1	27,1	78,1	33,2

Tavola 5.2 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Video-camera	Hi Fi	Computer, videogiochi, ecc.	Personal computer	Modem	Abbona- mento ad Internet	Segreteria telefonica	Fax	Telefono cellulare
REGIONI									
Piemonte	19,8	54,4	20,2	28,1	17,4	16,9	20,0	5,8	67,1
Valle d'Aosta	18,5	55,1	15,1	25,0	16,8	14,5	21,3	6,4	63,5
Lombardia	19,4	56,4	21,8	29,9	20,3	18,7	22,2	9,2	69,5
Trentino-Alto Adige	17,0	60,6	14,9	31,7	18,8	17,4	19,1	9,2	63,9
- Bolzano-Bozen	16,2	63,0	15,7	35,4	20,9	18,9	17,1	11,8	64,1
- Trento	17,7	58,4	14,2	28,2	16,9	16,1	20,9	6,8	63,8
Veneto	17,0	51,3	16,6	27,5	17,6	15,5	18,0	8,3	64,0
Friuli-Venezia Giulia	19,1	52,0	13,8	27,1	16,9	16,2	18,0	5,3	59,4
Liguria	17,7	52,7	17,2	22,4	14,0	13,3	15,2	5,1	61,9
Emilia-Romagna	19,0	53,3	17,4	30,1	21,0	18,3	21,6	8,5	66,6
Toscana	19,7	52,9	17,9	28,0	17,3	16,5	14,0	6,2	68,3
Umbria	21,6	52,9	20,2	27,4	18,4	17,4	11,3	5,5	71,0
Marche	23,6	55,2	19,2	27,9	17,8	16,1	11,2	6,6	69,6
Lazio	22,4	55,6	22,5	29,4	21,1	19,4	19,3	8,1	70,1
Abruzzo	20,9	53,9	21,3	22,0	15,8	15,6	9,1	6,2	65,6
Molise	17,8	47,0	14,7	23,7	11,8	12,0	5,9	5,3	56,7
Campania	18,6	49,6	19,7	23,5	14,0	12,9	7,0	5,7	61,1
Puglia	20,2	48,5	17,4	18,6	10,5	9,4	7,0	4,1	57,4
Basilicata	16,9	45,4	13,7	17,4	10,8	11,4	7,3	4,1	60,6
Calabria	13,6	44,0	12,8	14,7	8,0	7,1	5,2	3,3	56,4
Sicilia	17,0	43,9	15,7	15,9	10,5	9,8	6,2	3,7	57,7
Sardegna	16,2	50,1	14,6	22,9	15,3	14,7	9,1	5,1	64,6
Italia	19,1	52,2	18,6	25,6	16,6	15,4	15,0	6,7	64,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE									
Italia nord-occidentale	19,3	55,3	20,7	28,5	18,7	17,5	20,7	7,7	67,9
Italia nord-orientale	18,0	53,0	16,4	28,8	18,9	16,9	19,5	8,1	64,4
Italia centrale	21,6	54,5	20,4	28,6	19,3	17,9	16,0	7,1	69,5
Italia meridionale	18,4	48,6	17,8	20,3	12,1	11,2	6,9	4,8	59,6
Italia insulare	16,8	45,4	15,4	17,6	11,7	11,0	6,9	4,1	59,5
Italia	19,1	52,2	18,6	25,6	16,6	15,4	15,0	6,7	64,8
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	20,2	56,8	19,2	29,9	21,8	19,9	24,2	9,0	66,7
Periferia dell'area metropolitana	21,4	56,8	20,5	28,7	18,6	17,3	16,8	7,2	69,1
Fino a 2000 abitanti	15,5	43,2	14,6	19,4	10,7	9,4	9,1	4,7	58,7
Da 2001 a 10.000 abitanti	18,4	48,8	19,0	23,8	15,3	14,3	12,3	7,2	63,2
Da 10.001 a 50.000 abitanti	18,1	50,4	19,3	24,5	14,8	14,0	12,5	5,8	65,1
50.001 abitanti e più	19,9	55,2	16,8	25,7	17,0	15,5	14,4	5,2	64,1
Italia	19,1	52,2	18,6	25,6	16,6	15,4	15,0	6,7	64,8

6. La mobilità residenziale delle famiglie

Nel corso del 2000, 964 mila famiglie (pari al 4,5% del totale) hanno cambiato abitazione. Il fabbisogno abitativo è legato a diversi aspetti del processo di trasformazione delle famiglie: la formazione e lo scioglimento delle unioni, le esigenze di studio e lavoro, la ricerca di spazi più adeguati o di condizioni abitative migliori in termini sia di spazio che di qualità della zona in cui si vive rappresentano alcuni dei molteplici fattori che motivano la mobilità delle famiglie italiane sul territorio. Il motivo più frequente del trasloco è stato il matrimonio (23,5%), seguito dall'acquisto di una nuova casa (15,8%). Lo spostamento è avvenuto nel 15,5% dei casi per lavoro, mentre nell'11,3% dei casi il motivo è stato la necessità di spazi più adeguati alla dimensione familiare. La ricerca di un ambiente di vita più confortevole ha indotto a cercare una zona con più verde o una casa più bella il 9,6% delle famiglie che hanno cambiato abitazione. Il desiderio di autonomia è stato considerato un motivo per il cambiamento dell'abitazione dall'9,4% delle famiglie, con un incremento rispetto al 1999 (7,2%). Le famiglie che si sono avvicinate ad altri parenti o che sono andate a vivere insieme ad essi sono rispettivamente il 3,9% e il 3,3% del totale delle famiglie che hanno effettuato un trasloco. Infine il 4,6% e il 4,2% delle famiglie dichiara che esistono ragioni economiche o di studio alla base dello spostamento di abitazione avvenuto nel 2000.

Complessivamente la mobilità dei residenti del Nord risulta essere un po' più elevata di coloro che risiedono al Sud: si tratta del 5,2%, del 4,8% e del 4,9% delle famiglie residenti nel Nord-ovest, nel Centro e nel Nord-est contro il 3,3% delle famiglie del Meridione e il 3,6% di quelle residenti nelle Isole. Il lavoro rappresenta un fattore che spinge a cambiare abitazione più di un quarto delle famiglie del Mezzogiorno che hanno cambiato casa, mentre riguarda l'8,5% di quelle del Centro. Un quarto dei residenti nei piccoli comuni che hanno cambiato abitazione l'hanno fatto per motivi legati al lavoro. L'acquisto dell'abitazione e l'adeguamento dello spazio dell'abitazione riguarda in proporzione maggiore le famiglie del Nord-ovest (21,5% e 15,7% rispettivamente).

Anche le intenzioni di cambiare abitazione, che riguardano in totale l'8,1% delle famiglie, vengono espresse in misura maggiore dalle famiglie che risiedono nel Nord del paese: ad esempio il 10,2% delle famiglie del Nord-ovest avevano intenzione di cambiare casa nel corso del 2000 contro il 4,7% di quelle dell'Italia Insulare. La motivazione più segnalata risulta però essere legata al desiderio di vivere in una zona più verde o in una casa più bella e confortevole nel 28,9% delle famiglie che vorrebbero cambiare abitazione; l'adeguamento dello spazio abitativo è sentito dal 25,8% di tali famiglie. Altri motivi alla base dell'intenzione di cambiare l'abitazione sono il desiderio di acquisizione di una proprietà (11,8%), di formazione di una nuova unione (11,2%) o di maggiore autonomia (9,2%). Vengono poi segnalate anche le ragioni economiche (7,1%), e l'avvicinamento (6,1%) o la coabitazione con altri parenti (2,4%).

Prospetto 6.1 - Famiglie che hanno cambiato o che hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi - Anni 1993-2000 (per 100 famiglie)

ANNI	Hanno cambiato abitazione	Hanno preso in considerazione il cambiamento di abitazione
1993	3,9	7,9
1994	3,9	7,6
1995	4,0	7,3
1996	4,4	7,7
1997	4,4	7,8
1998	4,0	7,8
1999	4,2	7,8
2000	4,5	8,1

Prospetto 6.2 - Famiglie che hanno cambiato abitazione negli ultimi 12 mesi per ripartizione geografica - Anni 1993-2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
1993	4,4	4,6	3,8	3,4	3,0
1994	4,6	3,7	3,9	3,6	3,4
1995	4,0	4,8	3,5	3,8	3,3
1996	5,1	5,5	3,7	3,6	3,6
1997	4,7	4,7	4,2	3,6	4,9
1998	3,9	5,0	3,6	3,4	4,0
1999	4,9	4,2	4,3	3,4	3,8
2000	5,2	4,8	4,9	3,3	3,6

Prospetto 6.3 - Famiglie che hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi, per ripartizione geografica - Anni 1993-2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

ANNI	Italia nord-occidentale	Italia nord-orientale	Italia centrale	Italia meridionale	Italia insulare
1993	8,5	10,3	8,3	6,3	5,4
1994	9,2	9,4	7,3	5,5	4,9
1995	8,6	9,9	6,7	5,6	4,4
1996	9,9	10,3	6,6	5,0	5,3
1997	9,6	10,4	7,1	6,2	3,7
1998	9,5	8,7	8,4	5,6	4,9
1999	9,3	11,2	7,5	4,3	5,1
2000	10,2	9,7	8,4	5,4	4,7

Prospetto 6.4 - Famiglie che hanno cambiato abitazione negli ultimi 12 mesi per motivo del cambiamento - Anni 1993-2000 (per 100 famiglie che hanno cambiato abitazione)

MOTIVI DEL CAMBIAMENTO	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Lavoro	13,0	13,0	11,0	13,0	12,7	10,3	16,3	15,5
Matrimonio o libera unione	30,4	29,6	28,7	27,2	32,4	29,7	21,6	23,5
Separazione/divorzio	4,9	4,9	5,2	4,2	5,0	5,5	5,0	4,9
Adeguamento spazio	10,3	10,1	13,9	10,3	8,0	12,4	9,8	11,3
Acquisizione proprietà	15,8	19,4	16,8	14,5	12,9	16,3	15,6	15,8
Sfratto	7,4	6,9	8,2	7,8	4,8	5,4	6,8	5,4
Avvicinamento parenti	5,8	5,7	6,9	5,9	6,7	6,2	7,4	3,9
Vivere per conto proprio	5,9	6,1	4,9	6,5	6,5	5,8	7,2	9,4
Vivere con altri parenti	2,9	2,7	3,1	2,7	3,5	3,3	2,0	3,3
Zona o casa più bella/verde	-	-	-	9,0	7,3	9,8	10,7	9,6
Studio	-	-	-	3,4	4,9	3,8	4,9	4,2
Ragioni economiche	-	-	-	-	-	6,0	3,5	4,6
Altro	13,1	9,8	8,3	5,2	7,0	5,9	5,5	6,4

Prospetto 6.5 - Famiglie hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi per motivo - Anni 1993-2000 *(per 100 famiglie intenzionate a cambiare)*

MOTIVI DELL'INTENZIONE	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Lavoro	14,4	7,7	9,0	8,3	8,6	10,4	11,1	10,3
Matrimonio o libera unione	10,9	10,1	10,9	11,2	10,2	10,6	9,1	11,2
Separazione/divorzio	0,6	0,6	0,4	0,9	1,0	1,2	1,4	1,0
Adeguamento spazio	24,1	30,7	28,4	23,7	24,1	26,7	23,1	25,8
Acquisizione proprietà	10,7	13,8	12,4	9,0	12,6	12,9	13,0	11,8
Sfratto	9,6	6,5	5,7	5,8	5,6	4,6	3,9	3,1
Avvicinamento parenti	5,1	5,5	7,6	5,5	8,6	8,4	7,2	6,1
Vivere per conto proprio	7,3	7,5	8,0	7,6	8,5	7,3	9,6	9,2
Vivere con altri parenti	3,7	2,1	2,2	4,2	3,6	2,5	2,6	2,4
Zona o casa più bella/verde	-	-	-	25,4	26,5	29,4	26,2	28,9
Studio	-	-	-	0,9	1,3	0,9	0,8	1,0
Ragioni economiche	-	-	-	-	8,7	7,0	7,1	7,1
Altro	25,2	26,2	27,1	16,9	9,5	10,1	10,0	11,5

Tavola 6.1 - Famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno cambiato abitazione e motivi più importanti per cui hanno fatto per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

Famiglie che hanno cambiato abitazione (a)	Motivi del cambiamento (b)												
	Lavoro	Matrimonio	Separazione divorzio	Adeguamento spazio abitazione	Acquisizione della proprietà	Sfratto	Avvicinamento a parenti	Vivere per conto proprio	Vivere con altri parenti	Vivere in zona verde o in casa con giardino	Studio	Ragioni economiche	
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Italia nord-occidentale	5,2	11,7	21,1	6,4	15,7	21,5	3,7	6,7	9,8	3,6	14,4	1,2	6,3
Italia nord-orientale	4,8	16,0	27,7	5,4	13,7	12,8	6,8	3,4	9,3	4,1	11,5	4,8	3,9
Italia centrale	4,9	8,5	24,2	5,7	10,2	15,1	4,8	0,8	13,2	3,3	5,8	2,2	3,5
Italia meridionale	3,3	26,0	20,5	1,5	2,3	10,2	8,6	2,8	5,3	1,5	4,1	10,3	5,1
Italia insulare	3,6	26,9	26,4	2,0	8,3	13,4	3,5	3,7	6,4	3,3	7,3	8,0	2,0
Italia	4,5	15,5	23,5	4,9	11,3	15,8	5,4	3,9	9,4	3,3	9,6	4,2	4,6
TIPI DI COMUNE													
Comune centro dell'area metropolitana	4,2	14,4	21,7	3,2	12,2	16,5	9,3	2,3	9,5	4,0	1,2	3,1	6,7
Periferia area metropolitana	4,6	9,8	28,4	2,9	14,6	15,3	5,3	2,2	8,2	3,7	10,1	2,8	8,0
Fino a 2.000 abitanti	4,5	25,4	19,4	5,2	6,6	18,5	3,6	2,5	11,4	7,4	7,6	2,8	2,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	4,3	21,0	23,6	6,6	8,7	15,3	2,8	5,5	7,9	3,9	9,3	4,9	4,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	4,5	12,7	22,3	4,5	10,8	17,4	3,9	5,7	9,6	1,9	16,7	5,5	0,7
Da 50.001 abitanti e più	4,7	13,2	24,9	5,9	14,0	13,2	7,9	2,3	11,2	2,1	8,6	4,1	6,3
Italia	4,5	15,5	23,5	4,9	11,3	15,8	5,4	3,9	9,4	3,3	9,6	4,2	4,6

(a) per 100 famiglie della stessa zona - (b) per 100 famiglie della stessa zona che hanno cambiato abitazione

Tavola 6.2 - Famiglie che hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi per motivo, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Motivi per i quali avevano intenzione di cambiare (b)												
	Hanno intenzione di cambiare (a)	Lavoro	Matrimonio	Separazione divorzio	Adeguamento spazio abitazione	Acquisizione della proprietà	Sfratto	Avvicinamento a parenti	Vivere per conto proprio	Vivere con altri parenti	Vivere in zona verde o in casa con giardino	Studio	Ragioni economiche
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Italia nord-occidentale	10,2	8,0	11,4	1,4	29,8	10,3	2,1	8,4	8,8	0,5	29,5	0,5	10,1
Italia nord-orientale	9,7	8,0	10,9	0,7	23,9	13,4	2,6	5,5	12,9	2,5	28,3	0,9	8,7
Italia centrale	8,4	10,8	14,3	0,9	27,4	12,3	2,3	4,9	8,9	3,7	26,2	0,3	4,8
Italia meridionale	5,4	16,3	7,7	0,9	20,1	10,3	5,8	5,5	4,7	2,4	32,4	2,9	3,2
Italia insulare	4,7	15,4	8,7	0,9	18,9	15,9	6,7	0,5	9,2	7,4	28,7	1,8	1,2
Italia	8,1	10,3	11,2	1,0	25,8	11,8	3,1	6,1	9,2	2,4	28,9	1,0	7,1
TIPI DI COMUNE													
Comune centro dell'area metropolitana	9,1	6,8	12,4	.	33,5	9,0	5,7	5,5	8,0	2,5	31,9	.	5,6
Periferia area metropolitana	9,1	10,9	11,9	1,0	33,2	10,2	1,6	5,4	6,4	1,5	31,6	1,3	7,2
Fino a 2.000 abitanti	5,0	18,4	10,2	.	14,8	10,1	.	14,2	5,8	1,0	27,0	3,8	9,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	7,8	13,7	10,7	1,8	21,4	14,7	1,2	8,1	11,0	1,8	26,2	1,3	6,3
Da 10.001 a 50.000 abitanti	8,2	9,7	12,4	1,7	23,4	14,1	3,9	4,9	10,7	3,2	24,0	0,7	6,9
Da 50.001 abitanti e più	7,9	7,7	8,3	0,6	23,6	9,2	3,5	4,2	8,7	2,8	34,9	1,2	9,8
Italia	8,1	10,3	11,2	1,0	25,8	11,8	3,1	6,1	9,2	2,4	28,9	1,0	7,1

(a) per 100 famiglie della stessa zona - (b) per 100 famiglie della stessa zona che hanno cambiato abitazione

7. L'abitazione in cui si vive

Nel 2000 15 milioni e 36 mila famiglie, pari al 69,5% del totale, sono proprietarie dell'abitazione in cui vivono mentre 4 milioni 331 mila famiglie, cioè il 20,0% del totale, vivono in affitto (o subaffitto). La quota più elevata di famiglie che abitano una casa di proprietà risiede nei Comuni di piccole dimensioni demografiche (tra 2001 e 10000 abitanti dove si arriva al 74,7%, ed in quelli con meno di 2000 abitanti dove si arriva al 74,2%), mentre la quota più ristretta risiede nei comuni centro delle aree metropolitane (59,9%). Le famiglie residenti nell'Italia Meridionale e Nord-occidentale hanno la più bassa percentuale di abitazioni di proprietà (rispettivamente il 66,2% e il 69,2%). Rispetto agli anni precedenti, nel 2000 diminuisce la quota di famiglie che dichiara problemi relativi alle spese per l'abitazione e alle dimensioni; stabile è invece la percentuale di famiglie che avvertono come problematica la distanza da altri familiari (18,2%) e l'irregolarità nell'erogazione dell'acqua (15,0 %).

Il problema più sentito dalle famiglie italiane rimane comunque quello delle spese sostenute per l'abitazione che sono giudicate troppo alte dal 56,5% delle famiglie: ciò riguarda soprattutto le famiglie residenti nel Centro (61,9%) e nel Nord-est (59,6%). L'erogazione dell'acqua risulta meno regolare nelle Isole (37,1%), al Sud (24,3%) che non altrove. Sempre a questo proposito, il 44,7% delle famiglie italiane non si fida di bere acqua di rubinetto, ma tale quota sale al 67,5% per le famiglie residenti nelle Isole.

La distanza dell'abitazione da quella di altri familiari rappresenta un problema per il 18,2% delle famiglie: tale disagio sale al 22,9% e al 22,6% delle famiglie residenti nelle Isole e nell'Italia Meridionale rispettivamente. Sono molto più le famiglie residenti in un comune centro o periferia dell'area metropolitana a risentire della distanza da altri familiari (23,5% e 21,5% rispettivamente delle famiglie) che quelle residenti in un Comune di più piccole dimensioni, dove la quota di famiglie insoddisfatte non supera il 18%. Le dimensioni delle abitazioni sono inoltre considerate insufficienti dal 13,5% delle famiglie italiane: il disagio è elevato soprattutto per le famiglie residenti in un Comune centro dell'area metropolitana (18,6%) mentre è minimo nei Comuni di piccole dimensioni demografiche (appena 11,6% delle famiglie). Inoltre l'inadeguatezza degli spazi abitativi viene percepita un po' di più nell'Italia Meridionale e Insulare (15,6% e 15,3% rispettivamente), dove le dimensioni demografiche delle famiglie sono anche più ampie che altrove .

Prospetto 7.1 - Famiglie per problemi dichiarati relativi all'abitazione in cui vivono e alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 1993-2000 (per 100 famiglie)

ANNI	Spese abita- zione troppo alte	Abita- zione troppo piccola	Abitazio- ne troppo distante dai familiari	Abita- zione in cattive condi- zioni	Irrego- larità erogazione acqua	Non si fidano di bere acqua di rubinetto	L'abitazione dispone di			Titolo di godimento		
							Ter- razzo, bal- cone o giar- dino	Tele- fono	Riscal- damen- to	Proprietà	Affitto	Acquisto abitazione da parte di un componente
1993	53,2	15,3	18,7	7,6	18,7	40,8	84,8	90,0	91,2	66,8	22,8	1,4
1994	48,6	14,3	17,0	6,6	15,5	44,7	85,5	90,8	91,4	69,5	21,9	2,9
1995	52,4	14,1	17,9	6,6	14,7	44,2	85,7	90,3	90,8	66,9	23,0	2,6
1996	54,1	13,8	17,4	6,3	12,0	42,7	85,5	90,6	91,3	68,0	22,8	2,9
1997	54,0	14,0	18,0	6,0	12,5	44,6	87,6	89,5	90,5	68,8	21,8	2,6
1998	55,5	13,9	17,4	5,5	14,0	46,5	86,7	90,9	90,6	69,0	21,5	3,2
1999	58,8	14,3	18,2	5,9	14,9	46,2	87,7	87,9	89,6	67,6	22,8	4,4
2000	56,5	13,5	18,2	5,7	15,0	44,7	87,0	87,4	88,9	69,5	20,0	3,2

Prospetto 7.2 - Famiglie per problemi dichiarati relativi all'abitazione in cui vivono e alcune caratteristiche dell'abitazione per ripartizione geografica - Anni 1993-2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Spese abitazione troppo alte	Abitazione troppo piccola	Abitazione troppo distante dai familiari	Abitazione in cattive condizioni	Irregolarità erogazione acqua	Non si fidano di bere acqua di rubinetto	L'abitazione dispone di			Titolo di godimento		
								Terrazzo, balcone o giardino	Telefono	Riscaldamento	Proprietà	Affitto	Acquisto da parte di un componente
Italia nord-occidentale	1993	54,3	14,5	17,6	5,9	7,9	45,6	86,7	92,2	98,1	63,0	24,4	2,9
	1994	49,2	12,5	15,8	5,4	8,1	46,5	89,0	93,8	98,6	67,8	25,2	4,2
	1995	52,6	12,9	16,4	5,0	7,8	48,8	87,4	92,9	97,1	64,3	26,9	3,1
	1996	55,7	12,7	16,0	4,6	8,4	46,3	88,3	94,4	98,5	64,1	27,4	3,6
	1997	53,7	11,6	16,5	4,6	8,7	49,0	89,5	93,5	98,2	67,1	25,1	2,8
	1998	54,2	12,1	15,2	4,2	8,5	49,2	88,5	92,1	98,4	67,3	23,3	3,8
	1999	57,1	12,8	16,7	4,6	8,5	51,9	89,5	90,2	97,9	65,9	25,2	4,6
2000	55,7	11,7	16,8	4,6	8,7	45,2	89,3	89,1	98,1	69,2	22,1	4,4	
Italia nord-orientale	1993	59,3	12,8	12,9	5,8	6,7	35,1	85,6	93,9	99,0	70,4	17,7	2,7
	1994	55,2	11,0	11,6	5,5	5,3	37,8	85,1	94,6	98,3	74,5	17,1	3,4
	1995	59,3	11,0	12,4	5,5	6,6	39,6	86,8	94,7	97,5	70,2	18,8	3,2
	1996	59,1	11,8	12,0	6,4	5,5	35,9	86,9	93,8	97,8	70,6	20,2	3,9
	1997	59,2	10,9	12,7	4,6	6,0	39,5	88,8	93,5	98,1	70,7	19,3	3,5
	1998	57,2	10,8	12,0	4,7	6,7	40,3	88,3	93,0	98,6	71,0	19,1	4,0
	1999	61,1	12,3	13,8	5,1	8,7	40,0	90,0	91,8	97,5	69,1	21,8	5,7
2000	59,6	11,3	13,4	4,8	5,4	37,0	88,8	91,6	97,0	72,0	17,7	3,7	
Italia centrale	1993	55,1	13,7	18,9	6,4	15,5	36,8	82,2	93,0	96,6	68,0	20,8	2,3
	1994	49,3	15,8	17,3	5,4	13,4	43,1	82,7	92,9	97,2	69,3	21,9	3,2
	1995	53,4	14,1	18,2	5,4	12,0	42,7	83,2	94,1	95,7	68,7	21,7	2,5
	1996	54,5	13,0	16,4	4,7	10,1	43,4	81,3	93,4	97,0	69,9	20,8	2,7
	1997	57,3	14,8	17,5	5,5	10,7	44,6	84,3	93,5	96,5	70,9	20,3	2,7
	1998	59,5	14,5	18,8	4,8	13,0	44,7	84,4	91,0	96,2	70,6	19,8	3,0
	1999	64,1	14,5	18,4	5,1	12,8	44,7	84,8	90,3	95,7	69,4	20,7	4,3
2000	61,9	14,6	17,5	5,2	10,6	42,0	85,2	90,5	95,3	70,7	18,0	3,5	
Italia meridionale	1993	51,8	18,6	24,8	11,2	34,5	35,4	83,2	86,1	84,8	67,4	21,6	1,1
	1994	44,3	16,7	20,4	9,5	21,5	37,1	82,6	85,9	84,5	68,2	22,4	1,6
	1995	50,3	16,7	22,2	9,6	21,0	37,5	84,6	84,5	85,9	64,9	24,2	1,6
	1996	51,8	16,0	22,2	7,9	17,6	34,9	84,4	84,8	86,1	68,3	22,3	1,7
	1997	51,1	17,5	22,5	8,4	18,2	37,2	86,7	84,5	83,7	66,5	22,6	1,7
	1998	52,9	14,7	21,5	8,0	21,6	43,6	83,9	84,4	83,2	66,0	23,8	2,4
	1999	58,2	16,8	21,3	7,4	20,1	40,6	85,0	83,3	82,0	67,5	23,1	2,8
2000	53,3	15,6	22,6	7,2	24,3	41,7	83,5	83,1	81,7	66,2	21,9	1,7	
Italia insulare	1993	39,2	17,5	18,6	10,2	41,2	55,7	86,6	80,6	63,5	66,9	22,8	1,4
	1994	42,6	16,8	22,1	8,1	42,9	60,5	88,0	82,7	64,8	68,9	21,3	1,8
	1995	43,0	16,9	21,6	8,4	38,3	56,3	86,3	81,4	64,7	69,2	20,2	2,3
	1996	45,5	16,7	22,0	9,7	24,2	59,0	85,5	81,5	62,3	69,5	20,5	1,8
	1997	45,9	16,7	22,7	8,4	24,9	56,2	89,1	78,3	60,8	70,3	18,9	1,8
	1998	52,9	17,4	22,1	6,9	27,8	59,4	89,4	83,4	61,2	72,8	19,2	1,9
	1999	50,8	16,5	23,4	9,5	35,3	56,5	89,4	80,1	58,2	66,5	21,8	4,9
2000	49,8	15,3	22,9	8,1	37,1	67,5	87,9	78,2	54,4	70,0	18,6	1,7	

Tavola 7.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono, caratteristiche dell'abitazione e titolo di godimento, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Spese per l'abitazione troppo alte	Abitazione troppo piccola	Abitazione troppo distante dai familiari	Abitazione in cattive condizioni	Irregolarità nell'erogazione dell'acqua	Non si fidano di bere acqua di rubinetto	L'abitazione dispone di:			Titolo di godimento		
							Terrazzo o balcone, giardino	Telefono	Riscaldamento	Proprietà	Affitto	Acquisto abitazione da parte di un componente
REGIONI												
Piemonte	58,5	12,2	16,9	4,8	9,6	40,8	93,8	87,9	98,9	68,8	22,0	4,3
Valle d'Aosta	45,5	13,5	14,2	4,2	8,9	19,7	89,4	83,8	97,4	67,6	23,1	2,0
Lombardia	55,8	11,7	16,7	4,8	8,7	48,2	88,1	90,0	98,0	70,0	21,4	4,7
Trentino-Alto Adige	34,9	12,4	8,3	4,1	4,1	8,7	91,0	92,5	96,4	70,0	20,0	2,8
- Bolzano - Bozen	29,6	15,2	6,4	5,1	3,5	9,9	91,0	91,4	94,9	65,4	24,0	2,4
- Trento	39,8	9,9	10,1	3,2	4,7	7,5	91,1	93,5	97,7	74,2	16,4	3,1
Veneto	63,6	12,0	12,2	5,5	5,8	35,7	89,1	92,4	96,0	73,3	15,6	3,6
Friuli-Venezia Giulia	59,4	11,2	14,3	3,7	4,3	23,6	89,7	90,3	97,5	73,1	17,3	2,6
Liguria	48,9	10,4	17,3	3,5	6,2	43,4	83,9	88,0	96,5	66,0	25,4	3,0
Emilia-Romagna	61,1	10,3	15,5	4,4	5,6	49,0	87,7	91,1	98,0	70,9	19,4	4,3
Toscana	63,9	12,6	14,6	5,5	11,8	62,7	83,3	90,9	97,0	73,8	15,8	4,5
Umbria	68,4	9,8	13,1	2,7	7,6	59,0	88,0	92,9	97,5	76,3	13,2	3,2
Marche	60,1	12,0	11,5	4,4	8,2	44,7	87,5	92,4	97,0	74,9	13,6	3,5
Lazio	60,1	17,3	21,6	5,5	10,9	24,8	85,3	89,3	93,3	66,6	21,4	2,8
Abruzzo	60,6	11,1	17,9	4,8	13,3	32,4	86,0	90,7	97,5	77,5	12,7	2,5
Molise	55,5	12,6	15,6	3,0	18,1	36,1	81,6	85,5	94,0	77,5	11,8	2,6
Campania	51,3	17,6	20,1	9,0	20,7	38,8	84,9	85,4	76,1	57,4	29,3	1,6
Puglia	56,1	13,1	26,0	4,7	20,6	45,0	81,2	79,7	86,5	70,6	18,9	1,7
Basilicata	47,5	19,5	16,0	8,0	28,0	26,3	80,9	86,2	94,6	69,9	16,7	2,0
Calabria	49,7	17,9	28,4	9,2	47,9	54,6	83,8	77,6	70,8	70,1	17,7	1,0
Sicilia	48,9	15,9	22,4	8,4	33,7	63,5	88,8	77,2	47,8	69,0	19,4	1,7
Sardegna	52,9	13,5	24,5	7,5	47,3	79,6	85,5	81,1	74,4	73,1	16,2	1,8
Italia	56,5	13,5	18,2	5,7	15,0	44,7	87,0	87,4	88,9	69,5	20,0	3,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE												
Italia nord-occidentale	55,7	11,7	16,8	4,6	8,7	45,2	89,3	89,1	98,1	69,2	22,1	4,4
Italia nord-orientale	59,6	11,3	13,4	4,8	5,4	37,0	88,8	91,6	97,0	72,0	17,7	3,7
Italia centrale	61,9	14,6	17,5	5,2	10,6	42,0	85,2	90,5	95,3	70,7	18,0	3,5
Italia meridionale	53,3	15,6	22,6	7,2	24,3	41,7	83,5	83,1	81,7	66,2	21,9	1,7
Italia insulare	49,8	15,3	22,9	8,1	37,1	67,5	87,9	78,2	54,4	70,0	18,6	1,7
Italia	56,5	13,5	18,2	5,7	15,0	44,7	87,0	87,4	88,9	69,5	20,0	3,2
TIPDI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	56,3	18,6	23,5	8,2	9,1	41,0	83,9	89,8	87,6	59,9	33,2	2,8
Periferia area metropolitana	58,8	14,3	21,5	5,5	17,1	47,9	89,9	86,9	89,0	70,5	18,8	3,7
Fino a 2.000 abitanti	55,8	11,6	17,4	4,4	19,2	28,5	85,9	83,1	93,7	74,2	12,7	2,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	57,8	11,9	15,2	5,0	18,2	41,2	87,6	88,0	89,9	74,7	13,2	3,4
Da 10.001 a 50.000 abitanti	56,2	12,2	16,3	5,5	17,1	51,0	87,7	86,8	86,1	70,7	17,3	3,3
50.001 abitanti e più	54,2	12,5	18,1	5,1	10,1	48,6	86,6	86,7	90,9	67,3	24,0	3,1
Italia	56,5	13,5	18,2	5,7	15,0	44,7	87,0	87,4	88,9	69,5	20,0	3,2

8. La zona in cui si vive

L'ambiente circostante la zona in cui si vive rappresenta uno spazio estremamente importante nella valutazione della qualità della vita da parte dei cittadini. Rispetto all'anno precedente, nel 2000 diminuiscono lievemente le percentuali di famiglie che considerano molto o abbastanza problematiche le caratteristiche della zona in cui risiedono dal punto di vista della sporcizia nelle strade, delle difficoltà di parcheggio, di collegamento con mezzi pubblici, di traffico, di rischio di criminalità.

I problemi più avvertiti dalle famiglie italiane sono quelli legati all'uso dell'automobile: traffico (47,6%), cattive condizioni del fondo stradale (41,4%), inquinamento dell'aria (39,9%), difficoltà di parcheggio (38,9%). La percezione di questo tipo di problemi è molto più accentuata per gli abitanti dei comuni centro e periferia dell'area metropolitana. Ad esempio nelle grandi città il traffico mette a disagio il 72,7% delle famiglie, l'inquinamento dell'aria il 66,0% e le difficoltà di parcheggio altrettanto (66,0%). Nei comuni di piccole e medie dimensioni c'è un maggior grado di soddisfazione per le caratteristiche della zona di residenza rispetto agli abitanti delle grandi città. Un terzo circa delle famiglie che risiedono in comuni con meno di 10 mila abitanti lamenta invece le scarsa disponibilità di mezzi di trasporto pubblici, la scarsa illuminazione nelle strade e le cattive condizioni stradali.

Un po' meno diffusi tra le famiglie italiane sono i disagi causati dalla presenza di sporcizia nelle strade (32,0%), dal rischio di criminalità (30,6%), dalla difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (29,7%) ed infine di odori sgradevoli (21,9%).

Sono soprattutto le famiglie che risiedono nell'Italia Centrale che manifestano una maggiore insoddisfazione per la manutenzione delle strade, cattive condizioni del fondo stradale (45,7%), sporcizia (38,2%), illuminazione (38,5%). Poco meno di un terzo delle famiglie italiane avverte la presenza di un rischio di criminalità nella zona in cui risiede: si tratta dunque una riduzione della percezione del rischio rispetto all'anno precedente in tutte le ripartizioni geografiche, eccetto nel Nord-est (che passa da 27,9% nel 1999 al 28,7% nel 2000). In particolare il 33,6% delle famiglie del Nord-ovest, il 31,9% di quelle nel Meridione, il 31,4% di quelle del Centro, ed infine il 22,1% di quelle nelle Isole sono preoccupati per la criminalità nella zona in cui vivono. Esso rimane comunque un problema avvertito in misura crescente dalla popolazione che risiede in un comune di grande dimensione demografica: le aree di particolare disagio per il rischio di criminalità sono i centri delle aree metropolitane (54,2%), le periferie delle aree metropolitane (37,7%) e i comuni di grandi dimensioni demografiche (35,2%). Molto più ridotta è la quota di famiglie che esprime un disagio per questo problema nelle altre tipologie comunali: essa è solo il 26,9% tra le famiglie che risiedono nei comuni tra 10 e 50 mila abitanti, il 17,6% in quelle che risiedono nei comuni tra 2 e 10 mila abitanti e appena il 6,9% nei comuni con meno di 2000 abitanti avvertono questo problema.

Prospetto 8.1 - Famiglie che considerano molto o abbastanza problematici alcuni aspetti della zona in cui vivono per tipo di disagio - Anni 1993-2000 (per 100 famiglie)

ANNI	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquinamento dell'aria	Rischio di criminalità	Rumore	Odori sgradevoli
1993	30,6	38,6	31,1	48,3	37,0	31,2	-	-
1994	29,0	40,2	29,0	49,8	41,2	30,8	-	-
1995	28,8	38,1	28,4	49,4	40,8	30,9	-	-
1996	27,3	38,2	28,3	48,8	39,1	29,3	39,2	-
1997	26,0	37,9	27,8	47,3	38,5	29,3	38,4	-
1998	31,5	38,0	31,2	46,5	37,1	31,1	34,7	20,5
1999	33,2	40,7	32,3	49,3	40,1	32,5	38,3	22,0
2000	32,0	38,9	29,7	47,6	39,9	30,6	38,0	21,9

Prospetto 8.2 - Famiglie che considerano molto o abbastanza problematici alcuni aspetti della zona in cui vivono per tipo di disagio e ripartizione geografica - Anni 1993-2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	ANNI	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di parcheggio	Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquinamento dell'aria	Rischio di criminalità	Rumore	Odori sgradevoli
Italia nord-occidentale	1993	30,1	41,0	31,8	51,0	45,7	34,8	-	-
	1994	30,6	43,8	31,0	52,0	51,0	33,2	-	-
	1995	28,5	39,7	28,0	51,3	48,9	32,7	-	-
	1996	30,8	43,0	27,5	53,2	49,1	34,1	41,7	-
	1997	29,4	41,4	27,7	50,5	47,6	32,9	40,7	-
	1998	34,0	40,9	30,7	49,5	45,3	34,7	37,3	21,5
	1999	36,4	43,0	33,7	51,1	46,3	34,7	40,6	24,2
	2000	35,3	41,2	29,9	49,8	47,8	33,6	39,7	23,7
Italia nord-orientale	1993	16,6	26,5	24,9	43,1	31,7	17,3	-	-
	1994	15,9	27,1	25,3	46,1	35,6	17,8	-	-
	1995	17,6	27,0	26,4	46,1	36,6	19,6	-	-
	1996	17,2	27,3	24,3	44,2	33,7	17,5	30,7	-
	1997	16,8	27,6	26,9	44,4	33,8	21,7	31,0	-
	1998	21,9	28,7	30,0	44,3	35,9	25,9	31,0	19,8
	1999	25,4	32,7	30,3	48,1	38,7	27,9	33,1	21,9
	2000	23,6	29,7	29,5	45,6	38,0	28,7	33,3	21,7
Italia centrale	1993	36,3	41,8	33,9	50,7	37,2	31,1	-	-
	1994	33,9	45,9	26,7	52,3	43,8	32,4	-	-
	1995	36,2	43,7	29,2	53,8	43,9	32,7	-	-
	1996	32,3	42,5	28,0	52,5	42,1	29,6	42,4	-
	1997	31,3	42,9	26,7	51,7	42,9	29,4	40,4	-
	1998	39,1	40,7	34,7	50,0	38,2	29,1	34,7	19,0
	1999	39,7	43,5	33,6	52,2	43,0	34,0	36,9	18,2
	2000	38,2	41,4	30,4	50,4	40,6	31,4	37,6	19,5
Italia meridionale	1993	35,6	42,0	35,6	46,0	32,5	38,3	-	-
	1994	33,1	41,9	32,7	48,2	34,4	37,0	-	-
	1995	32,3	40,5	31,2	46,5	36,1	38,8	-	-
	1996	27,8	38,7	32,0	45,1	33,2	33,5	40,6	-
	1997	27,1	39,6	31,5	44,1	33,0	34,2	39,9	-
	1998	30,7	40,2	32,1	42,6	30,7	35,1	33,9	22,2
	1999	31,6	43,4	32,6	46,5	35,6	35,5	40,4	23,3
	2000	31,3	42,5	31,0	44,6	34,4	31,9	39,6	23,2
Italia insulare	1993	35,5	39,7	25,7	50,0	32,4	31,0	-	-
	1994	29,7	39,8	27,4	49,0	34,0	31,4	-	-
	1995	28,0	38,0	25,5	48,0	31,0	26,2	-	-
	1996	25,9	35,9	30,1	45,6	29,0	28,2	38,7	-
	1997	21,5	33,8	24,0	42,7	26,4	23,3	37,9	-
	1998	29,9	36,9	26,5	43,9	28,5	26,4	36,0	18,7
	1999	30,4	38,4	28,7	46,6	30,1	26,2	39,4	20,4
	2000	28,4	37,3	26,0	46,2	32,3	22,1	39,7	19,6

Tavola 8.1 - Famiglie per giudizio espresso sui problemi della zona in cui abitano (molto o abbastanza presenti) per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 (per 100 famiglie della stessa zona)

	Sporcizia nelle strade	Difficoltà di par- cheggio	Difficoltà di colle- gamento con mezzi pubblici	Traffico	Inquina- mento dell'aria	Rumore	Rischio di criminalità	Odori sgradevoli	Scarsa illumina- zione stradale	Cattive condizio- ni stra- dali
REGIONI										
Piemonte	33,7	38,2	29,8	50,4	47,3	41,3	34,0	20,6	34,0	41,2
Valle d'Aosta	16,0	34,3	28,4	31,8	25,6	25,3	10,8	11,7	28,8	28,8
Lombardia	34,8	41,0	30,2	49,6	49,9	38,7	34,8	26,4	32,2	42,5
Trentino-Alto Adige	15,7	34,4	23,5	39,8	31,8	25,7	13,1	12,7	57,9	27,7
- Bolzano - Bozen	19,9	39,3	21,5	42,5	37,7	29,1	14,4	16,9	22,7	22,6
- Trento	11,8	29,8	25,3	37,3	26,3	22,6	12,0	8,8	90,3	32,4
Veneto	24,1	27,0	34,2	46,2	36,9	31,9	35,0	25,8	37,7	43,1
Friuli-Venezia Giulia	29,1	28,3	25,9	42,6	35,2	31,5	18,0	16,5	30,7	35,6
Liguria	43,3	50,3	28,8	50,4	40,1	41,4	27,9	18,5	39,9	47,1
Emilia-Romagna	23,3	32,0	27,1	47,2	41,3	37,1	28,9	21,2	35,3	39,0
Toscana	35,8	38,6	28,4	47,7	37,9	36,1	27,1	21,0	35,4	45,9
Umbria	27,1	28,2	26,3	41,5	32,7	31,5	32,5	19,9	40,3	43,2
Marche	22,9	29,6	23,9	39,2	32,3	36,9	17,5	16,3	31,0	33,9
Lazio	45,6	48,3	34,1	56,4	45,8	39,7	37,8	19,3	42,3	48,9
Abruzzo	30,5	29,9	25,1	36,4	23,2	29,3	10,2	14,4	31,1	36,9
Molise	23,0	28,4	18,2	24,5	15,6	22,5	6,5	10,9	29,8	29,6
Campania	37,0	50,5	36,2	51,2	44,0	44,6	48,1	30,6	40,9	41,9
Puglia	26,0	43,5	25,5	48,8	35,7	44,4	30,9	21,1	32,5	37,2
Basilicata	20,8	30,2	23,8	28,1	18,9	23,9	7,4	10,2	27,5	29,4
Calabria	31,8	34,3	36,4	33,0	22,1	31,1	17,7	19,4	38,7	45,6
Sicilia	28,6	38,5	26,1	47,3	35,5	41,8	23,2	19,6	33,5	34,9
Sardegna	27,8	33,9	25,6	43,0	22,8	33,7	18,7	19,5	36,9	44,7
Italia	32,0	38,9	29,7	47,6	39,9	38,0	30,6	21,9	36,0	41,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Italia nord-occidentale	35,3	41,2	29,9	49,8	47,8	39,7	33,6	23,7	33,6	42,5
Italia nord-orientale	23,6	29,7	29,5	45,6	38,0	33,3	28,7	21,7	37,7	39,3
Italia centrale	38,2	41,4	30,4	50,4	40,6	37,6	31,4	19,5	38,5	45,7
Italia meridionale	31,3	42,5	31,0	44,6	34,4	39,6	31,9	23,2	36,3	39,7
Italia insulare	28,4	37,3	26,0	46,2	32,3	39,7	22,1	19,6	34,4	37,3
Italia	32,0	38,9	29,7	47,6	39,9	38,0	30,6	21,9	36,0	41,3
TIPI DI COMUNE										
Comune centro dell'area metropolitana	55,8	66,0	28,2	72,7	66,0	55,4	54,2	27,2	41,8	45,9
Periferia area metropolitana	35,2	42,1	34,3	52,0	47,9	40,8	37,7	25,7	37,9	46,6
Fino a 2.000 abitanti	17,0	14,5	33,4	14,8	10,2	13,8	6,9	12,6	26,3	30,1
Da 2.001 a 10.000 abitanti	22,0	25,2	31,5	31,2	21,6	25,4	17,6	18,5	33,0	36,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	26,8	36,1	29,0	47,4	38,2	38,5	26,9	22,5	37,8	42,8
50.001 abitanti e più	33,6	42,7	25,4	55,7	48,3	45,5	35,2	21,8	34,6	41,9
Italia	32,0	38,9	29,7	47,6	39,9	38,0	30,6	21,9	36,0	41,3

9. La criminalità e il degrado sociale

Nel corso del 2000, l'1,1% delle persone di 14 anni e più ha subito uno scippo e l'1,8% un borseggio. Per entrambi i tipi di reato, soltanto nel 58,7% e 57,2% dei casi si ha una denuncia alle autorità di pubblica sicurezza con un trend in diminuzione rispetto all'anno precedente. Le donne sono maggiormente esposte al rischio di essere scippate rispetto agli uomini: le donne di 14 anni e più scippate sono l'1,4% contro lo 0,7% di uomini. Anche il rischio di essere borseggiate è maggiore per le donne (2,1%). Le donne denunciano con maggior frequenza sia gli episodi di borseggio di cui sono vittime (58,1% contro 56,0%) che di scippo (61,0% contro 54,3%)¹. Rispetto alla media nazionale, il rischio di scippo è leggermente più alto nell'Italia meridionale (1,2% di persone colpite) e più basso nell'Italia nord-orientale (0,8%). Nell'ultimo anno, infatti, si è assistito ad una diffusione più uniforme del reato nel territorio. Mentre per quanto riguarda i borseggi le differenze sono più accentuate: il rischio è maggiore nell'Italia nord-occidentale (2,4% di persone borseggiate), in quella nord-orientale (2,2%) e in quella centrale (2,1%) e minima nel Meridione (1,1%) nelle Isole (0,9%). Nel Meridione inoltre, la percentuale di scippi e borseggi denunciati è più bassa che nel resto del paese, mentre nelle Isole i reati denunciati sono circa pari a quelli del Nord. Coloro che abitano nei comuni con meno di 2 mila abitanti e che hanno subito uno scippo o un borseggio sono rispettivamente lo 0,5% e l'1,3%, mentre nei centri delle grandi aree metropolitane si registra l'1,8% di persone scippate ed il 2,9% di persone borseggiate. Tuttavia l'analisi del luogo in cui è stato subito lo scippo o il borseggio mostra come in realtà il 63,2% e 75,6% dei furti subiti si siano verificati in un'altra località, facendo diminuire ancora di più il rischio effettivo nei comuni più piccoli. Viceversa, i centri delle aree metropolitane e i comuni con più di 50.000 abitanti presentano la percentuale più alta di persone vittimizzate nel loro comune.

I furti nelle abitazioni sono più frequenti nelle ripartizioni nord-orientale (3,8%), nord-occidentale (3,6%) e centrale (3,2%) rispetto al Meridione ed alle Isole (2,8%). Risulta assicurato contro i furti nelle abitazioni il 18,5% delle famiglie che vivono nell'Italia nord-occidentale, il 14,6% di quelle che vivono nel Nord-est e l'8,1% delle famiglie del Centro. Le coperture assicurative sono invece molto meno diffuse nell'Italia meridionale (2,4%) e insulare (2,8%).

Anche il livello di denunce nei furti in abitazione è diminuito, passando dal 70,2% del 1999 al 63,8% nel 2000. Come per gli altri reati i livelli di denuncia alle forze dell'ordine sono molto più alti nell'Italia centrale, nord-occidentale e nei comuni delle aree metropolitane.

Nel 2000 il 15,2% delle persone di 14 anni e più ritiene che la criminalità nella zona di residenza sia maggiore rispetto all'anno precedente, il 54,8% che sia rimasta eguale, il 6,0% pensa che vi sia stato un miglioramento ed infine il 20,1% non è in grado di giudicare. Le più alte percentuali di persone che giudicano diminuita la criminalità si osservano, in continuità con l'anno precedente, nel Meridione e nelle Isole (8,0%). La percentuale di coloro che ritengono invece che la criminalità sia aumentata rispetto all'anno precedente risulta più elevata della media fra le persone di 14 anni e più che vivono nel Nord-est (21,6%) e nei centri delle grandi aree metropolitane (18,3%) ed inoltre fra le persone che hanno 55-64 anni di età. Gli indicatori di degrado sociale segnalano una leggera diminuzione rispetto al 1999, anno in cui sono stati per la prima volta rilevati.

Il 13,2% delle persone di 14 anni e più ha osservato atti vandalici nella zona in cui abita, il 9,9% ha incontrato mendicanti o persone che dormono per strada, l'8,0% ha visto individui che si drogavano o che vendevano droga oppure siringhe per terra.

La visibilità dei fenomeni legati allo spaccio ed al consumo di droga caratterizza soprattutto gli spazi urbani densamente popolati: la percentuale di persone di 14 anni e più che ha avuto occasione di vedere individui che si drogano o spacciano droga oppure siringhe per terra è del 18,0% nei centri delle grandi aree metropolitane, del 10,3% nelle periferie, del 9,7% nei Comuni con più di 50 mila abitanti. La stessa percentuale è soltanto dell'1,4% nei Comuni con meno di 2 mila abitanti, del 3,4% in quelli da 2 a 10 mila abitanti ed infine del 5,7% in quelli da 10 a 50 mila abitanti. La diminuzione rispetto all'anno precedente riguarda soprattutto i centri metropolitani, i comuni con più di 50.000 abitanti e i comuni della periferia che fanno anche rilevare una diminuzione degli atti di vandalismo e del livello della criminalità rispetto al 1999.

¹ Il comportamento di denuncia alle forze dell'ordine è quello dichiarato dall'intervistato, potrebbe quindi riferirsi nella percezione dell'intervistato non solo alla rilevazione delle denunce effettive – ovvero quelle in cui è stato firmato un verbale -, ma anche a quelle situazioni in cui la vittima ha portato le forze dell'ordine a conoscenza di aver subito il reato. Cfr. Istat, 1999, *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione – Indagine Multiscopo sulle famiglie "Sicurezza dei cittadini" Anno 1997-1998*, Informazioni, 26.

Prospetto 9.1 - Persone scippate o borseggiate e famiglie per furti subiti nell'abitazione in cui vivono o in quella secondaria negli ultimi 12 mesi, eventuale denuncia alle autorità competenti, assicurazioni contro i furti - Anni 1993-2000

ANNI	Persone		Famiglie	Denunce			Famiglie
	Scippate (a)	Borseggiate (a)	Furto nell'abitazione (c)	Scippi (b)	Borseggi (b)	Furto nell'abitazione (d)	Famiglie assicurate contro furti nell'abitazione (c)
1993	1,2	1,4	2,7	59,1	55,4	67,7	9,5
1994	1,2	1,5	2,8	61,7	62,2	68,7	9,7
1995	1,1	1,4	3,1	63,3	58,7	63,6	9,9
1996	1,1	1,7	3,2	60,8	60,5	70,6	9,9
1997	1,0	1,5	3,3	67,6	58,5	71,2	10,8
1998	1,0	1,9	3,4	69,5	63,2	72,2	9,8
1999	1,0	1,5	3,1	61,4	61,4	70,2	9,0
2000	1,1	1,8	3,3	58,7	57,2	63,8	10,5

(a) per 100 persone di 14 anni e più - (b) per 100 persone di 14 anni e più che hanno subito il fatto - (c) per 100 famiglie - (d) per 100 famiglie che hanno subito un furto di abitazione

Nota: Le stime delle persone o delle famiglie che hanno subito dei reati possono risentire del *telescoping effect*, ovvero di un meccanismo della memoria che avvicina nel tempo il ricordo del reato subito. Questo problema caratterizza tutte le indagini di vittimizzazione come risulta da studi condotti in vari paesi.

Prospetto 9.2 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità e percezione del degrado sociale - Anni 1999-2000 (per 100 persone di 14 anni e più)

ANNI	Criminalità rispetto all'anno precedente				Degrado sociale			
	Maggiore	La stessa	Minore	Non so	Persone che si drogano, che spacciano droga o siringhe per terra	Mendicanti o homeless	Atti vandalici contro i beni pubblici	Prostitute in cerca di clienti
1999	15,8	55,5	6,2	19,2	9,0	11,0	14,5	7,4
2000	15,2	54,8	6,0	20,1	8,0	9,9	13,2	6,5

Tavola 9.1 - Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno subito scippi o borseggi per luogo, eventuale denuncia, classe di età e sesso - Anno 2000 *(per 100 persone della stessa classe di età e sesso)*

CLASSI DI ETÀ	Persone scippate			Scippi denunciati (b) (c)	Persone borseggiate			Borseggi denunciati (b) (c)
	Totale (a)	Nel comune di residenza (b) (c)	In altra località, in Italia (b) (c)		Totale (a)	Nel comune di residenza (b) (c)	In altra località, in Italia (b) (c)	
MASCHI								
14-17	1,3	68,9	13,2	57,5	2,4	45,7	38,1	38,5
18-24	0,9	32,7	52,0	55,1	2,3	24,6	67,8	50,5
25-34	0,6	45,8	44,7	67,1	1,5	54,2	40,2	64,2
35-44	0,8	46,5	29,1	38,4	1,7	38,8	40,2	55,4
45-54	0,8	52,6	36,6	51,4	1,7	40,2	44,2	58,1
55-64	0,9	59,3	34,4	58,7	1,2	63,6	26,2	59,8
65 e più	0,4	50,8	45,6	64,7	1,2	77,0	17,8	57,5
Totale	0,8	50,4	36,4	54,3	1,6	47,6	40,4	56,0
FEMMINE								
14-17	0,5	78,7	.	33,3	2,3	34,3	52,3	39,5
18-24	1,2	52,2	40,7	60,4	2,4	49,3	45,1	51,1
25-34	1,5	39,1	47,0	56,3	2,2	42,8	46,9	68,6
35-44	1,0	58,4	25,5	64,8	2,1	55,6	28,9	67,6
45-54	1,4	59,4	24,2	57,5	1,8	50,5	40,6	66,7
55-64	2,0	79,2	13,7	64,7	2,8	60,1	26,2	54,1
65 e più	1,3	82,9	12,0	64,0	1,6	74,8	10,9	45,4
Totale	1,3	64,7	24,5	61,0	2,1	55,1	32,9	58,1
MASCHI E FEMMINE								
14-17	0,9	71,4	9,8	51,3	2,3	40,2	44,9	39,0
18-24	1,1	43,5	45,7	58,0	2,4	36,9	56,4	50,8
25-34	1,0	41,0	46,4	59,4	1,8	47,4	44,1	66,8
35-44	0,9	52,8	27,2	52,5	1,9	47,9	34,1	62,0
45-54	1,1	57,0	28,6	55,4	1,7	45,7	42,3	62,7
55-64	1,5	73,1	20,1	62,9	2,0	61,2	26,2	55,7
65 e più	0,9	77,2	17,9	64,1	1,4	75,6	13,3	49,5
Totale	1,1	59,8	28,6	58,7	1,8	51,9	36,1	57,2

(a) per 100 persone - (b) per 100 persone che hanno subito l'evento - (c) in riferimento all'ultimo evento

Tavola 9.2 - Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno subito scippi o borseggi per luogo, eventuale denuncia e famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno subito furti nelle abitazioni, eventuale denuncia e assicurazione per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 (per 100 persone della stessa zona)

	Persone scippate			Scippi denunciati (b) (c)	Persone borseggiate			Borseggi denunciati (b) (c)	Famiglie che hanno subito furti nell'abitazione (d) (e)	Furti denunciati (f) (c)	Assicurazione contro i furti (e)
	Totale (a)	Nel comune di residenza (b) (c)	In altra località in Italia (b) (c)		Totale (a)	Nel comune di residenza (b) (c)	In altra località in Italia (b) (c)				
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Italia nord-occidentale	1,1	57,1	25,9	62,8	2,4	50,3	38,3	57,9	3,6	67,5	18,5
Italia nord-orientale	0,8	50,2	33,1	72,1	2,2	42,7	42,8	61,8	3,8	60,6	14,6
Italia centrale	1,0	59,5	30,2	59,4	2,1	59,1	31,8	64,0	3,2	70,9	8,1
Italia meridionale	1,2	70,1	22,4	47,0	1,1	56,0	28,5	37,9	2,8	60	2,4
Italia insulare	1,0	52,2	44,1	59,8	0,9	58,7	32,4	58,9	2,8	51,7	2,8
Italia	1,1	59,8	28,6	58,7	1,8	51,9	36,1	57,2	3,3	63,8	10,5
TIPI DI COMUNE											
Comune centro area metropolitana	1,8	82,2	13,1	55,0	2,9	81,9	9,2	58,9	3,6	71,8	8,5
Periferia dell'area metropolitana	1,3	49,3	40,8	65,5	2,3	33,8	51,9	57,7	3,6	71,5	11,8
Fino a 2.000 abitanti	0,5	8,4	63,2	16,6	1,3	19,9	75,6	38,0	2,9	67,9	12,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	0,7	35,2	51,1	64,4	1,3	34,3	53,5	56,6	3,3	59,5	12,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	0,9	56,0	23,2	55,7	1,7	38,4	45,4	54,7	3,1	59	8,8
50.001 e più	1,1	69,7	22,0	63,3	1,7	70,3	19,2	64,2	3,2	60,4	9,6
Italia	1,1	59,8	28,6	58,7	1,8	51,9	36,1	57,2	3,3	63,8	10,5

(a) per 100 persone - (b) per 100 persone che hanno subito l'evento - (c) in riferimento all'ultimo evento - (d) principale o secondaria - (e) per 100 famiglie (f) per 100 famiglie che hanno subito l'evento

Tavola 9.3 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, classe di età e sesso - Anno 2000 (per 100 persone della stessa classe di età e sesso)

CLASSI DI ETÀ	Criminalità rispetto all'anno precedente				Degrado sociale				
	Maggiore	La stessa	Minore	Non so	Persone che si drogano, che spacciano droga o siringhe per terra	Mendicanti o homeless	Atti vandalici contro i beni pubblici	Prostitute in cerca di clienti	
MASCHI									
14-17	13,9	51,6	7,8	20,6	10,1	8,4	15,0	4,6	
18-24	13,9	56,0	7,9	17,4	9,5	8,4	13,2	7,6	
25-34	15,3	56,5	6,7	16,8	7,9	10,2	13,4	9,3	
35-44	15,5	56,6	6,5	17,8	8,0	9,2	14,4	7,9	
45-54	16,1	58,6	5,7	16,0	8,5	10,7	15,3	8,0	
55-64	17,6	55,7	7,1	16,0	10,3	12,2	14,7	7,5	
65 e piu'	14,1	53,4	5,9	23,0	7,2	8,7	9,8	4,4	
Totale	15,4	55,9	6,6	18,1	8,5	9,8	13,5	7,3	
FEMMINE									
14-17	12,2	49,3	5,8	25,3	7,8	8,4	18,7	2,4	
18-24	14,6	54,6	6,9	19,8	8,5	10,4	16,7	6,7	
25-34	15,7	54,9	4,5	21,5	7,3	10,3	12,9	7,4	
35-44	15,3	57,3	5,6	19,1	8,6	11,6	14,8	7,1	
45-54	16,0	56,2	5,5	18,7	7,6	10,4	13,6	6,8	
55-64	17,1	55,4	6,8	17,6	9,2	11,2	13,1	5,8	
65 e piu'	13,7	48,6	4,5	29,3	5,7	7,7	8,6	2,9	
Totale	15,1	53,8	5,4	22,0	7,6	10,0	13,0	5,7	
MASCHI E FEMMINE									
14-17	13,1	50,4	6,8	22,9	9,0	8,4	16,8	3,5	
18-24	14,2	55,3	7,4	18,6	9,0	9,4	14,9	7,2	
25-34	15,5	55,7	5,6	19,1	7,6	10,3	13,2	8,4	
35-44	15,4	57,0	6,1	18,5	8,3	10,4	14,6	7,5	
45-54	16,1	57,4	5,6	17,4	8,0	10,6	14,4	7,4	
55-64	17,4	55,5	7,0	16,8	9,7	11,7	13,9	6,6	
65 e piu'	13,9	50,6	5,1	26,7	6,3	8,1	9,1	3,5	
Totale	15,2	54,8	6,0	20,1	8,0	9,9	13,2	6,5	

Tavola 9.4 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000
(per 100 persone della stessa zona)

	Criminalità rispetto all'anno precedente				Degrado sociale			
	Maggiore	La stessa	Minore	Non so	Persone che si drogano, che spacciano droga o siringhe per terra	Mendicanti o homeless	Atti vandalici contro i beni pubblici	Prostitute in cerca di clienti
REGIONI								
Piemonte	15,1	57,2	4,2	19,5	9,6	7,6	13,2	11,3
Valle d'Aosta	8,1	52,8	5,3	28,1	4,2	2,6	6,7	4,6
Lombardia	16,5	53,0	6,5	20,8	8,5	12,0	14,9	9,6
Trentino-Alto Adige	13,8	59,0	3,8	17,1	2,3	7,6	4,4	6,3
- Bolzano-Bozen	16,0	54,7	3,2	19,6	2,4	8,0	3,3	6,3
- Trento	11,6	63,0	4,4	14,7	2,3	7,2	5,4	6,3
Veneto	24,4	50,4	3,4	16,9	5,9	12,0	13,3	11,9
Friuli-Venezia Giulia	14,3	53,6	5,1	24,4	2,6	5,3	7,9	2,3
Liguria	11,7	65,4	4,9	16,2	9,3	16,0	13,2	6,1
Emilia-Romagna	22,3	56,1	4,5	14,9	6,7	8,3	8,6	8,5
Toscana	18,3	59,0	4,3	15,4	7,0	11,4	9,6	8,1
Umbria	20,7	55,4	3,9	16,7	7,2	8,1	9,3	7,7
Marche	14,8	58,6	3,7	20,8	5,3	7,8	5,4	4,2
Lazio	12,4	56,3	5,4	19,2	9,8	13,6	16,7	7,7
Abruzzo	11,1	57,4	4,6	23,6	4,8	6,0	6,9	2,3
Molise	7,3	53,4	7,5	30,0	3,2	3,5	10,1	0,6
Campania	18,4	56,0	6,5	13,4	15,8	14,7	17,4	3,4
Puglia	11,3	53,4	9,7	23,6	9,0	5,8	19,7	1,7
Basilicata	6,1	59,4	9,1	21,2	2,0	1,7	6,9	1,0
Calabria	9,0	44,6	10,7	33,2	3,4	7,4	13,0	1,1
Sicilia	7,0	51,7	8,0	29,8	4,4	5,7	10,9	1,6
Sardegna	9,7	55,5	8,2	21,7	9,9	5,8	15,9	3,1
Italia	15,2	54,8	6,0	20,1	8,0	9,9	13,2	6,5
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE								
Italia nord-occidentale	15,5	55,6	5,6	20,0	8,9	11,1	14,2	9,7
Italia nord-orientale	21,6	53,7	4,0	17,0	5,5	9,5	10,2	9,0
Italia centrale	15,3	57,4	4,7	18,0	8,1	11,7	12,3	7,3
Italia meridionale	13,5	53,8	8,0	20,9	10,1	9,4	15,8	2,3
Italia insulare	7,7	52,7	8,0	27,7	5,8	5,8	12,2	2,0
Italia	15,2	54,8	6,0	20,1	8,0	9,9	13,2	6,5
TIPI DI COMUNE								
Comune centro dell'area metropolitana	18,3	54,9	5,9	16,4	18,0	19,4	22,3	12,9
Periferia dell'area metropolitana	14,3	57,1	6,8	18,8	10,3	9,0	15,3	7,1
Fino a 2.000 abitanti	9,7	52,6	6,4	26,1	1,4	3,0	4,7	4,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	13,8	54,6	5,7	23,0	3,4	5,3	8,9	3,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	16,0	53,0	5,9	20,2	5,7	9,3	12,6	5,7
50.001 e piu'	15,9	57,0	5,9	18,0	9,7	11,9	13,6	6,3
Italia	15,2	54,8	6,0	20,1	8,0	9,9	13,2	6,5

Indice dei dati statistici

1. Le famiglie

Prospetto 1.1 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia - Medie 1993-94, 1995-1996, 1997-1998, 1999-2000.....	9
Prospetto 1.2 - Famiglie e nuclei familiari per tipologia e ripartizione geografica - Medie 1993-1994, 1995-1996, 1997-1998, 1999-2000	10
Tavola 1.1 - Famiglie e persone per alcune tipologie, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999-2000 (media) <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	11

2. Giovani che vivono in famiglia

Prospetto 2.1 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per condizione e sesso - Anni 1993-2000 <i>(per 100 giovani)</i>	14
Tavola 2.1 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età e condizione - Anno 2000 <i>(per 100 giovani con le stesse caratteristiche)</i>	15
Tavola 2.2 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, classe di età, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 giovani dello stesso sesso, classe di età e zona)</i>	16
Tavola 2.3 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, condizione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 giovani dello stesso sesso e zona che vivono con almeno un genitore)</i>	17
Tavola 2.4 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età, condizione e regione - Anno 2000 <i>(per 100 giovani della stessa classe di età e regione)</i>	18

3. Genitori e figli

Prospetto 3.1 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano - Anni 1993-2000.....	19
Prospetto 3.2 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita, per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano e ripartizione geografica - Anni 1993-2000	20
Tavola 3.1 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita, per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, classe di età e sesso - Anno 2000 <i>(per 100 persone della stessa classe di età e sesso)</i>	21
Tavola 3.2 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita, per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	22

4. La percezione della situazione economica delle famiglie

Prospetto 4.1 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente e valutazione delle risorse economiche delle famiglie- Anni 1993-2000 <i>(per 100 famiglie)</i>	24
--	----

Prospetto 4.2 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche delle famiglie e ripartizione geografica - Anni 1993-2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	24
Prospetto 4.3 - Famiglie per valutazione della situazione economica rispetto all'anno precedente, valutazione delle risorse economiche delle famiglie e numero di componenti - Anni 1993-2000 <i>(per 100 famiglie)</i>	25
Prospetto 4.4 - Famiglie per percezione del proprio stato economico - Anni 1999-2000 <i>(per 100 famiglie)</i>	25
Tavola 4.1 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica attuale confrontata con quella dell'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	26
Tavola 4.2 - Famiglie secondo il risparmio effettuato negli ultimi 12 mesi e l'intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	27
Tavola 4.3 - Famiglie per percezione del proprio stato economico, difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	28
Tavola 4.4 - Famiglie per percezione del proprio stato economico, difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo, ripartizione geografica e numero di componenti la famiglia - Anno 2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona e con lo stesso numero di componenti)</i>	29

5. Beni durevoli posseduti dalla famiglia

Prospetto 5.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli - Anni 1997-2000 <i>(per 100 famiglie)</i>	31
Tavola 5.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	32
Tavola 5.2 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	33

6. La mobilità residenziale delle famiglie

Prospetto 6.1 - Famiglie che hanno cambiato o che hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi - Anni 1993-2000 <i>(per 100 famiglie)</i>	35
Prospetto 6.2 - Famiglie che hanno cambiato abitazione negli ultimi 12 mesi per ripartizione geografica - Anni 1993-2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	36
Prospetto 6.3 - Famiglie che hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi, per ripartizione geografica - Anni 1993-2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	36
Prospetto 6.4 - Famiglie che hanno cambiato abitazione negli ultimi 12 mesi per motivo del cambiamento - Anni 1993-2000 <i>(per 100 famiglie che hanno cambiato abitazione)</i>	36
Prospetto 6.5 - Famiglie che hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi per motivo - Anni 1993-2000 <i>(per 100 famiglie intenzionate a cambiare)</i>	37
Tavola 6.1 - Famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno cambiato abitazione e motivi più importanti per cui l'hanno fatto, per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	38

Tavola 6.2 - Famiglie che hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi per motivo, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	39
---	----

7. L'abitazione in cui si vive

Prospetto 7.1 - Famiglie per problemi dichiarati relativi all'abitazione in cui vivono e alcune caratteristiche dell'abitazione - Anni 1993-2000 <i>(per 100 famiglie)</i>	41
Prospetto 7.2 - Famiglie per problemi dichiarati relativi all'abitazione in cui vivono e alcune caratteristiche dell'abitazione per ripartizione geografica - Anni 1993-2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	42
Tavola 7.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono, caratteristiche dell'abitazione e titolo di godimento, per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	43

8. La zona in cui si vive

Prospetto 8.1 - Famiglie che considerano molto o abbastanza problematici alcuni aspetti della zona in cui vivono per tipo di disagio - Anni 1993-2000 <i>(per 100 famiglie)</i>	45
Prospetto 8.2 - Famiglie che considerano molto o abbastanza problematici alcuni aspetti della zona in cui vivono per tipo di disagio e ripartizione geografica - Anni 1993-2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	46
Tavola 8.1 - Famiglie per giudizio espresso sui problemi della zona in cui abitano <i>(molto o abbastanza presenti)</i> per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 famiglie della stessa zona)</i>	47

9. La criminalità e il degrado sociale

Prospetto 9.1 - Persone scippate o borseggiate e famiglie per furti subiti nell'abitazione in cui vivono o in quella secondaria negli ultimi 12 mesi, eventuale denuncia alle autorità competenti, assicurazioni contro i furti - Anni 1993-2000.....	50
Prospetto 9.2 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità e percezione del degrado sociale - Anni 1999-2000 <i>(per 100 persone di 14 anni e più)</i>	50
Tavola 9.1 - Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno subito scippi o borseggi per luogo, eventuale denuncia, classe di età e sesso - Anno 2000 <i>(per 100 persone della stessa età e sesso)</i>	51
Tavola 9.2 - Persone di 14 anni e più e famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno subito scippi o borseggi, per luogo, eventuale denuncia e famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno subito furti nelle abitazioni, eventuale denuncia e assicurazione, per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	52
Tavola 9.3 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, classe di età e sesso - Anno 2000 <i>(per 100 persone della stessa classe di età e sesso)</i>	53
Tavola 9.4 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 <i>(per 100 persone della stessa zona)</i>	54

Indice dei dati statistici su floppy disk

1. Le famiglie

Tavola 1.1 - Famiglie e persone per alcune tipologie, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 1999-2000 (media) *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*

2. Giovani che vivono in famiglia

Tavola 2.1 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età e condizione - Anno 2000 *(per 100 giovani con le stesse caratteristiche e dati in migliaia)*

Tavola 2.2 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, classe di età, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 giovani dello stesso sesso, classe di età e zona e dati in migliaia)*

Tavola 2.3 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per sesso, condizione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 giovani dello stesso sesso e zona che vivono con almeno un genitore e dati in migliaia)*

Tavola 2.4 - Giovani da 18 a 34 anni celibi e nubili che vivono con almeno un genitore per classe di età, condizione e regione - Anno 2000 *(per 100 giovani della stessa classe di età e regione e dati in migliaia)*

3. Genitori e figli

Tavola 3.1 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita, per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, classe di età e sesso - Anno 2000 *(per 100 persone della stessa classe di età e sesso e dati in migliaia)*

Tavola 3.2 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita, per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 persone della stessa zona e dati in migliaia)*

Tavola 3.3 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano, per condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 2000 *(per 100 persone della stessa condizione, posizione nella professione e sesso e dati in migliaia)*

Tavola 3.4 - Persone di 18-64 anni coniugate con madre in vita per grado di vicinanza abitativa rispetto alla madre, frequenza con cui la vedono o le telefonano per classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 2000 *(per 100 persone della stessa classe di età, titolo di studio e sesso e dati in migliaia)*

4. La percezione della situazione economica delle famiglie

Tavola 4.1 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica attuale confrontata con quella dell'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*

Tavola 4.2 - Famiglie secondo il risparmio effettuato negli ultimi 12 mesi e l'intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*

- Tavola 4.3 - Famiglie per giudizio sulla situazione economica attuale confrontata con quella dell'anno precedente e sulle risorse economiche negli ultimi 12 mesi per numero di componenti - Anno 2000 *(per 100 famiglie con lo stesso numero di componenti e dati in migliaia)*
- Tavola 4.4 - Famiglie secondo il risparmio effettuato negli ultimi 12 mesi e l'intenzione di risparmiare nei prossimi 12 mesi per numero di componenti - Anno 2000 *(per 100 famiglie con lo stesso numero di componenti e dati in migliaia)*
- Tavola 4.5 - Famiglie per percezione del proprio stato economico e per difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*
- Tavola 4.6 - Famiglie per percezione del proprio stato economico, difficoltà dovute ad acquisti e spese di vario tipo per ripartizione geografica e numero di componenti la famiglia - Anno 2000 *(per 100 famiglie della stessa zona e con lo stesso numero di componenti e dati in migliaia)*

5. Beni durevoli posseduti dalla famiglia

- Tavola 5.1 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*
- Tavola 5.2 - Famiglie che dichiarano di possedere beni durevoli per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*

6. La mobilità residenziale delle famiglie

- Tavola 6.1 - Famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno cambiato abitazione e motivi più importanti per cui l'hanno fatto per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*
- Tavola 6.2 - Famiglie che hanno preso in considerazione la possibilità di cambiare abitazione negli ultimi 12 mesi per motivo, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*

7. L'abitazione in cui si vive

- Tavola 7.1 - Famiglie che dichiarano problemi relativi all'abitazione in cui vivono, caratteristiche dell'abitazione e titolo di godimento per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*

8. La zona in cui si vive

- Tavola 8.1 - Famiglie per giudizio espresso sui problemi della zona in cui abitano *(molto o abbastanza presenti)* per regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 famiglie della stessa zona e dati in migliaia)*

9. La criminalità e il degrado sociale

- Tavola 9.1 - Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno subito scippi o borseggi per luogo, eventuale denuncia, classe di età e sesso - Anno 2000 *(per 100 persone della stessa classe di età e sesso e dati in migliaia)*
- Tavola 9.2 - Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno subito scippi o borseggi per luogo, eventuale denuncia e famiglie che negli ultimi 12 mesi hanno subito furti nelle abitazioni, eventuale denuncia e assicurazione per ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 persone della stessa zona e dati in migliaia)*

- Tavola 9.3 - Persone di 15 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno subito scippi o borseggi per luogo, eventuale denuncia, condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 2000 *(per 100 persone della stessa condizione, posizione nella professione e sesso e dati in migliaia)*
- Tavola 9.4 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, classe di età e sesso - Anno 2000 *(per 100 persone della stessa classe di età e sesso e dati in migliaia)*
- Tavola 9.5 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, regione, ripartizione geografica e tipo di comune - Anno 2000 *(per 100 persone della stessa zona e dati in migliaia)*
- Tavola 9.6 - Persone di 15 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano per condizione, posizione nella professione e sesso - Anno 2000 *(per 100 persone della stessa condizione, posizione nella professione e sesso e dati in migliaia)*
- Tavola 9.7 - Persone di 14 anni e più per valutazione della criminalità rispetto all'anno precedente, percezione di degrado sociale nella zona in cui abitano, classe di età, titolo di studio e sesso - Anno 2000 *(per 100 persone della stessa classe di età, titolo di studio e sesso e dati in migliaia)*

APPENDICE A

Popolazione di riferimento

Tavola A.1 - Popolazione per regione, ripartizione geografica, tipo di comune, classe di età e sesso - Anno 2000
(Stime indagine Multiscopo - dati in migliaia)

FAMIGLIE	INDIVIDUI												
	MASCHI				FEMMINE				MASCHI E FEMMINE				
	Totale	3 anni e più	14 anni e più	18 anni e più	Totale	3 anni e più	14 anni e più	18 anni e più	Totale	3 anni e più	14 anni e più	18 anni e più	
REGIONI													
Piemonte	1.802	2.062	2.013	1.815	1.745	2.171	2.114	1.939	1.862	4.233	4.127	3.754	3.607
Valle d'Aosta	54	59	57	51	49	60	59	53	51	119	117	105	100
Lombardia	3.565	4.393	4.265	3.819	3.632	4.621	4.499	4.082	3.899	9.014	8.764	7.901	7.530
Trentino-Alto Adige	362	455	439	383	362	472	458	404	385	927	897	787	747
- Bolzano - Bozen	173	225	217	187	175	232	226	196	187	457	443	383	362
- Trento	188	230	222	196	186	240	232	207	199	470	454	403	385
Veneto	1.674	2.192	2.131	1.901	1.804	2.286	2.234	2.011	1.922	4.477	4.366	3.912	3.727
Friuli-Venezia Giulia	500	565	553	501	480	609	597	548	528	1.173	1.150	1.049	1.008
Liguria	708	763	745	681	652	842	821	766	747	1.605	1.566	1.447	1.399
Emilia-Romagna	1.609	1.924	1.875	1.707	1.649	2.039	2.003	1.836	1.777	3.963	3.879	3.543	3.426
Toscana	1.377	1.694	1.647	1.497	1.437	1.815	1.777	1.629	1.580	3.509	3.424	3.127	3.018
Umbria	313	404	395	355	339	427	417	381	366	831	812	736	705
Marche	533	709	691	618	593	746	731	661	635	1.454	1.422	1.279	1.227
Lazio	2.042	2.522	2.454	2.164	2.068	2.701	2.628	2.363	2.244	5.223	5.081	4.527	4.312
Abruzzo	459	620	607	534	508	652	639	570	542	1.272	1.246	1.104	1.050
Molise	120	159	154	136	130	167	163	145	139	325	316	281	269
Campania	1.840	2.809	2.708	2.284	2.089	2.947	2.846	2.448	2.286	5.755	5.554	4.732	4.375
Puglia	1.383	1.984	1.914	1.650	1.540	2.084	2.012	1.770	1.654	4.068	3.926	3.420	3.193
Basilicata	211	297	289	250	233	305	297	262	250	602	585	512	483
Calabria	713	1.000	968	835	787	1.036	1.015	879	825	2.036	1.983	1.714	1.612
Sicilia	1.789	2.455	2.379	2.024	1.883	2.598	2.532	2.189	2.057	5.053	4.911	4.213	3.940
Sardegna	591	805	782	692	657	830	806	725	686	1.635	1.589	1.418	1.343
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)													
Italia nord-occidentale	6.129	7.276	7.080	6.366	6.077	7.695	7.493	6.840	6.559	14.971	14.574	13.206	12.636
Italia nord-orientale	4.145	5.135	4.998	4.493	4.296	5.406	5.293	4.799	4.612	10.541	10.291	9.291	8.908
Italia centrale	4.266	5.329	5.186	4.635	4.437	5.689	5.553	5.034	4.825	11.018	10.739	9.669	9.262
Italia meridionale	4.725	6.868	6.640	5.689	5.287	7.191	6.971	6.075	5.695	14.059	13.611	11.763	10.981
Italia insulare	2.380	3.259	3.162	2.716	2.540	3.428	3.338	2.914	2.743	6.688	6.500	5.630	5.283
TIPI DI COMUNE													
Comune centro dell'area metropolitana	3.644	4.290	4.170	3.670	3.500	4.662	4.543	4.142	3.984	8.952	8.713	7.812	7.484
Periferia dell'area metropolitana	2.476	3.415	3.312	2.902	2.732	3.550	3.440	3.042	2.878	6.966	6.752	5.944	5.610
Fino a 2000 abitanti	1.412	1.737	1.683	1.508	1.436	1.755	1.711	1.544	1.484	3.493	3.394	3.052	2.920
Da 2001 a 10.000 abitanti	5.247	7.004	6.796	5.993	5.669	7.267	7.072	6.298	5.976	14.271	13.868	12.291	11.645
Da 10.001 a 50.000 abitanti	5.145	6.862	6.681	5.868	5.531	7.299	7.104	6.303	5.948	14.161	13.784	12.171	11.479
50.001 abitanti e più	3.720	4.559	4.424	3.957	3.769	4.876	4.779	4.333	4.164	9.435	9.203	8.290	7.933
Italia	21.645	27.868	27.067	23.898	22.636	29.409	28.648	25.662	24.434	57.277	55.715	49.560	47.070

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
 Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
 Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
 Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
 Italia insulare: Sicilia, Sardegna;

Appendice B

Definizioni, classificazioni e note alle tavole

I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca dell'intervista. In particolare:

- **l'età**

è espressa in anni compiuti;

- **il titolo di studio**

è quello più elevato conseguito;

- **la condizione**

è quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 14 anni e più. Si precisa inoltre che per:

occupato si intende chi possiede un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);

persona in cerca di occupazione si intende chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;

casalinga è chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;

studente è chi si dedica prevalentemente allo studio;

ritirato dal lavoro è chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; la figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;

in altra condizione è chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (**militare, inabile al lavoro, benestante, detenuto, ecc.**)

- **la posizione nella professione**

è quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 14 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

dirigenti, imprenditori, liberi professionisti

direttivi, quadri, impiegati, intermedi (**appartenenti alle categorie speciali**);

capo operai, operai, subalterni (**inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese**);

lavoratori in proprio, coadiuvanti (**inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio**).

- **le ripartizioni geografiche**

costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

- **l'Italia nord-occidentale** comprende: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria
- **l'Italia nord-orientale** comprende: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
- **l'Italia centrale** comprende: Toscana, Umbria, Marche, Lazio
- **l'Italia meridionale** comprende: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
- **l'Italia insulare** comprende: Sicilia, Sardegna

- **il tipo di comune**

nella presente indagine sono stati considerati i comuni centro delle aree di grande urbanizzazione e i comuni che stanno alla periferia di tali centri.

I comuni italiani sono suddivisi nelle seguenti classi:

- **Centri delle aree di grande urbanizzazione:** (si tratta dei comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari);
- **comuni appartenenti alla periferia delle aree di grande urbanizzazione** (costituiscono i comuni delle cinture urbane);
- **altri comuni** suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000 e oltre i 50.000);

Si precisa che la soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

- **famiglia e nucleo familiare**

- la famiglia è costituita dall'insieme delle persone coabitanti legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi;
- il nucleo è l'insieme delle persone che formano una coppia con figli celibi o nubili, una coppia senza figli, un genitore solo con figli celibi o nubili;
- una famiglia può coincidere con un nucleo, può essere formata da un nucleo più altri membri aggregati, da più nuclei (con o senza membri aggregati), o da nessun nucleo (persone sole, famiglie composte ad esempio da due sorelle, da un genitore con figlio separato, divorziato o vedovo, ecc.).

Avvertenze

- Per ciò che concerne i prospetti e le tavole, si precisa che i dati assoluti sono espressi in migliaia; inoltre, i totali possono non quadrare per effetto di arrotondamento. Le percentuali e i quozienti, essendo calcolati sui dati assoluti prima dell'arrotondamento, possono non coincidere con i risultati che si ottengono elaborando i dati in migliaia. In generale i quozienti sono espressi per 100 persone o per 100 famiglie, salvo diversa indicazione;

- si precisa che il segno (-) indica che il fenomeno ha frequenza nulla nel campione e che 0 (per i valori in migliaia) e 0,0 (per i dati in percentuale) indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato;

- si ricorda, infine, che i risultati riguardano la popolazione residente al netto dei membri permanenti delle convivenze, poiché si tratta di un'indagine campionaria effettuata presso le famiglie campione che rappresentano le unità di rilevazione;

- i dati riguardanti i beni durevoli posseduti dalle famiglie vengono rilevati anche dall'indagine sui consumi delle famiglie. Per alcuni beni i valori relativi alle due fonti differiscono lievemente per effetto della diversa formulazione dei quesiti delle due indagini.

Appendice C

Strategia di campionamento e livello di precisione dei risultati

C.1. Obiettivi conoscitivi

L'indagine *Multiscopo* è un'indagine campionaria volta ad acquisire un sistema integrato di informazioni sociali, demografiche e sanitarie su individui e famiglie. La raccolta delle informazioni desiderate avviene attraverso una serie coordinata di indagini correnti costituita da:

- l'indagine aspetti *della vita quotidiana degli italiani*, effettuata con cadenza annuale, i cui contenuti informativi riguardano:
 - per gli individui, le caratteristiche anagrafiche, l'istruzione, il lavoro, la salute, le vacanze, le attività sportive, gli spostamenti quotidiani, i rapporti con i genitori, i rapporti con i figli, gli scippi e borseggi e gli incidenti in ambiente domestico;
 - per le famiglie, l'abitazione, la zona in cui vive la famiglia, l'accessibilità ai servizi, i cambiamenti di abitazione, i furti nelle abitazioni, l'assicurazione contro i furti nell'abitazione, i servizi privati alla famiglia, il ricorso alla consulenza di professionisti, la disponibilità di elettrodomestici, computer e mezzi di trasporto, la situazione economica della famiglia;
- altre sei indagini, eseguite a rotazione con cadenza quinquennale, con contenuti informativi specifici concernenti: le condizioni di salute e il ricorso ai servizi sanitari, il tempo libero e la cultura, la sicurezza del cittadino, le famiglie e i soggetti sociali, l'uso del tempo, i viaggi e le vacanze.

Le tavole pubblicate nel presente volume, relative all'indagine annuale multiscopo *aspetti della vita quotidiana degli italiani*, si riferiscono alla rilevazione effettuata nell'anno 2000.

La *popolazione di interesse* dell'indagine in oggetto, ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita sia dalle famiglie residenti in Italia che dai membri che le compongono, sono pertanto esclusi i membri permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come *famiglia di fatto*, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Il *periodo di riferimento* è prevalentemente costituito dai dodici mesi che precedono l'intervista (di norma l'indagine è eseguita durante una settimana del mese di novembre), per alcuni quesiti, invece, il riferimento è al momento dell'intervista.

I *domini di studio*, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia Nord-Occidentale, Italia Nord-Orientale, Italia Centrale, Italia Meridionale, Italia Insulare);
- le regioni geografiche (ad eccezione del Trentino Alto Adige le cui stime sono prodotte distintamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni¹ italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:
 - A) *comuni appartenenti all'area metropolitana* suddivisi in :
 - A₁, *comuni centro dell'area metropolitana*: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;
 - A₂, *comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana*;
 - B) *comuni non appartenenti all'area metropolitana* suddivisi in :
 - B₁, comuni aventi fino a 2.000 abitanti;
 - B₂, comuni con 2.001-10.000 abitanti;
 - B₃, comuni con 10.001-50.000 abitanti;
 - B₄, comuni con oltre 50.000 abitanti.

¹ Le informazioni per l'individuazione dei comuni appartenenti all'area metropolitana (area A) e all'area non metropolitana (area B) sono desunte dall'ultimo Censimento della Popolazione.

C.2. Strategia di campionamento

C.2.1. Descrizione generale del disegno di campionamento

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento. Nell'ambito di ognuno dei domini definiti dall'incrocio della regione geografica con le sei² aree A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 , i comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente:

- l'insieme dei comuni Auto Rappresentativi (che indicheremo d'ora in avanti come comuni AR) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non Auto Rappresentativi (o NAR) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni AR, ciascun comune viene considerato come uno strato a se stante e viene adottato un disegno noto con il nome di *campionamento a grappoli*. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche estratte in modo sistematico dall'anagrafe del comune stesso; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Nell'ambito dei comuni NAR viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. Le Unità Primarie (UP) sono i comuni, le Unità Secondarie sono le famiglie anagrafiche; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte con probabilità uguali e senza reimmissione.

C.2.2. Stratificazione e selezione dei comuni

L'obiettivo della stratificazione è quello di formare gruppi (o strati) di unità caratterizzate, relativamente alle variabili oggetto d'indagine, da massima omogeneità interna agli strati e massima eterogeneità fra gli strati. Il raggiungimento di tale obiettivo si traduce in termini statistici in un guadagno nella precisione delle stime, ossia in una riduzione dell'errore campionario a parità di numerosità campionaria.

Nell'indagine in esame, i comuni vengono stratificati in base alla loro dimensione demografica e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- autoponderazione del campione a livello regionale;
- selezione di un comune campione nell'ambito di ciascuno strato definito sui comuni dell'insieme NAR;
- scelta di un numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione; per l'indagine in oggetto tale numero è stato posto pari a 24;

formazione di strati aventi ampiezza approssimativamente costante in termini di popolazione residente.

Il procedimento di stratificazione, attuato all'interno di ogni dominio territoriale individuato dalle aree A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 di ciascuna regione geografica, si articola nelle seguenti fasi:

- ordinamento dei comuni del dominio in ordine decrescente secondo la loro dimensione demografica in termini di popolazione residente;
- determinazione di una soglia di popolazione ${}_r\lambda$, (dove r indica la generica regione geografica) per la definizione dei comuni AR, mediante la relazione:

$${}_r\lambda = \frac{{}_r\bar{m} \cdot {}_r\delta}{{}_r f}$$

in cui: ${}_r\bar{m}$ indica il numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione della regione r ; ${}_r\delta$ è il numero medio di componenti per famiglia della regione r e ${}_r f$ denota la frazione di campionamento della regione r ;

- suddivisione di tutti i comuni nei due sottoinsiemi AR e NAR: i comuni di dimensione superiore o uguale a ${}_r\lambda$ sono stati definiti come comuni AR e i rimanenti come NAR;
- suddivisione dei comuni dell'insieme NAR in strati aventi dimensione, in termini di popolazione residente, approssimativamente costante e all'incirca pari alla soglia ${}_r\lambda$.

² Solo per le regioni a cui appartengono i 12 comuni dell'area A_1 esistono tutte e sei le aree, mentre nelle altre regioni esistono unicamente le aree B_1, B_2, B_3 e B_4 .

Effettuata la stratificazione, i comuni AR sono inclusi con certezza nel campione; per quanto riguarda, invece, i comuni NAR, nell'ambito di ogni strato viene estratto un comune campione con probabilità proporzionale alla dimensione demografica, mediante la procedura di selezione sistematica proposta da Madow (1949, *On the theory of systematic sampling, II*. Ann Math. Stat., 20, 333-354).

C.2.3 Calcolo della dimensione campionaria e selezione delle famiglie

Per un'indagine ad obiettivi plurimi, come quella in esame, è poco realistico pensare di poter disegnare una strategia campionaria che assicuri prefissati livelli di precisione di tutte le stime prodotte.

La questione è complicata dal fatto che l'indagine ha la finalità di determinare stime per livelli territoriali differenti, il che comporta l'adozione di soluzioni di tipo ottimale diverse e contrastanti. Ad esempio, se l'unico ambito territoriale di pubblicazione delle stime fosse quello nazionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di determinare la numerosità nazionale e ripartirla tra le regioni in modo proporzionale alla loro dimensione demografica; viceversa, avendo la finalità di produrre stime con uguale attendibilità a livello regionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di selezionare un campione uguale in tutte le regioni. Quest'ultima soluzione, però, è poco efficiente per le stime a livello nazionale. Per affrontare questo problema, conformemente a quanto fatto in altri paesi, si è fatto ricorso ad una strategia che perviene alla definizione della numerosità campionaria attraverso approssimazioni successive.

In base alle considerazioni precedenti si è deciso di adottare un'ottica mista basata sia su criteri di costo ed organizzativi, sia su una valutazione degli errori campionari delle principali stime a livello nazionale e con riferimento a ciascuno dei domini territoriali di interesse.

I criteri seguiti possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- la dimensione del campione teorico in termini di famiglie prefissata a livello nazionale è pari a circa 24.000 famiglie; tale dimensione è stata fissata essenzialmente in base a criteri di costo ed operativi;
- il numero di comuni campione interessati non deve essere superiore a 900 in modo da consentire un buon lavoro di controllo e supervisione.

L'allocazione del campione di famiglie e di comuni tra le varie regioni è stata quindi calcolata adottando un criterio di compromesso tale da garantire sia l'affidabilità delle stime a livello nazionale che quella delle stime a livello di ciascuno dei domini territoriali descritti nel paragrafo C.1. Nel prospetto C.1 viene mostrata la distribuzione regionale dell'universo, del campione teorico ed effettivo dei comuni e delle famiglie; viene, inoltre, presentata la distribuzione regionale dell'universo e del campione osservato³ per gli individui.

La selezione delle famiglie da intervistare in ogni comune campione viene effettuata dalla lista anagrafica di ciascun comune senza reimmissione e con probabilità uguali.

In particolare, la tecnica di selezione è di tipo sistematico e, nell'ambito di ogni comune viene attuata attraverso le seguenti fasi:

- vengono messi in sequenza i fogli delle famiglie dell'anagrafe del comune;
- si calcola il passo di campionamento e_{hi} , come rapporto tra il numero delle famiglie residenti nel comune i dello strato h e il corrispondente numero di famiglie campione, $e_{hi} = M_{hi}/m_{hi}$;
- si selezionano le m_{hi} famiglie che nella sequenza costruita al punto 1) occupano le seguenti posizioni :

$$1, 1+e_{hi}, 1+2e_{hi}, \dots, 1+(m_{hi}-1)e_{hi}.$$

³ Dal momento che la numerosità campionaria è fissata in termini di famiglie non è possibile fissare a priori il numero di individui.

Prospetto C.1 - Distribuzione regionale dei comuni, delle famiglie e degli individui nell'universo, nel campione teorico e nel campione effettivo per l'Indagine Multiscopo - Anno 2000

REGIONI	COMUNI			FAMIGLIE			INDIVIDUI	
	Universo	Campione Teorico	Campione effettivo	Universo (a)	Campione Teorico	Campione Effettivo	Universo (a)	Campione Effettivo
Piemonte	1.206	60	56	1.802.309	1.885	1.376	4.233.177	3.339
Valle d'Aosta	74	20	18	53.759	632	446	118.982	992
Lombardia	1.546	84	84	3.565.277	2.322	1.907	9.014.090	4.938
Bolzano	116	23	23	173.299	709	574	457.327	1.609
Trento	223	24	24	188.330	749	589	469.677	1.466
Veneto	581	53	52	1.674.028	1.381	1.215	4.477.414	3.422
Friuli-Venezia Giulia	219	31	29	500.199	977	735	1.173.472	1.755
Liguria	235	26	25	707.729	1.101	847	1.604.968	1.950
Emilia-Romagna	341	81	76	1.609.281	2.977	2.316	3.963.157	5.801
Toscana	287	51	51	1.377.163	1.484	1.262	3.508.831	3.298
Umbria	92	22	22	312.825	713	626	831.215	1.740
Marche	246	36	35	533.370	969	860	1.454.479	2.388
Lazio	377	34	33	2.042.193	1.818	1.182	5.223.364	3.107
Abruzzo	305	36	36	458.828	989	910	1.272.049	2.565
Molise	136	23	23	120.249	661	635	325.371	1.760
Campania	551	54	53	1.840.059	1.629	1.401	5.755.410	4.428
Puglia	258	48	45	1.382.562	1.275	1.116	4.067.979	3.342
Basilicata	131	25	25	210.707	683	625	601.927	1.777
Calabria	409	42	41	712.669	1.091	953	2.036.425	2.715
Sicilia	390	51	51	1.788.575	1.482	1.259	5.052.548	3.727
Sardegna	377	37	37	591.109	1.020	884	1.635.134	2.534
Italia	8100	861	839	21.644.521	26.547	21.718	57.276.996	58.653

(a) Stima Indagine Multiscopo

C.2.4. Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono essenzialmente stime di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui.

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima adottato per la maggior parte delle indagini ISTAT sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentate dall'unità medesima. Se, per esempio, a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, allora questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia: d, indice di livello territoriale di riferimento delle stime; i, indice di comune; j, indice di famiglia; p, indice di componente della famiglia; h, indice di strato di comuni; y, generica variabile oggetto di indagine; Y_{hijp} , valore di y osservato sul componente p della famiglia j del comune i dello strato h; P_{hij} , numero di componenti della famiglia j del comune

i dello strato h; $Y_{hij} = \sum_{p=1}^{P_{hij}} Y_{hijp}$, totale della variabile y osservato sulla famiglia j del comune i dello strato h; M_{hi} ,

numero di famiglie residenti nel comune i dello strato h; m_{hi} , campione di famiglie nel comune i dello strato h; N_h , totale di comuni nello strato h; n_h , numero di comuni campione nello strato h (nell'indagine in oggetto si ha $n_h = 1$); H_d , numero totale di strati nel generico dominio territoriale d.

Ipotizziamo di voler stimare, con riferimento ad un generico dominio d, il totale della generica variabile y oggetto di indagine, espresso dalla seguente relazione

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{N_h} \sum_{j=1}^{M_{hj}} Y_{hij} \quad (1)$$

La stima del totale (1) è data da

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hj}} W_{hij} Y_{hij}, \quad (2)$$

in cui W_{hij} è il peso finale da attribuire a tutti i componenti della famiglia j del comune i dello strato h .

Dalla precedente relazione si desume, quindi, che per ottenere la stima del totale (1) occorre moltiplicare il valore della variabile y assunto da ciascuna unità campionaria per il peso di tale unità⁴ ed effettuare, a livello del dominio di interesse, la somma dei prodotti così ottenuti.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che:

- corregge l'effetto distortivo della mancata risposta totale dovuta all'impossibilità di intervistare alcune delle famiglie selezionate per irreperibilità o per rifiuto all'intervista;
- tiene conto della conoscenza di totali noti di importanti variabili ausiliarie (disponibili da fonti esterne all'indagine), nel senso che le stime campionarie dei totali noti delle variabili ausiliarie devono coincidere con i valori noti degli stessi.

Nell'indagine in oggetto vengono definiti per ciascuna regione geografica 18 totali noti, che si riferiscono alla distribuzione della popolazione regionale per sesso e sei classi di età e della popolazione regionale nelle sei aree A_1, A_2, B_1, B_2, B_3 e B_4 . Indicando, quindi, con ${}_k X$ ($k=1, \dots, 18$) il totale noto della k -esima variabile ausiliaria per la generica regione geografica e con ${}_k X_{hij}$ il valore assunto dalla k -esima variabile ausiliaria per la famiglia rispondente hij , la condizione sopra descritta è espressa dalla seguente uguaglianza

$${}_k X = \sum_{h=1}^H \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hj}} {}_k X_{hij} \quad (k=1, \dots, 18)$$

in cui H indica il numero complessivo di strati definiti nella regione. Se, ad esempio, ${}_6 X$ indica il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni, la variabile ausiliaria ${}_6 X_{hij}$ rappresenta il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni della famiglia hij .

La procedura che consente di costruire i *pesi finali* da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i *pesi diretti* come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta del comune a cui ciascuna unità appartiene;
- 3) si ottengono i *pesi base*, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 4) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 5) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 4.

I fattori correttivi del passo 4 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunosamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

Tutti i metodi di stima che scaturiscono dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato del tipo sopra descritto rientrano in una classe generale di stimatori nota come stimatori di ponderazione vincolata⁵. Un importante stimatore appartenente a tale classe, che si ottiene utilizzando la funzione di distanza euclidea, è lo *stimatore di regressione generalizzata*. Come verrà chiarito meglio nel paragrafo 3, tale stimatore riveste un ruolo centrale in quanto è possibile dimostrare che tutti gli stimatori di ponderazione vincolata convergono asintoticamente, all'aumentare della numerosità campionaria, allo stimatore di regressione generalizzata.

⁴ Al fine di ottenere stime coerenti per individui e famiglie i pesi finali sono definiti in modo tale che a ciascuna famiglia hij e a tutti i componenti della stessa sia assegnato un medesimo peso finale W_{hij} .

⁵ Nella letteratura in lingua anglosassone sull'argomento tali stimatori sono noti come *calibration estimators*.

C.3. Valutazione del livello di precisione delle stime

C.3.1 Metodologia di calcolo degli errori campionari

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo. Indicando con $\hat{Var}(\hat{Y}_d)$ la stima della varianza della generica stima \hat{Y}_d , la stima dell'errore di campionamento assoluto di \hat{Y}_d si può ottenere mediante la seguente espressione

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{Var}(\hat{Y}_d)}; \quad (3)$$

la stima dell'errore di campionamento relativo di \hat{Y}_d è invece definita dall'espressione

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d}. \quad (4)$$

Come è stato descritto nel paragrafo C.2.4, le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata definito in base ad una funzione di distanza di tipo logaritmico troncato. Poiché, lo stimatore adottato non è funzione lineare dei dati campionari, per la stima della varianza $\hat{Var}(\hat{Y}_d)$ si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff; in base a tale metodo, che ricorre all'espressione linearizzata in serie di Taylor, è possibile ricavare la varianza di ogni stimatore non lineare (funzione regolare di totali) calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta. In particolare, per la definizione dell'espressione linearizzata dello stimatore ci si è riferiti allo stimatore di regressione generalizzata, sfruttando la convergenza asintotica di tutti gli stimatori di ponderazione vincolata a tale stimatore, in quanto nel caso di stimatori di ponderazione vincolata che utilizzano funzioni distanza differenti dalla distanza euclidea (che conduce allo stimatore di regressione generalizzata) non è possibile derivare l'espressione linearizzata dello stimatore. L'espressione linearizzata dello stimatore (2) è data, quindi, da

$$\hat{Y}_d \cong \hat{Z}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Z}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Z}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij} \quad (5)$$

dove Z_{hij} è la variabile linearizzata espressa come $Z_{hij} = Y_{hij} - \mathbf{X}'_{hij} \beta$, essendo $\mathbf{X}_{hij} = (X_{hij,1}, \dots, X_{hij,K})'$ il vettore contenente i valori delle K (K=18) variabili ausiliarie, osservati per la generica famiglia hij e $\hat{\beta}$, il vettore dei coefficienti di regressione del modello lineare che lega la variabile di interesse y alle K variabili ausiliarie x. In base alla (5), si ha, quindi, che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d è ottenuta mediante la seguente relazione

$$\hat{Var}(\hat{Y}_d) \cong \hat{Var}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Var}(\hat{Z}_h). \quad (6)$$

Dalla (6) risulta che la stima della varianza della stima \hat{Y}_d viene calcolata come somma della stima delle varianze dei singoli strati, AR e NAR, appartenenti al dominio d. La formula di calcolo della varianza, $\hat{Var}(\hat{Z}_h)$, della stima \hat{Z}_h è differente a seconda che lo strato sia AR oppure NAR. Possiamo, quindi scomporre come segue

$$\hat{Var}(\hat{Y}_d) \cong \hat{Var}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{Var}(\hat{Z}_h) + \sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{Var}(\hat{Z}_h), \quad (7)$$

in cui H_{AR} e H_{NAR} indicano rispettivamente il numero di strati AR e NAR appartenenti al dominio d.

Negli strati AR (in cui ciascun comune fa strato a sé e $N_h = n_h = 1$, l'indice i di comune diviene superfluo e viene omesso) la varianza è stimata mediante la seguente espressione

$$\sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{Var}(\hat{Z}_h) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} M_h \frac{(M_h - m_h)}{m_h(m_h - 1)} \sum_{j=1}^{m_h} (Z_{hj} - \bar{Z}_h)^2, \quad (8)$$

dove si è posto $M_h = M_{hi}$, $m_h = m_{hi}$, $Z_{hj} = Z_{hij}$ e $\bar{z}_h = \frac{1}{m_h} \sum_{j=1}^{m_h} Z_{hj}$.

Negli strati NAR, in cui viene estratto un solo comune campione da ogni strato, per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla *tecnica di collassamento degli strati*. Questa tecnica consiste nel formare G gruppi contenenti ciascuno L_g ($L_g \geq 2$) strati; la varianza viene stimata mediante la formula seguente

$$\sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{\text{Var}}(\hat{z}_h) = \sum_{g=1}^G \hat{\text{Var}}(\hat{z}_g) = \sum_{g=1}^G \frac{L_g}{L_g - 1} \sum_{h=1}^{L_g} \left(\hat{z}_{hg} - \frac{\hat{z}_g}{L_g} \right)^2 \quad (9)$$

dove le quantità sono espresse come

$$\hat{z}_{hg} = \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij} \quad \text{e} \quad \hat{z}_g = \sum_{h=1}^{L_g} \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij}.$$

Utilizzando le espressioni (8) e (9) è possibile, infine, calcolare la varianza di campionamento, $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$, in base alla (7) e calcolare, quindi, in base alla (3) ed alla (4) rispettivamente l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo.

Gli errori campionari espressi dalla (3) e dalla (4) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire un intervallo di confidenza, che, con livello di fiducia P contiene il parametro oggetto di stima, l'intervallo viene espresso come

$$\left\{ \hat{Y}_d - k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq Y_d \leq \hat{Y}_d + k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \right\} \quad (10)$$

Nella (10) il valore di k_p dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per $P=0.95$ si ha $k=1.96$.

C.3.2 Fondamenti statistici della procedura per il calcolo degli errori campionari

Per il calcolo degli errori di campionamento delle indagini condotte dall'ISTAT sulle famiglie e sulle imprese viene correntemente utilizzata una procedura informatica sviluppata nell'ambito dell'Istituto. Nel paragrafo C.3.1 è stata descritta la metodologia, implementata dalla procedura, per il calcolo degli errori di campionamento delle stime prodotte dall'indagine mentre, nel presente paragrafo, vengono discussi i fondamenti statistici e i limiti della metodologia medesima.

Negli strati AR, nei quali si adotta un disegno di campionamento a grappoli e in cui le unità primarie (le famiglie) vengono selezionate senza reimmissione e probabilità uguali, la procedura consente di ottenere stime della varianza campionaria che risultano corrette.

Negli strati NAR, per i quali si adotta un disegno di campionamento a due stadi con selezione delle unità primarie (comuni) senza reimmissione e probabilità variabili, la procedura consente di ottenere stime corrette della varianza campionaria qualora:

- in ciascuno strato sono selezionate due o più unità primarie;
- le unità primarie sono scelte mediante estrazioni indipendenti.

La prima condizione non viene soddisfatta in quanto, nell'indagine in oggetto, da ciascuno strato viene selezionato un solo comune campione e per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla tecnica di *collassamento degli strati*. Questa tecnica, che consiste nel formare superstrati contenenti ciascuno un numero di strati maggiore di uno, conduce in generale ad una sovrastima della varianza di campionamento effettiva.

La seconda ipotesi implica che la selezione delle unità primarie venga effettuata con reimmissione. Anche questa assunzione non è soddisfatta per i comuni NAR e ciò comporta una sovrastima della varianza. Si osservi, tuttavia, che tale sovrastima dipende dalla frazione di campionamento di ciascuno strato NAR: è di entità trascurabile negli strati nei quali la frazione di campionamento è piccola, mentre viceversa può risultare di entità più cospicua per quegli strati in cui la frazione di campionamento è maggiore.

C.3.3 Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima \hat{Y}_d corrisponde un errore di campionamento relativo $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d)$; ciò significa che per consentire una lettura corretta delle tabelle pubblicate sarebbe necessario presentare per ogni stima pubblicata il corrispondente errore di campionamento relativo. Ciò, tuttavia, non è possibile sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia

perché le tavole della pubblicazione risulterebbero appesantite e di non facile consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero comunque disponibili gli errori delle stime non pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per le ragioni sopra esposte, si ricorre frequentemente ad una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Questo metodo si basa sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Nella presente indagine, il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute e relative, è del tipo seguente:

$$\log(\hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}_d)) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (11)$$

dove i parametri a e b vengono stimati utilizzando il metodo dei minimi quadrati.

Nel prospetto C.2 sono riportati i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione R^2 del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari di stime di frequenze assolute e relative, per totale Italia, ripartizione geografica, tipologia comunale e regione.

Sulla base delle informazioni contenute in tale prospetto, è possibile calcolare la stima dell'errore di campionamento relativo di una determinata stima di frequenza assoluta \hat{Y}_d mediante la formula:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d))} \quad (12)$$

che si ricava facilmente dalla (11).

Se, per esempio, la stima \hat{Y}_d si riferisce agli individui dell'Italia Nord Occidentale, l'errore relativo corrispondente si ottiene introducendo nella (12) i valori dei parametri a e b riportati nella seconda riga del prospetto C.2 alla voce PERSONE (a = 10,16941, b = -1,22842).

I prospetti C.3 e C.4, presentati in aggiunta, consentono di rendere più agevole il calcolo degli errori campionari. Essi riguardano, rispettivamente, le famiglie e gli individui ed hanno la seguente struttura: a) in fiancata sono elencati i valori crescenti di stima (20.000, 30.000, ..., 25.000.000); b) le colonne successive contengono gli errori di campionamento relativo, per ciascun dominio territoriale di interesse, calcolati mediante la formula (12), corrispondenti alle stime di frequenze assolute della prima colonna.

Le informazioni contenute in tali prospetti permettono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta (o relativa) mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili mediante l'espressione (12). Il primo metodo consiste nell'individuare, nella prima colonna del prospetto, il livello di stima che più si avvicina alla stima di interesse e nel considerare come errore relativo il valore che si trova sulla stessa riga, nella colonna corrispondente al dominio territoriale di riferimento.

Nel secondo metodo, l'errore campionario della stima \hat{Y}_d si ricava mediante la seguente espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d - \hat{Y}_d^{k-1}) \quad (13)$$

dove \hat{Y}_d^{k-1} e \hat{Y}_d^k sono i valori delle stime, riportati nella prima colonna, entro i quali è compresa la stima di interesse \hat{Y}_d , ed $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$ e $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$ i corrispondenti errori relativi.

Prospetto C.2 - Valori dei coefficienti a, b e dell'indice di determinazione R² (%) delle funzioni utilizzate per le interpolazioni degli errori campionari delle stime riferite alle FAMIGLIE e alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 2000

ZONE TERRITORIALI	FAMIGLIE			PERSONE		
	a	b	R ² (%)	A	b	R ² (%)
ITALIA	9,18526	-1,16433	95,3	10,59132	-1,24676	90,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (a)						
Nord-ovest	7,68527	-1,04846	91,7	10,16941	-1,22842	91,1
Nord-est	8,49157	-1,15175	95,1	9,56201	-1,21928	90,2
Centro	9,56333	-1,21865	95,4	10,47634	-1,27303	90,2
Sud	8,32980	-1,12489	92,9	9,67334	-1,21046	88,0
Isole	8,42017	-1,12809	91,7	9,47222	-1,19882	88,1
TIPI DI COMUNE (b)						
A1	9,16042	-1,17090	96,4	10,10447	-1,23664	93,2
A2	8,89194	-1,16018	92,8	10,14794	-1,24780	88,7
B1	8,20198	-1,13859	90,2	8,75077	-1,16512	87,4
B2	7,51265	-1,05947	92,0	9,69841	-1,21306	87,7
B3	8,37684	-1,12419	93,0	9,91296	-1,22090	88,0
B4	9,14632	-1,19627	96,0	9,80841	-1,23504	92,0
REGIONI						
Piemonte	9,29877	-1,20585	94,3	9,08324	-1,17701	91,5
Valle d'Aosta	6,57092	-1,26587	92,4	7,38191	-1,32957	90,7
Lombardia	9,64311	-1,19885	95,4	10,38415	-1,24322	90,9
- Bolzano	7,36942	-1,19895	94,6	7,30769	-1,18612	90,3
- Trento	7,15339	-1,19024	92,4	7,66376	-1,23889	90,1
Veneto	9,29648	-1,20669	93,9	9,49023	-1,20688	88,5
Friuli-Venezia Giulia	8,06208	-1,17689	94,3	8,29482	-1,18949	89,9
Liguria	8,28300	-1,18137	93,6	9,32096	-1,25749	87,8
Emilia-Romagna	8,61354	-1,18720	94,4	9,24057	-1,22304	90,0
Toscana	9,10570	-1,21711	95,5	9,74108	-1,24876	88,9
Umbria	7,86345	-1,20422	95,4	8,42496	-1,24473	90,2
Marche	8,05199	-1,19189	95,2	9,17519	-1,28208	89,6
Lazio	9,79114	-1,22832	94,9	10,18750	-1,24695	89,8
Abruzzo	8,12797	-1,21954	93,5	8,34872	-1,21607	88,3
Molise	6,75798	-1,21479	90,5	7,05072	-1,20577	85,1
Campania	8,60049	-1,13738	91,7	9,68395	-1,20716	86,4
Puglia	8,83739	-1,17595	92,7	9,36296	-1,20055	89,4
Basilicata	7,16518	-1,18187	91,5	7,53674	-1,19494	83,3
Calabria	8,45116	-1,19655	93,3	9,21112	-1,24288	88,6
Sicilia	8,57534	-1,13317	90,2	9,49652	-1,19454	87,5
Sardegna	8,09005	-1,16956	93,1	8,46282	-1,19088	87,6

(a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.

(b) Comuni tipo A1: Area urbana centro; Tipo A2: Area urbana periferia; Tipo B1: comuni fino a 2.000 abitanti; Tipo B2: da 2.001 a 10.000 abitanti; Tipo B3: da 10.001 a 50.000 abitanti; Tipo B4: oltre 50.000 abitanti.

Prospetto C.3 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 2000

STIME	Italia	Nord- ovest	Nord- est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	30,9	25,9	23,3	28,6	24,5	25,3	29,6	27,3	21,5	22,5	25,2	25,9
30.000	24,4	21,0	18,4	22,3	19,5	20,1	23,3	21,6	17,1	18,2	20,1	20,3
40.000	20,7	18,0	15,6	18,7	16,6	17,1	19,7	18,2	14,5	15,6	17,1	17,1
50.000	18,2	16,1	13,7	16,3	14,7	15,1	17,3	16,0	12,8	13,9	15,1	15,0
60.000	16,3	14,6	12,4	14,6	13,2	13,6	15,6	14,4	11,5	12,6	13,6	13,4
70.000	14,9	13,5	11,3	13,3	12,1	12,5	14,2	13,2	10,5	11,6	12,5	12,2
80.000	13,8	12,5	10,5	12,3	11,2	11,6	13,1	12,2	9,8	10,8	11,6	11,3
90.000	12,9	11,8	9,8	11,4	10,5	10,8	12,3	11,4	9,1	10,2	10,8	10,5
100.000	12,1	11,2	9,2	10,7	9,9	10,2	11,5	10,7	8,6	9,6	10,2	9,9
200.000	8,1	7,8	6,2	7,0	6,7	6,9	7,7	7,2	5,8	6,7	6,9	6,5
300.000	6,4	6,3	4,9	5,5	5,3	5,5	6,1	5,7	4,6	5,4	5,5	5,1
400.000	5,4	5,4	4,1	4,6	4,5	4,7	5,1	4,8	3,9	4,6	4,7	4,3
500.000	4,8	4,8	3,6	4,0	4,0	4,1	4,5	4,2	3,4	4,1	4,1	3,8
700.000	3,8	3,9	2,9	3,1	3,2	3,3	3,5	3,3	2,7	3,3	3,3	3,0
1.000.000	3,2	3,3	2,4	2,6	2,7	2,8	3,0	2,8	2,3	2,8	2,8	2,5
2.000.000	2,1	2,3	1,6	1,7	1,8	1,9	2,0	1,9	1,6	2,0	1,9	1,6
3.000.000	1,7	1,9	1,3	1,3	1,5	1,5	1,6	1,5	-	1,6	1,5	1,3
4.000.000	1,4	1,6	1,1	1,1	1,2	-	1,3	-	-	1,4	1,3	1,1
5.000.000	1,2	1,4	1,0	1,0	1,1	-	-	-	-	1,2	1,1	-
7.500.000	1,0	1,2	-	-	-	-	-	-	-	1,0	0,9	-
10.000.000	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.3 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 2000

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,7	5,1	32,8	10,5	9,9	26,5	16,6	18,1	20,8	22,9	13,1
30.000	20,9	3,9	25,7	8,2	7,7	20,8	13,1	14,3	16,3	17,9	10,3
40.000	17,6	3,3	21,6	6,9	6,5	17,5	11,0	12,0	13,8	15,0	8,6
50.000	15,3	2,8	18,9	6,1	5,7	15,3	9,7	10,5	12,1	13,1	7,6
60.000	13,8	2,5	17,0	5,4	5,1	13,7	8,7	9,5	10,8	11,7	6,8
70.000	12,5	-	15,5	5,0	4,7	12,5	7,9	8,6	9,9	10,7	6,2
80.000	11,6	-	14,3	4,6	4,3	11,5	7,3	8,0	9,1	9,9	5,7
90.000	10,8	-	13,3	4,3	4,0	10,7	6,8	7,5	8,5	9,2	5,3
100.000	10,1	-	12,5	4,0	3,8	10,0	6,4	7,0	8,0	8,6	5,0
200.000	6,7	-	8,2	2,6	2,5	6,6	4,3	4,6	5,3	5,6	3,3
300.000	5,2	-	6,5	-	-	5,2	3,4	3,7	4,2	4,4	2,6
400.000	4,4	-	5,4	-	-	4,4	2,8	3,1	3,5	3,7	2,2
500.000	3,8	-	4,8	-	-	3,8	2,5	2,7	3,1	3,2	-
750.000	3,0	-	3,7	-	-	3,0	-	2,1	2,4	2,5	-
1.000.000	2,5	-	3,1	-	-	2,5	-	-	2,0	2,1	-
2.000.000	1,7	-	2,1	-	-	1,6	-	-	1,3	1,4	-
3.000.000	-	-	1,6	-	-	-	-	-	-	-	-
4.000.000	-	-	1,4	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.3 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle FAMIGLIE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 2000

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	15,3	30,5	13,9	7,2	26,4	24,6	10,3	18,3	26,6	17,4
30.000	12,0	23,8	10,8	5,6	21,0	19,3	8,1	14,3	21,2	13,8
40.000	10,1	19,9	9,1	4,7	17,8	16,3	6,9	12,1	18,0	11,6
50.000	8,9	17,4	7,9	4,1	15,7	14,3	6,0	10,6	15,8	10,2
60.000	8,0	15,5	7,1	3,7	14,1	12,9	5,4	9,5	14,3	9,2
70.000	7,3	14,1	6,5	3,3	12,9	11,8	4,9	8,6	13,1	8,4
80.000	6,7	13,0	6,0	3,1	12,0	10,9	4,6	8,0	12,1	7,8
90.000	6,3	12,1	5,5	2,9	11,2	10,1	4,2	7,4	11,4	7,2
100.000	5,9	11,4	5,2	2,7	10,6	9,5	4,0	7,0	10,7	6,8
200.000	3,9	7,4	3,4	1,8	7,1	6,3	2,7	4,6	7,2	4,5
300.000	3,1	5,8	2,7	-	5,7	5,0	2,1	3,6	5,7	3,6
400.000	2,6	4,8	2,2	-	4,8	4,2	-	3,0	4,9	3,0
500.000	2,3	4,2	1,9	-	4,2	3,7	-	2,7	4,3	2,7
750.000	1,8	3,3	-	-	3,4	2,9	-	2,1	3,4	2,1
1.000.000	-	2,8	-	-	2,9	2,5	-	-	2,9	-
2.000.000	-	1,8	-	-	1,9	1,6	-	-	2,0	-
3.000.000	-	1,4	-	-	-	-	-	-	-	-
4.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.4 - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 2000

STIME	Italia	Nord- ovest	Nord- est	Centro	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	41,6	36,9	28,5	34,5	31,4	30,1	34,3	33,1	24,8	31,4	33,7	29,8
30.000	32,3	28,7	22,2	26,6	24,6	23,6	26,7	25,7	19,6	24,6	26,3	23,2
40.000	27,0	24,1	18,7	22,2	20,7	19,9	22,3	21,5	16,6	20,6	22,0	19,4
50.000	23,5	21,0	16,3	19,2	18,1	17,4	19,4	18,7	14,5	18,0	19,2	16,9
60.000	21,0	18,8	14,6	17,1	16,2	15,6	17,4	16,7	13,1	16,1	17,2	15,1
70.000	19,0	17,1	13,3	15,5	14,7	14,2	15,8	15,2	12,0	14,7	15,7	13,7
80.000	17,5	15,7	12,2	14,3	13,6	13,1	14,5	13,9	11,1	13,6	14,4	12,7
90.000	16,3	14,6	11,4	13,2	12,6	12,2	13,5	13,0	10,3	12,6	13,4	11,8
100.000	15,2	13,7	10,7	12,4	11,9	11,5	12,7	12,1	9,7	11,8	12,6	11,0
200.000	9,9	9,0	7,0	8,0	7,8	7,6	8,2	7,9	6,5	7,8	8,3	7,2
300.000	7,7	7,0	5,5	6,1	6,1	5,9	6,4	6,1	5,1	6,1	6,4	5,6
400.000	6,4	5,9	4,6	5,1	5,1	5,0	5,4	5,1	4,3	5,1	5,4	4,7
500.000	5,6	5,1	4,0	4,4	4,5	4,4	4,7	4,4	3,8	4,5	4,7	4,1
750.000	4,3	4,0	3,1	3,4	3,5	3,4	3,6	3,5	3,0	3,5	3,7	3,2
1.000.000	3,6	3,3	2,6	2,9	2,9	2,9	3,0	2,9	2,5	2,9	3,1	2,7
2.000.000	2,4	2,2	1,7	1,8	1,9	1,9	2,0	1,9	1,7	1,9	2,0	1,7
3.000.000	1,8	1,7	1,3	1,4	1,5	1,5	1,5	1,5	1,3	1,5	1,6	1,3
4.000.000	1,5	1,4	1,1	1,2	1,3	1,3	1,3	1,2	1,1	1,3	1,3	1,1
5.000.000	1,3	1,2	1,0	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,0	1,1	1,2	1,0
7.500.000	1,0	1,0	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,8	-	0,9	0,9	0,8
10.000.000	0,9	0,8	0,6	0,7	0,7	-	0,7	-	-	0,7	0,8	0,6
15.000.000	0,7	0,6	0,5	0,5	0,6	-	0,6	-	-	0,6	0,6	0,5
20.000.000	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.4 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 2000

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Liguria	Emilia Romagna	Toscana	Umbria
20.000	27,6	5,5	38,1	10,9	10,0	29,2	17,5	20,9	23,8	26,9	14,2
30.000	21,8	4,2	29,6	8,5	7,8	22,9	13,8	16,2	18,6	20,9	11,0
40.000	18,4	3,5	24,8	7,2	6,5	19,2	11,6	13,5	15,6	17,5	9,2
50.000	16,1	3,0	21,6	6,3	5,7	16,8	10,2	11,7	13,6	15,2	8,0
60.000	14,5	2,7	19,3	5,7	5,1	15,0	9,1	10,5	12,2	13,5	7,2
70.000	13,2	2,4	17,5	5,2	4,6	13,7	8,3	9,5	11,1	12,3	6,5
80.000	12,2	2,2	16,1	4,8	4,2	12,6	7,7	8,7	10,2	11,3	6,0
90.000	11,4	2,0	15,0	4,5	3,9	11,8	7,2	8,1	9,5	10,5	5,6
100.000	10,7	1,9	14,0	4,2	3,7	11,1	6,7	7,6	8,9	9,8	5,2
200.000	7,1	1,2	9,1	2,8	2,4	7,3	4,5	4,9	5,8	6,4	3,4
300.000	5,6	-	7,1	2,2	1,9	5,7	3,5	3,8	4,5	5,0	2,6
400.000	4,7	-	5,9	1,8	1,6	4,8	2,9	3,2	3,8	4,1	2,2
500.000	4,2	-	5,2	1,6	1,4	4,2	2,6	2,8	3,3	3,6	1,9
750.000	3,3	-	4,0	-	-	3,3	2,0	2,1	2,6	2,8	1,5
1.000.000	2,8	-	3,4	-	-	2,8	1,7	1,8	2,2	2,3	1,2
2.000.000	1,8	-	2,2	-	-	1,8	1,1	1,2	1,4	1,5	-
3.000.000	1,4	-	1,7	-	-	1,4	-	-	1,1	1,2	-
4.000.000	1,2	-	1,4	-	-	1,2	-	-	0,9	1,0	-
5.000.000	1,1	-	1,2	-	-	1,0	-	-	-	-	-
7.500.000	-	-	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-
10.000.000	-	-	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-

Prospetto C.4 (segue) - Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle PERSONE per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione - Anno 2000

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	17,2	33,9	15,8	8,7	32,1	28,3	11,7	21,2	31,1	18,9
30.000	13,3	26,4	12,3	6,8	25,2	22,2	9,2	16,5	24,4	14,9
40.000	11,0	22,0	10,3	5,7	21,1	18,6	7,7	13,8	20,6	12,5
50.000	9,6	19,2	9,0	5,0	18,5	16,3	6,7	12,0	18,0	11,0
60.000	8,5	17,1	8,1	4,5	16,6	14,6	6,1	10,7	16,2	9,8
70.000	7,7	15,5	7,4	4,1	15,1	13,3	5,5	9,8	14,7	9,0
80.000	7,1	14,3	6,8	3,8	13,9	12,3	5,1	9,0	13,6	8,3
90.000	6,6	13,3	6,3	3,5	13,0	11,5	4,7	8,3	12,7	7,7
100.000	6,1	12,4	5,9	3,3	12,2	10,8	4,5	7,8	11,9	7,3
200.000	3,9	8,1	3,9	2,2	8,0	7,1	2,9	5,1	7,9	4,8
300.000	3,0	6,3	3,0	1,7	6,3	5,6	2,3	3,9	6,2	3,8
400.000	2,5	5,2	2,6	1,4	5,3	4,7	1,9	3,3	5,2	3,2
500.000	2,2	4,6	2,2	-	4,6	4,1	1,7	2,9	4,6	2,8
750.000	1,7	3,5	1,7	-	3,6	3,2	1,3	2,2	3,6	2,2
1.000.000	1,4	3,0	1,5	-	3,0	2,7	-	1,9	3,0	1,8
2.000.000	0,9	1,9	1,0	-	2,0	1,8	-	1,2	2,0	1,2
3.000.000	-	1,5	-	-	1,6	1,4	-	0,9	1,6	-
4.000.000	-	1,2	-	-	1,3	1,2	-	-	1,3	-
5.000.000	-	1,1	-	-	1,1	1,0	-	-	1,2	-
7.500.000	-	0,8	-	-	0,9	-	-	-	0,9	-
10.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3.4 Esempi di calcolo degli errori campionari

Esempi relativi alle stime delle famiglie per l'anno 2000

Esempio 1

Dalla tavola 5.1 del floppy disk risulta che la stima del numero delle famiglie del Lazio che possiedono il videoregistratore è pari a 1.382 mila unità.

Nella prima colonna del prospetto C.3, si cerca il valore più vicino a questa stima, che è pari a 1.000.000. In corrispondenza di tale valore, per il Lazio, è riportato un errore relativo percentuale del 2,8%.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(1.382.000) = 0,028 \times 1.382.000 = \mathbf{38.696}$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$1.382.000 - (2 \times 38.696) = \mathbf{1.304.608}$$

$$1.382.000 + (2 \times 38.696) = \mathbf{1.459.392.}$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 1.000.000 e 2.000.000 ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 2,8 e 1,8. L'errore relativo corrispondente a 1.382.000 è pari a:

$$\hat{\varepsilon}(1.382.000) = \mathbf{2,8} - (2,8 - 1,8) / (2.000.000 - 1.000.000) \times (1.382.000 - 1.000.000) = \mathbf{2,42\%}.$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(1.382.000) = 0,0242 \times 1.382.000 = \mathbf{33.417}$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$1.382.000 - (2 \times 33.417) = \mathbf{1.315.166}$$

$$1.382.000 + (2 \times 33.417) = \mathbf{1.448.834.}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel prospetto C.2 alla riga Lazio, sono i seguenti:

$$a = \mathbf{9,79114} \quad b = \mathbf{-1,22832.}$$

Per $\hat{Y} = 1.382.000$ si ha:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(9,79114 - 1,22832 \times \log(1.382.000))} = 0,0226.$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 2,26% e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Esempi relativi alle stime delle persone per l'anno 2000

Esempio 1

Dalla tavola 9.5 del floppy disk risulta che la stima del numero delle persone che vivono in Piemonte e hanno notato nella loro zona di abitazione atti vandalici contro beni pubblici ammonta a 497 mila unità.

Nella prima colonna del prospetto C.4, si cerca il valore più vicino a questa stima, che è pari a 500.000. In corrispondenza di tale valore, per il Piemonte, è riportato un errore relativo percentuale del 4,2%.

Pertanto, l'errore assoluto della stima sarà uguale a:

$$\sigma(497.000) = 0,042 \times 497.000 = \mathbf{20.874}$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$497.000 - (2 \times 20.874) = \mathbf{455.252}$$

$$497.000 + (2 \times 20.874) = \mathbf{538.748.}$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente, si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa. Tali livelli sono 400.000 e 500.000 ai quali corrispondono, rispettivamente, i valori percentuali 4,7 e 4.2. L'errore relativo corrispondente a 497.000 è pari a :

$$\hat{\varepsilon}(497.000) = \mathbf{4,7} - (4,7 - 4,2) / (500.000 - 400.000) \times (497.000 - 400.000) = \mathbf{4,22\%}.$$

L'errore assoluto sarà il seguente:

$$\sigma(497.000) = 0,0422 \times 497.000 = \mathbf{20.949}$$

e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$497.000 - (2 \times 20.949) = \mathbf{455.103}$$

$$497.000 + (2 \times 20.949) = \mathbf{538.897.}$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel prospetto C.2 alla riga Piemonte, sono i seguenti:

$$a = \mathbf{9,08324} \quad b = \mathbf{-1,17701.}$$

Per $\hat{Y} = 497.000$ si ha:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(9,08324 - 1,17701 \times \log(497.000))} = 0,0417.$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 4,17% e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.

Appendice D

Gli indicatori di qualità

Di seguito vengono riportati alcuni degli indicatori sullo svolgimento delle interviste relative all'indagine.

Tavola 1 - Persone secondo le modalità di risposta ai quesiti del questionario per intervista per sesso e classe di età - Anno 2000 (composizione percentuale)

CLASSI DI ETÀ	HA RISPOSTO DIRETTAMENTE AI QUESITI			Totale
	Sì	No	Non indicato	
	Maschi			
0-14	20,3	76,3	3,3	100,0
15-24	48,3	49,6	2,1	100,0
25-34	57,1	40,9	2,0	100,0
35-44	66,9	31,5	1,6	100,0
45-54	71,5	26,9	1,6	100,0
55-64	76,9	21,9	1,1	100,0
65-74	83,4	15,7	0,9	100,0
75 e più	79,3	20,0	0,8	100,0
Totale	59,9	38,3	1,8	100,0
	Femmine			
0-14	22,3	74,0	3,6	100,0
15-24	57,3	40,8	1,9	100,0
25-34	74,3	23,6	2,2	100,0
35-44	86,8	11,6	1,6	100,0
45-54	84,8	13,6	1,5	100,0
55-64	86,4	12,4	1,2	100,0
65-74	87,7	11,2	1,1	100,0
75 e più	77,8	21,0	1,2	100,0
Totale	71,7	26,5	1,9	100,0
	Maschi e femmine			
0-14	21,3	75,2	3,5	100,0
15-24	52,7	45,3	2,0	100,0
25-34	65,8	32,1	2,1	100,0
35-44	77,0	21,3	1,6	100,0
45-54	78,2	20,2	1,6	100,0
55-64	81,8	17,0	1,2	100,0
65-74	85,7	13,2	1,0	100,0
75 e più	78,3	20,6	1,1	100,0
Totale	65,9	32,2	1,9	100,0

Tavola 2 - Persone secondo le modalità di risposta ai quesiti del questionario per intervista per regione – Anno 2000
(composizione percentuale)

REGIONI	HA RISPOSTO DIRETTAMENTE AI QUESITI			Totale
	Sì	No	Non indicato	
Piemonte	70,0	29,5	0,5	100,0
Valle d'Aosta	65,1	31,3	3,6	100,0
Lombardia	68,8	30,1	1,1	100,0
Trentino-Alto Adige	63,8	34,7	1,5	100,0
- Bolzano-Bozen	64,1	34,1	1,8	100,0
- Trento	63,5	35,4	1,1	100,0
Veneto	66,2	30,8	3,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	65,8	32,6	1,6	100,0
Liguria	69,0	29,2	1,8	100,0
Emilia-Romagna	67,0	31,6	1,4	100,0
Toscana	63,8	34,4	1,9	100,0
Umbria	68,4	30,4	1,2	100,0
Marche	63,1	35,0	1,8	100,0
Lazio	69,6	28,9	1,5	100,0
Abruzzo	61,0	37,5	1,6	100,0
Molise	71,6	25,6	2,8	100,0
Campania	62,6	34,9	2,6	100,0
Puglia	65,0	33,8	1,3	100,0
Basilicata	60,6	36,9	2,6	100,0
Calabria	72,5	26,0	1,5	100,0
Sicilia	63,8	33,1	3,1	100,0
Sardegna	60,1	37,3	2,6	100,0
Italia	65,9	32,2	1,9	100,0

Tavola 3 - Persone per modalità di compilazione del questionario autocompilato per sesso e classe di età – Anno 2000 (composizione percentuale)

CLASSI DI ETA'	COMPILATO DURANTE L'INTERVISTA				MODALITA' DELLA COMPILAZIONE				MOTIVO DELLA MANCATA COMPILAZIONE			
	No	Sì	Non indicato	Totale	Intervista alla persona	Intervista a un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	Totale
Maschi												
0-14	45,7	45,2	9,1	100	7,4	29,7	11,1	44,7	0,5	0,1	6,4	100,0
15-24	50,6	43,2	6,2	100	15,4	16,0	55,3	7,3	1,0	1,4	3,7	100,0
25-34	46,9	47,2	5,9	100	20,4	14,3	54,1	5,2	1,5	0,9	3,5	100,0
35-44	47,1	48,7	4,2	100	23,8	11,5	55,3	5,4	0,9	0,4	2,7	100,0
45-54	47,8	47,9	4,2	100	25,7	9,1	55,4	5,3	1,2	0,3	3,0	100,0
55-64	40,2	56,3	3,5	100	37,1	9,8	44,5	4,8	1,5	0,3	2,0	100,0
65-74	28,3	68,6	3,1	100	52,1	8,3	29,2	6,8	1,2	0,3	2,1	100,0
75 e più	22,2	74,6	3,2	100	58,8	11,6	15,1	10,5	0,9	0,3	2,7	100,0
Totale	43,4	51,3	5,3	100	26,1	14,5	42,3	12,1	1,1	0,5	3,4	100,0
Femmine												
0-14	44,6	46,4	9,0	100,0	7,9	29,8	11,6	43,2	0,6	0,1	6,8	100,0
15-24	50,6	43,1	6,3	100,0	17,0	11,9	59,6	6,0	0,7	1,1	3,7	100,0
25-34	48,9	46,3	4,8	100,0	24,7	7,8	59,6	2,9	0,8	0,7	3,4	100,0
35-44	48,2	47,9	3,9	100,0	28,2	5,1	59,7	3,6	0,8	0,1	2,5	100,0
45-54	46,5	48,5	4,9	100,0	30,8	5,8	54,3	4,5	1,0	0,1	3,4	100,0
55-64	35,6	60,7	3,7	100,0	45,6	5,7	38,9	6,1	1,2	0,2	2,3	100,0
65-74	23,8	72,9	3,3	100,0	60,7	7,2	21,0	7,1	1,2	0,3	2,6	100,0
75 e più	20,3	76,7	3,0	100,0	62,1	12,3	9,4	12,7	0,9	0,3	2,4	100,0
Totale	41,4	53,6	5,0	100,0	32,4	10,7	41,4	10,8	0,9	0,3	3,5	100,0
Maschi e femmine												
0-14	45,1	45,8	9,1	100,0	7,7	29,7	11,4	44,0	0,5	0,1	6,6	100,0
15-24	50,6	43,1	6,2	100,0	16,2	13,9	57,4	6,7	0,8	1,3	3,7	100,0
25-34	47,9	46,8	5,4	100,0	22,6	11,1	56,9	4,0	1,2	0,8	3,4	100,0
35-44	47,7	48,3	4,0	100,0	26,0	8,2	57,5	4,5	0,9	0,3	2,6	100,0
45-54	47,2	48,2	4,6	100,0	28,3	7,5	54,9	4,9	1,1	0,2	3,2	100,0
55-64	37,8	58,6	3,6	100,0	41,5	7,7	41,6	5,5	1,3	0,2	2,2	100,0
65-74	25,9	70,9	3,2	100,0	56,7	7,7	24,8	7,0	1,2	0,3	2,4	100,0
75 e più	21,0	75,9	3,1	100,0	60,9	12,0	11,5	11,9	0,9	0,3	2,5	100,0
Totale	42,4	52,5	5,1	100,0	29,3	12,6	41,8	11,4	1,0	0,4	3,4	100,0

Tavola 4 - Persone per modalità di compilazione del questionario autocompilato per regione – Anno 2000
(composizione percentuale)

REGIONI	COMPILATO DURANTE L'INTERVISTA				MODALITA' DELLA COMPILAZIONE				MOTIVO DELLA MANCATA COMPILAZIONE			
	No	Sì	Non indicato	Totale	Intervista alla persona	Intervista a un familiare	Compilato personalmente dal componente	Compilato da un familiare	Rifiuto	Assenza del rispondente	Non indicato	Totale
Piemonte	41,2	54,5	4,4	100,0	32,2	9,7	43,5	10,1	1,6	0,3	2,7	100,0
Valle d'Aosta	49,2	44,7	6,1	100,0	27,9	9,3	47,2	9,2	1,5	0,6	4,3	100,0
Lombardia	46,2	50,0	3,8	100,0	25,0	8,5	50,2	12,6	1,1	0,2	2,4	100,0
Trentino-Alto Adige	51,4	44,0	4,6	100,0	24,8	8,7	48,3	12,0	2,3	1,6	2,2	100,0
- Bolzano-Bozen	52,5	42,4	5,1	100,0	21,7	7,4	50,7	14,3	1,4	2,2	2,4	100,0
- Trento	50,3	45,7	4,0	100,0	28,2	10,2	45,7	9,5	3,4	0,8	2,1	100,0
Veneto	59,6	35,6	4,9	100,0	16,5	4,8	58,9	14,1	1,4	0,6	3,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	45,9	49,8	4,3	100,0	30,1	10,5	45,9	9,8	1,4	0,2	2,0	100,0
Liguria	33,1	63,7	3,2	100,0	36,4	13,9	38,9	7,8	0,5	0,1	2,4	100,0
Emilia-Romagna	44,1	52,6	3,2	100,0	28,7	12,1	46,9	9,3	0,7	0,2	2,1	100,0
Toscana	43,1	52,8	4,1	100,0	29,0	13,0	41,3	12,8	0,9	0,5	2,5	100,0
Umbria	57,2	39,0	3,7	100,0	26,4	5,3	51,7	12,9	1,2	0,4	2,1	100,0
Marche	52,6	42,1	5,3	100,0	21,9	11,0	45,7	14,9	0,2	0,1	6,2	100,0
Lazio	39,5	47,9	12,6	100,0	29,7	11,3	36,5	9,2	3,4	0,2	9,7	100,0
Abruzzo	44,2	52,2	3,6	100,0	32,7	13,5	37,4	12,6	0,4	1,0	2,4	100,0
Molise	43,0	50,9	6,1	100,0	27,7	10,2	43,1	15,6	0,6	0,2	2,7	100,0
Campania	25,8	65,7	8,5	100,0	37,9	20,7	26,4	8,9	0,4	0,5	5,3	100,0
Puglia	33,2	63,9	3,0	100,0	36,1	20,7	30,5	9,4	0,5	0,6	2,3	100,0
Basilicata	31,1	62,8	6,1	100,0	34,3	20,0	28,2	12,3	0,2	0,5	4,5	100,0
Calabria	33,5	62,9	3,6	100,0	34,3	13,8	38,2	11,1	0,3	0,5	1,8	100,0
Sicilia	33,6	59,8	6,6	100,0	31,0	17,5	33,0	13,7	0,3	0,4	4,2	100,0
Sardegna	52,2	43,0	4,8	100,0	24,0	11,3	46,6	13,1	0,8	0,4	3,8	100,0
Italia	42,4	52,5	5,1	100,0	29,3	12,6	41,8	11,4	1,0	0,4	3,4	100,0

Tavola 5 – Famiglie con almeno due componenti per numero di componenti che hanno fornito le notizie sulla scheda familiare per regione - Anno 2000 (composizione percentuale)

REGIONI	NUMERO DI RISPONDENTI			Totale
	1 componente	Più componenti	Non indicato	
Piemonte	50,9	47,0	2,1	100,0
Valle d'Aosta	57,1	38,8	4,2	100,0
Lombardia	50,5	47,5	2,0	100,0
Trentino-Alto Adige	47,0	49,8	3,2	100,0
- Bolzano-Bozen	48,5	45,1	6,4	100,0
- Trento	45,4	54,6	-	100,0
Veneto	40,9	55,2	4,0	100,0
Friuli-Venezia Giulia	48,7	47,8	3,5	100,0
Liguria	49,8	47,3	3,0	100,0
Emilia-Romagna	49,5	47,8	2,7	100,0
Toscana	52,9	42,5	4,6	100,0
Umbria	39,6	57,2	3,2	100,0
Marche	47,7	49,2	3,1	100,0
Lazio	56,0	39,8	4,2	100,0
Abruzzo	48,7	49,4	1,9	100,0
Molise	41,1	57,2	1,8	100,0
Campania	49,3	46,9	3,8	100,0
Puglia	50,3	46,3	3,5	100,0
Basilicata	56,2	41,6	2,2	100,0
Calabria	48,8	47,1	4,1	100,0
Sicilia	56,9	39,1	4,0	100,0
Sardegna	48,0	49,1	2,9	100,0
Italia	49,6	47,2	3,2	100,0

Tavola 6 – Famiglie per disponibilità all'intervista e regione - Anno 2000 (composizione percentuale)

REGIONI	DISPONIBILITA' ALL'INTERVISTA							Totale
	Sempre scarsa	Scarsa all'inizio poi migliore	Buona all'inizio poi scarsa	Sufficiente	Buona	Molto interessata	Non indicato	
Piemonte	2,9	5,4	3,2	11,8	48,3	19,9	8,4	100,0
Valle d'Aosta	6,1	2,0	3,6	14,6	52,9	15,7	5,2	100,0
Lombardia	3,5	3,5	2,4	13,9	44,7	18,4	13,6	100,0
Trentino-Alto Adige	4,1	2,7	4,2	27,3	44,4	10,8	6,5	100,0
- Bolzano-Bozen	3,8	2,1	4,7	34,3	37,1	8,2	9,8	100,0
- Trento	4,4	3,2	3,7	20,4	51,4	13,4	3,4	100,0
Veneto	3,0	3,3	2,9	13,2	43,6	21,2	12,8	100,0
Friuli-Venezia Giulia	3,0	4,5	2,9	13,7	54,1	16,5	5,3	100,0
Liguria	3,1	2,1	2,1	16,2	50,2	16,8	9,6	100,0
Emilia-Romagna	2,2	4,6	2,9	12,7	48,5	16,4	12,7	100,0
Toscana	2,7	4,4	3,1	14,3	40,7	10,5	24,2	100,0
Umbria	2,7	3,2	2,6	15,5	43,9	12,9	19,2	100,0
Marche	2,4	2,9	2,0	13,4	41,3	14,2	23,8	100,0
Lazio	3,4	5,5	4,2	13,7	34,1	10,8	28,3	100,0
Abruzzo	4,1	5,2	3,6	19,6	40,7	8,6	18,4	100,0
Molise	1,6	2,4	1,9	15,1	34,0	8,0	37,0	100,0
Campania	2,8	4,8	4,7	26,6	34,6	11,7	14,8	100,0
Puglia	3,0	5,0	3,4	23,9	32,6	12,8	19,2	100,0
Basilicata	2,4	3,5	2,6	22,2	37,6	16,3	15,4	100,0
Calabria	5,8	5,1	3,9	17,5	29,2	11,9	26,7	100,0
Sicilia	3,0	4,7	2,9	16,4	24,3	10,2	38,5	100,0
Sardegna	2,5	3,7	2,7	13,0	41,1	16,3	20,7	100,0
Italia	3,1	4,1	3,1	16,6	41,0	14,3	17,7	100,0

Appendice E
Il modello di rilevazione

INDAGINE STATISTICA MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE

**ASPETTI DELLA VITA
QUOTIDIANA
ANNO 2000**

5	Numero dei componenti la famiglia attuale _ _
----------	---

CODICI DA UTILIZZARE PER LA SCHEDA GENERALE

Col. 1 - Numero d'ordine dei componenti

N° d'ordine progressivo per tutte le persone che vengono elencate nella scheda (codice a 2 cifre)

Col. 3 - Relazione di parentela con PR

PR (persona di riferimento del questionario)	01
Coniuge di 01	02
Convivente (coniugalmente) di 01	03
Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) di 01	04
Genitore (coniuge del genitore, convivente del genitore) del coniuge o del convivente di 01	05
Figlio di 01 nato dall'ultimo matrimonio o convivenza	06
Figlio di 01 o del coniuge o convivente nato da precedente matrimonio o convivenza (a)	07
Coniuge del figlio di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	08
Convivente del figlio di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	09
Nipote (=figlio del figlio) di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	10
Nipote (=figlio del fratello/sorella) di 01 (o del coniuge o convivente di 01)	11
Fratello/sorella di 01	12
Fratello/sorella del coniuge o convivente di 01	13
Coniuge del fratello/sorella di 01(o del coniuge o convivente di 01)	14
Convivente del fratello/sorella di 01(o del coniuge o convivente di 01)	15
Altro parente di 01(o del coniuge o convivente di 01)	16
Persona legata da amicizia	17

Col. 4 - Sesso

Maschio	1
Femmina	2

Col. 6 - Stato civile (6 anni e più)

Celibe o nubile	1
Coniugato/a coabitante col coniuge	2
Coniugato/a non coabitante col coniuge (separato/a di fatto)	3
Separato/a legalmente	4
Divorziato/a	5
Vedovo/a	6

Col. 7 - Titolo di studio più alto conseguito (6 anni e più)

Dottorato di ricerca o specializzazione post-laurea	1
Laurea	2
Diploma universitario	3
Diploma o qualifica di scuola media sup. (4-5 anni)	4
Diploma o qualifica di scuola media sup. (2-3 anni)	5
Licenza di scuola media inferiore	6
Licenza elementare	7
Nessun titolo - sa leggere e scrivere	8
Nessun titolo - non sa leggere e scrivere	9

Col. 8- Condizione (15 anni e più)

Occupato	1
In cerca di nuova occupazione	2
In cerca di prima occupazione	3
In servizio di leva o servizio civile sostitutivo	4
Casalinga	5
Studente	6
Inabile al lavoro	7
Persona ritirata dal lavoro	8
In altra condizione	9

Col. 9 - Posizione nella professione (per gli occupati)

a) Alle dipendenze come:

Dirigente	01
Direttivo, quadro	02
Impiegato, intermedio	03
Capo operaio, operaio subalterno ed assimilati	04
Apprendista	05
Lavorante a domicilio per conto d'impresе	06

b) Autonomo come:

Imprenditore	07
Libero professionista	08
Lavoratore in proprio	09
Socio di cooperativa di produzione di beni e/o prestazioni di servizio	10
Coadiuvante	11

Col. 10 - Attività economica (per gli occupati)

Agricoltura, caccia, pesca	1
Industria, estrazione, manifatture, energia	2
Costruzioni	3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghi e Ristoranti	4
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	5
Intermediazioni, noleggio, altre attività professionali	6
Pubblica amministrazione e difesa	7
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	8
Altri servizi	9

Col. 11 - Fonte di reddito principale (15 anni e più)

Reddito da lavoro dipendente	1
Reddito da lavoro autonomo	2
Pensione	3
Indennità e provvidenze varie	4
Redditi patrimoniali	5
Mantenimento da parte dei familiari	6

Col. 17 - Anno matrimonio attuale

Indicare l'anno di matrimonio con 4 cifre (es. 1952)

Col. 18 - Stato civile precedente

Celibe o nubile	1
Divorziato/a	5
Vedovo/a	6

(a) A col. 3 il cod. 07 va utilizzato solo nel caso di due o più matrimoni (o convivenze). Nel caso di un solo matrimonio (o convivenza) anche se cessato utilizzare cod. 06.

Sesso Maschio 1

Femmina 2

Età (in anni compiuti) |_|_|_|

RAPPORTI CON I GENITORI

(PER LE PERSONE DA ZERO A 64 ANNI)

Dove abitano suo padre e sua madre?

	Padre	Madre
Insieme a lei	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>

In un altro appartamento dello stesso caseggiato	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
--	----------------------------	----------------------------

Nello stesso Comune

entro 1 km	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
------------------	----------------------------	----------------------------

nel resto del Comune	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
----------------------------	----------------------------	----------------------------

In altro Comune in Italia distante:

meno di 16 km	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
---------------------	----------------------------	----------------------------

da 16 a 50 km	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
---------------------	----------------------------	----------------------------

più di 50 Km	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
--------------------	----------------------------	----------------------------

All'estero	8 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
------------------	----------------------------	----------------------------

É deceduto/a	9 <input type="checkbox"/>	9 <input type="checkbox"/>
--------------------	----------------------------	----------------------------

(Se i genitori non sono deceduti e non vivono insieme a lei. Gli altri vanno alla sezione successiva)

Con che frequenza vi vedete?

	Padre	Madre
Tutti i giorni	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>

Più di una volta alla settimana	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	----------------------------	----------------------------

Una volta alla settimana	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
--------------------------------	----------------------------	----------------------------

Qualche volta al mese (meno di 4)	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
---	----------------------------	----------------------------

Qualche volta durante l'anno	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
------------------------------------	----------------------------	----------------------------

Mai	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
-----------	----------------------------	----------------------------

Con che frequenza vi sentite per telefono?

	Padre	Madre
Tutti i giorni	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>

Più di una volta alla settimana	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	----------------------------	----------------------------

Una volta alla settimana	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
--------------------------------	----------------------------	----------------------------

Qualche volta al mese (meno di 4)	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
---	----------------------------	----------------------------

Qualche volta durante l'anno	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
------------------------------------	----------------------------	----------------------------

Mai	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
-----------	----------------------------	----------------------------

RAPPORTI CON I FIGLI

(PER LE PERSONE DI 45 ANNI E PIÙ)

Lei ha figli?

NO 00 **passare alla sezione successiva**

Sì, quanti? N. |_|_|

Potrebbe dire se sono maschi o femmine e dove abitano?

(Indicarlo per ciascun figlio. Se ha più di 3 figli riferirsi ai 3 che abitano più vicino)

	1° figlio	2° figlio	3° figlio
--	------------------	------------------	------------------

Sesso

Maschio	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
---------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Femmina	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
---------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Dove abitano.

Insieme a lei	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
---------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

In un altro appartamento dello stesso caseggiato	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
--	----------------------------	----------------------------	----------------------------

Nello stesso Comune

entro 1 km	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

nel resto del Comune	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
----------------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

In un altro Comune in Italia distante :

meno di 6 km	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
--------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

da 16 a 50 km	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
---------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

più di 50 km	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>	7 <input type="checkbox"/>
--------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

All'estero	8 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
------------------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

(Per i figli che non vivono con lei)**Con che frequenza vi vedete?**

	1° figlio	2° figlio	3° figlio
Tutti i giorni	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Più di una volta alla settimana	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Una volta alla settimana	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Qualche volta al mese (meno di 4) .	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Qualche volta durante l'anno	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Mai	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

Con che frequenza vi sentite per telefono?

	1° figlio	2° figlio	3° figlio
Tutti i giorni	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>	1 <input type="checkbox"/>
Più di una volta alla settimana	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Una volta alla settimana	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Qualche volta al mese (meno di 4) .	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Qualche volta durante l'anno	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Mai	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>

SCIPPI E BORSEGGI**(PER LE PERSONE
DI 14 ANNI E PIÙ)****Negli ultimi 12 mesi qualcuno l'ha derubata strappandole di dosso con forza la borsa, la collana o qualche altra cosa senza minacciarla né con armi né con parole?**NO 0

Sì, quante volte? N. |__|

(Se Sì)**È successo negli ultimi 6 mesi ?**NO 1 Sì 2 → quante volte? N. |__|Non ricordo 3 **(Se Sì)****Consideri l'ultima volta, dove le è successo?**Nel Comune in cui risiede 1 In altra località in Italia 2 In altra località all'Estero 3 **La Polizia, i Carabinieri o altre autorità competenti sono state informate dell'accaduto?**NO 1 Sì 2 **(Se Sì)****La persona che si è recata alla Polizia o Carabinieri o altra autorità competente ha firmato il verbale di denuncia?**NO 1 Sì 2 Non ricordo, non so 3 **(Per le persone di 14 anni e più)****Negli ultimi 12 mesi qualcuno le ha rubato il portafoglio o qualche altro oggetto senza che lei al momento se ne accorgesse, avvicinandosi a lei in un luogo affollato urtandola o abbracciandola?**NO 0

Sì, quante volte? N. |__|

(Se Sì)**È successo negli ultimi 6 mesi ?**NO 1 Sì 2 → quante volte? N. |__|Non ricordo 3 **(Se Sì)****Consideri l'ultima volta, dove le è successo?**Nel Comune in cui risiede 1 In altra località in Italia 2 In altra località all'Estero 3 **La Polizia, i Carabinieri o altra autorità competente è stata informata dell'accaduto?**NO 1 Sì 2 **(Se Sì)****La persona che si è recata alla Polizia, Carabinieri o altra autorità competente ha firmato il verbale di denuncia?**NO 1 Sì 2 Non ricordo, non so 3

QUESTIONARIO FAMILIARE

LA ZONA E L'ABITAZIONE IN CUI VIVE LA FAMIGLIA

La zona in cui abita la famiglia presenta:
(una risposta per ogni riga)

	Molto	Abba- stanza	Poco	Per niente	Non so
Sporcizia nelle strade	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Difficoltà di parcheggio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Difficoltà di collegamento con mezzi pubblici	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Traffico	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Inquinamento dell'aria	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Rumore	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Rischio di criminalità	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Odori sgradevoli	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Scarsa illuminazione delle strade	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>
Cattive condizioni della pavimentazione stradale	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	5 <input type="checkbox"/>

L'abitazione dispone di:

	NO	SI
Terrazzo o balcone	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
Giardino privato.....	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

L'abitazione dispone di telefono?

NO.....	1 <input type="checkbox"/>
Sì.....	2 <input type="checkbox"/>

(Per tutti)

L'abitazione dispone di riscaldamento?

NO	1 <input type="checkbox"/>
Sì	2 <input type="checkbox"/>

(Per tutti)

Si verificano uno o più dei seguenti problemi?
(una risposta per riga)

	NO	SI
Le spese per l'abitazione sono troppo alte	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>
L'abitazione è troppo piccola	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
L'abitazione è troppo distante da altri familiari	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>
Irregolarità nella erogazione dell'acqua	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>
L'abitazione è in cattive condizioni	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>

(Per tutti)

La famiglia o qualche componente beve abitualmente acqua di rubinetto in casa?
(possibili più risposte)

Sì	1 <input type="checkbox"/>
NO, perché non è bevibile o non ci fidiamo a berla (<i>inquinata, brutto colore, cattivo sapore, ecc.</i>)	2 <input type="checkbox"/>
NO, per altro motivo	3 <input type="checkbox"/>

A che titolo la famiglia occupa l'abitazione?

Affitto o subaffitto	1 <input type="checkbox"/>
Proprietà	2 <input type="checkbox"/>
Usufrutto	3 <input type="checkbox"/>
Titolo gratuito	4 <input type="checkbox"/>
Altro	5 <input type="checkbox"/>

(Per tutti)

Negli ultimi dodici mesi uno o più componenti della famiglia ha acquistato un'abitazione?

NO	1 <input type="checkbox"/>
Sì	2 <input type="checkbox"/>

CAMBIAMENTI DI ABITAZIONE

Negli ultimi 12 mesi uno o più dei componenti della famiglia attuale ha cambiato abitazione?

NO	1 <input type="checkbox"/>
Sì	2 <input type="checkbox"/>

L'ultimo (o unico) cambiamento di abitazione è
(Se c'è stato cambiamento di abitazione)
 Quali sono i motivi prevalenti del cambiamento di
 abitazione:
(possibili più risposte)

- Lavoro 01
- Matrimonio o libera unione 02
- Separazione **(di fatto o legale)**, divorzio 03
- Adeguamento dello spazio in presenza di:
- aumento numero componenti 04
- diminuzione numero componenti..... 05
- stesso numero componenti 06
- Acquisizione della proprietà
 o disponibilità dell'abitazione 07
- Obbligo di lasciare l'abitazione
 per sfratto, inagibilità o simili 08
- Avvicinamento a parenti 09
- Per andare a vivere per conto proprio
(da solo o con amici) 10
- Per andare a vivere con altre persone
(coniuge, figlio, genitore) 11
- Per andare a vivere in una zona più bella,
 più tranquilla, con più verde 12
- Per andare a vivere in una abitazione più
 bella con terrazzo o giardino ecc. 13
- Per studio 14
- Per ragioni economiche 15
- Altro **(specificare)** 16

**(Se non c'è stato cambiamento di abitazione, gli altri
 vanno alla sezione successiva)**

Negli ultimi **12** mesi la famiglia o qualche componente ha
 preso seriamente in considerazione la possibilità di
 cambiare abitazione?

NO 1

Sì 2

(Se Sì)
 Quali sono i motivi prevalenti dell'intenzione di cambiare
 abitazione?
(possibili più risposte)

- Lavoro 01
- Matrimonio o libera unione 02
- Separazione **(di fatto o legale)**, divorzio 03
- Adeguamento dello spazio in presenza di:
- aumento numero componenti 04
- diminuzione numero componenti..... 05
- stesso numero componenti 06
- Acquisizione della proprietà
 o disponibilità dell'abitazione 07
- Obbligo di lasciare l'abitazione
 per sfratto, inagibilità o simili 08
- Avvicinamento a parenti 09
- Per andare a vivere per conto proprio
(da solo o con amici) 10
- Per andare a vivere con altre persone
(coniuge, figlio, genitore) 11
- Per andare a vivere in una zona più bella,
 più tranquilla, con più verde 12
- Per andare a vivere in una abitazione più
 bella con terrazzo o giardino ecc. 13
- Per studio 14
- Per ragioni economiche 15
- Altro **(specificare)** 16

FURTI NELLE ABITAZIONI

Negli ultimi **12** mesi qualcuno è entrato abusivamente o
 con l'inganno nella abitazione in cui vive o in una casa
 che ha a disposizione (al mare, in montagna, ecc.) e ha
 rubato qualcosa? Quante volte?

NO SI N.

Nell'abitazione in cui vive 1 2 →

In una abitazione secondaria

(al mare, in montagna, ecc.) 3 4 →

(Se Si ad almeno una delle modalità della domanda precedente altrimenti andare alla sezione successiva)
 È accaduto negli ultimi 6 mesi ? Quante volte?

	NO	SI	N.
Nell'abitazione in cui vive	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
In una abitazione secondaria (al mare, in montagna, ecc.)	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>

Facendo riferimento all'ultima volta potrebbe indicare se la Polizia, i Carabinieri o altre autorità competenti sono state informate dell'accaduto?

NO 1
 Sì 2

(Se Sì)
 La persona che si è recata alla Polizia o ai Carabinieri ha firmato il verbale di denuncia?

NO 1
 Sì 2
 Non ricordo, non so 3

ASSICURAZIONE CONTRO I FURTI NELL'ABITAZIONE

La famiglia è assicurata contro i furti nell'abitazione?

NO 1
 Sì 2

ELETTRODOMESTICI, COMPUTER, MEZZI DI TRASPORTO

La famiglia possiede

	NO	SI	N.
Lavastoviglie	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	
Lavatrice	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	
Videoregistratore	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Videocamera	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Impianto stereo HI-FI per ascoltare musica	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Computer (videogiochi, altre apparecchiature computerizzate, escluso personal computer)	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Personal computer	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Modem	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Abbonamento a internet	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Segreteria telefonica	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Fax	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Televisore a colori	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Telefono cellulare	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Forno a microonde	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Bicicletta	5 <input type="checkbox"/>	6 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Motorino, scooter	7 <input type="checkbox"/>	8 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Motocicletta, moto	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>
Automobile	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>	→ <input type="checkbox"/>

SITUAZIONE ECONOMICA DELLA FAMIGLIA

Confrontando la situazione economica della famiglia con quella di un anno fa, lei ritiene che sia:

Molto migliorata 1
 Un pò migliorata 2
 Rimasta più o meno la stessa 3
 Un pò peggiorata 4
 Molto peggiorata 5

Con riferimento agli ultimi **12** mesi e tenendo presente le esigenze di tutti i componenti familiari, come sono state le risorse economiche complessive della famiglia?

- Ottime 1
- Adeguate 2
- Scarse 3
- Assolutamente insufficienti 4

La sua famiglia negli ultimi **12** mesi è riuscita a risparmiare?

- NO 1
- Sì 2
- Non ricordo, non so 3

Pensa che la sua famiglia nei prossimi **12** mesi risparmierà di più, come quest'anno o di meno?

- Risparmierà di più 1
- Risparmierà come quest'anno 2
- Risparmierà di meno 3
- Non so 4

Nell'ultimo anno, ci sono stati momenti o periodi in cui la sua famiglia non aveva soldi per:

(una risposta per riga)

- | | Spesso | Qualche volta | Mai |
|---|----------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Comprare il cibo necessario | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| Comprare vestiti di cui c'era bisogno | 4 <input type="checkbox"/> | 5 <input type="checkbox"/> | 6 <input type="checkbox"/> |
| Pagare spese per malattie | 7 <input type="checkbox"/> | 8 <input type="checkbox"/> | 9 <input type="checkbox"/> |
| Pagare l'affitto dell'abitazione in cui vive la famiglia | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| Pagare il mutuo dell'abitazione in cui vive la famiglia | 4 <input type="checkbox"/> | 5 <input type="checkbox"/> | 6 <input type="checkbox"/> |
| Pagare spese per le bollette di gas, luce, telefono, ecc | 7 <input type="checkbox"/> | 8 <input type="checkbox"/> | 9 <input type="checkbox"/> |
| Pagare le spese per la scuola (libri scolastici, tasse, ecc.) | 1 <input type="checkbox"/> | 2 <input type="checkbox"/> | 3 <input type="checkbox"/> |
| Pagare le spese per trasporti (treni, autobus, carburante e altre spese per automobile, moto, ecc.) | 4 <input type="checkbox"/> | 5 <input type="checkbox"/> | 6 <input type="checkbox"/> |
| Pagare debiti diversi dal mutuo per la casa | 7 <input type="checkbox"/> | 8 <input type="checkbox"/> | 9 <input type="checkbox"/> |

Facendo riferimento alla situazione economica della famiglia, lei la definirebbe:

- Molto ricca 1
- Ricca 2
- Né ricca né povera 3
- Povera 4
- Molto povera 5

INFORMATIVA PER L'INTERVISTA AI SENSI DELLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA

Ogni anno l'Istat conduce questa ricerca per capire i problemi del vivere quotidiano, la soddisfazione sui principali servizi pubblici: le file, l'orario dei servizi, l'affollamento dei mezzi pubblici, insomma, le abitudini di tutti. È importante raccogliere dalla viva voce dei cittadini questi aspetti del vivere quotidiano, perché possano essere utilizzati anche per migliorare la situazione.

La ricerca è inserita nel Programma statistico nazionale, l'insieme di rilevazioni statistiche che sono necessarie al Paese. L'Istat è tenuto per legge a svolgere queste attività di ricerca e può usare le informazioni esclusivamente a scopi statistici. Esse possono essere comunicate ad altre persone o istituzioni, sono elaborate e pubblicate sotto forma di tabelle in modo tale che non se ne possa fare alcun riferimento individuale. Inoltre, come prevede la legge, il cittadino potrà decidere se rispondere o no ad alcuni quesiti particolari: 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 del questionario ISTAT/IMF-7/A.00 (scheda individuale), 1.1, 10.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.8, 11.9, 11.10 del questionario ISTAT/IMF-7/B.00 (questionario per autocompilazione).

La invito, quindi, molto vivamente, a collaborare insieme alle altre 24.000 famiglie che sono state estratte casualmente come la Sua e ad accogliere, con cortese disponibilità, l'incarico del Comune, il quale, munito di cartellino identificativo, verrà presso la Sua abitazione per rivolgere alcune domande a Lei e ai Suoi familiari.

Per ulteriore verifica e approfondimento può rivolgersi all'Istat, telefonando al numero verde (800.637760) (ore 8,30-13,30). Il titolare della rilevazione è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma. Responsabile della rilevazione è il Direttore centrale delle statistiche su popolazione e territorio.

RIFERIMENTO NORMATIVA SULLA TUTELA DELLA RISERVATEZZA.

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modifiche ed interrogazioni "Norme sul Sistema statistico nazionale e sull'organizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – art. 6 bis (trattamenti di dati personali), 7 (obbligo di fornire dati statistici), 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), 11 (sanzioni amministrative in caso di mancata risposta), 13 (Programma statistico nazionale);
- Legge 31 dicembre 1996, n.675 e successive modifiche ed integrazioni – Tutela della persona e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 2000 – Programma statistico nazionale per il triennio 2000-2002 (suppl. ord. n.74 alla G.U. n. 114 del 18 maggio 2000);
- Decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 2000 – Elenco delle indagini per le quali sussiste l'obbligo di risposta (G.U. n. 180 del 3 agosto 2000).



**SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA**

INDAGINE STATISTICA MULTISCOPO SULLE FAMIGLIE

**ASPETTI DELLA VITA
QUOTIDIANA
ANNO 2000**

**Questionario per autocompilazione
(componente n. |__|__|)**

Sesso Maschio 1
 Femmina 2

SICUREZZA DEL CITTADINO

**(PER LE PERSONE
 DI 14 ANNI E PIÙ)**

**Nella zona in cui abita la criminalità è maggiore, uguale
 o minore di un anno fa?**

Maggiore 1
 La stessa 2
 Minore 3
 Non esco mai 4

**Nella zona in cui abita con che frequenza le capita di
 vedere**
(una risposta per ogni riga)

	Spesso	Tal- volta	Rara- mente	Mai
Persone che si drogano	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Persone che spacciano droga.....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Siringhe per terra	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Ubbriachi che molestano passanti	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Mendicanti	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Persone che dormono per la strada	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Atti di vandalismo contro i beni pubblici (cabine rotte, cassonetti bruciati).....	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
Prostituite in cerca di clienti	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>



Famiglie e società

Famiglie, abitazioni e sicurezza dei cittadini

*Indagine multiscopo sulle famiglie
"Aspetti della vita quotidiana" – Anno2000*

Il volume presenta i risultati dell'indagine Multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", relativi alle tipologie delle famiglie e dei nuclei familiari, alle condizioni abitative e alla sicurezza dei cittadini. Sono state raggiunte 21.718 famiglie, per un totale di 58.653 individui. L'analisi è condotta prendendo in considerazione le caratteristiche anagrafiche, sociale e territoriali degli individui in modo da restituire una immagine della società italiana nella sua complessità, a partire dalla molteplicità e varietà dei comportamenti individuali. Il volume è corredato da un floppy disk che contiene le tavole presenti nel volume e tavole aggiuntive in formato ASCII.

Il Sistema di indagini sociali Multiscopo è costituito da un'indagine annuale sugli "Aspetti della vita quotidiana", un'indagine trimestrale su "Viaggi e vacanze" e cinque indagini tematiche che ruotano con cadenza quinquennale su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari", "Tempo libero e cultura", "Sicurezza del cittadino", "Famiglie e soggetti sociali", "Uso del tempo".